# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIII LEGISLATURA ——

# 619<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

# RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

# MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1999

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO

## INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XVI
RESOCONTO STENOGRAFICO 1-56
ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)
ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 65-128

19 Maggio 1999

# INDICE

RESOCONTO SOMMARIO	PASTORE (Forza Italia) Pag. 14, 15, 17 e passim
RESOCONTO STENOGRAFICO	Passigli (Dem. SinL'Ulivo)
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1
DISEGNI DI LEGGE	Pasquali (AN) 18, 22, 45 e passim Ayala, sottosegretario di Stato per la gra-
Seguito della discussione:	zia e giustizia 51, 53
(3886) BALOCCHI ed altri. – Nuove	
me in materia di rimborso delle spese consultazioni elettorali e referendari	ie e Verifiche del numero legale . 8, 13, 19 e passim
abrogazione delle disposizioni concern la contribuzione volontaria ai movime	
partiti politici (Approvato dalla Camero deputati)	
(1792) SERENA. – Deducibilità dei co	ntri-
buti volontari ai partiti dell'imponibile	
le imposte correlate al reddito: Irpef, tributo al Servizio sanitario nazional	
(3686) BESOSTRI e MURINEDDU	
Modifiche alla legge 2 gennaio 1997, recante norme per la regolamentaz	<b>n. 2,</b> Emendamento 10.0.100 64
della contribuzione volontaria ai movin ti o partiti politici	N.B. Gli emendamenti che non risultano ap- provati sono pubblicati in un fascicolo a
(3687) BESOSTRI ed altri. – Modif	
alla legge 2 gennaio 1997, n. 2, rec norme per la regolamentazione della	
tribuzione volontaria ai movimenti o po	
politici	VOTAZIONI OLIALIRICATE EFFET
(3956) MARINI. – Nuove norme in m	
ria di rimborso delle spese per consulto ni elettorali e referendarie e abrogaz	
delle disposizioni concernenti la contr	ribu-
zione volontaria ai movimenti e partiti litici. Istituzione dell'autorità per le ga	<i>po-</i> Minità fudopee
zie in ordine all'organizzazione democ ca dei movimenti e partiti politici e	<i>rrati-</i> Presentazione di relazioni
trasparenza nella gestione di rimborsi d	delle DISEGNI DI LEGGE
spese per consultazioni elettorali	Annunzio di presentazione 76
(Relazione orale):	e nassim INCHIESTE PARLAMENTARI
Maceratini (AN)	e c passin
* Gasperini (Lega Nord-Per la Padania	
dip.)	
D'ALESSANDRO PRISCO (Dem. SinL'Ul	
relatrice	
Scoca, sottosegretario di Stato per la zia e giustizia 12, 17, 18	gra-
, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	*

seriore derica repriestrea		<u> </u>	THIT Begistettiite
619 <sup>a</sup> Seduta (pomerid.)	Assemble	a - Indice	19 Maggio 1999
CONSIGLIO NAZIONALE DELL' NOMIA E DEL LAVORO  Trasmissione di documenti  MOZIONI, INTERPELLANZE E IN ROGAZIONI	Pag. 77	Interrogazioni	
Annunzio	55	N. B L'asterisco	indica che il testo del
Mozioni	77	discorso è stato rivis	to dall'oratore.

Assemblea - Resoconto Sommario

19 Maggio 1999

### RESOCONTO SOMMARIO

# Presidenza del presidente MANCINO

La seduta inizia alle ore 16,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana dell'11 maggio 1999.

#### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato.

#### Seguito della discussione dei disegni di legge:

(3886) Deputati BALOCCHI ed altri. – Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici (Approvato dalla Camera dei deputati)

(1792) SERENA. – Deducibilità dei contributi volontari ai partiti dall'imponibile delle imposte correlate al reddito: Irpef, contributo al Servizio sanitario nazionale

(3686) BESOSTRI e MURINEDDU. – Modifiche alla legge 2 gennaio 1997, n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa: UDeuR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa: RI-LI-PE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com.; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Repubblica Veneta: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Il Centro

19 Maggio 1999

(3687) BESOSTRI ed altri. – Modifiche alla legge 2 gennaio 1997, n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici

(3956) MARINI. – Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici. Istituzione dell'autorità per le garanzie in ordine all'organizzazione democratica dei movimenti e partiti politici e alla trasparenza nella gestione dei rimborsi delle spese per consultazioni elettorali (Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana è iniziata la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati.

Passa alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.8198.

MACERATINI (AN). Chiede la votazione nominale elettronica.

PRESIDENTE. Indice la votazione nominale elettronica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 16,38, è ripresa alle ore 17,05.

PRESIDENTE. Passa nuovamente alla votazione della prima parte dell'1.8198.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MACERATINI (AN) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, respinge la prima parte dell'1.8198, fino alla parola: «secondo». Conseguentemente risultano preclusi il resto dell'emendamento ed i successivi, fino all'1.8204.

È poi respinto l'1.8205.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.8206, 1.8207, 1.82.08, 1.8209 e 1.8210 sono preclusi dal mantenimento della parola: »erogazione».

Gli emendamenti 1.8211, 1.8212 e 1.8213 sono preclusi dal mantenimento della parola: «rimborsi».

Il Senato respinge l'1.8214.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.8215 e 1.8216 sono preclusi dal mantenimento della parola: «movimenti».

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MACERATINI (AN) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, respinge la prima parte dell'1.8217, fino alla parola: «terzo». Conseguentemente risultano preclusi il resto dell'emendamento ed i successivi, fino all'1.8220.

19 Maggio 1999

Risulta quindi respinta la prima parte dell'1.8221, fino alla parola: «deputati», precludendo il resto dell'emendamento ed i successivi, fino all'1.8225. Il Senato respinge anche l'1.8226.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.8227 e 1.8228 sono inammissibili, in quanto privi di contenuto modificativo.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MACERATINI (AN) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, respinge la prima parte dell'1.8229, fino alla parola: «quarto». Risultano quindi preclusi il resto dell'emendamento ed il successivo 1.8230.

PRESIDENTE. L'1.8231 è precluso dal mantenimento della parola: «movimenti», mentre i successivi 1.8232, 1.8233, 1.8234 e 1.8235 sono inammissibili, in quanto privi di contenuto modificativo.

Il Senato respinge l'1.8236.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'1.8237, presentato dai senatori Di Pietro e Occhipinti, che non sono presenti in Aula.

GASPERINI (*LNPI*). Chiede venga posta ai voti col sistema elettronico la proposta di sospendere per due mesi l'esame del provvedimento e di interrompere i lavori del Senato in attesa del ritorno del senatore Di Pietro. (*Applausi dai Gruppi LNPI*, FI, PPI, UdeuR e AN. Ilarità).

PRESIDENTE. Il Senato funziona normalmente anche in assenza del senatore Di Pietro. (Applausi dai Gruppi LNPI e PPI. Ilarità).

GASPERINI (LNPI). Rinuncia alla sua richiesta.

PAPINI (*Misto-DU*). Sottoscrive tutti gli emendamenti del senatore Di Pietro. (*Commenti*).

Il Senato respinge l'1.8237.

Con votazione preceduta la verifica del numero legale chiesta dal senatore MACERATINI (AN), il Senato respinge la prima parte dell'1.8238, fino alla parola: «effettuato», con la conseguente preclusione della seconda parte dell'emendamento e dei successivi, fino all'1.8246. Vengono quindi respinti l'1.8247 e l'1.8248.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CUSIMA-NO (AN), il Senato respinge la prima parte dell'1.2820, fino alle parole: «40 per cento», con la conseguente preclusione della seconda parte dello stesso emendamento e dei successivi, fino all'1.2858.

A seguito del voto contrario sulla parte dell'emendamento 1.8249, soppressiva del comma 7, risultano preclusi la seconda parte ed i successivi emendamenti, fino all'1.8253.

19 Maggio 1999

Il Senato respinge quindi la prima parte dell'emendamento 1.8254, soppressiva del comma 8, con la conseguente preclusione della seconda parte e dei successivi 1.8255 e 1.8256.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.8257, 1.8258, 1.8259 e 1.8260 sono inammissibili, in quanto privi di contenuto modificativo.

Il Senato respinge l'1.8261 e la prima parte dell'1.8262, fino alla parola: «sospendono». Conseguentemente sono preclusi il resto dell'emendamento 1.8262 ed i successivi, fino all'1.8265.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.8267 è precluso dal mantenimento della parola: «erogazione». Allo stesso modo, gli emendamenti 1.8268, 1.8269 e 1.8270 sono preclusi dal mantenimento della parola: «rimborso».

Il Senato respinge l'1.8271 ed i successivi, identici 1.8272 e 1.8273.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore MACERATINI (AN), il Senato respinge, infine, la prima parte dell'1.2859, fino alle parole: «lire 800», con conseguente preclusione dei restanti emendamenti all'articolo 1.

Approva quindi l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PASQUALI (AN). Considera illustrati i propri emendamenti.

PRESIDENTE. Si intendono illustrati tutti i rimanenti emendamenti.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È contraria a tutti gli emendamenti.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Concorda con la relatrice.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 2.8000, 2.8001 e 2.8002. Respinge poi il 2.8003, limitatamente alla soppressione del comma 1; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e gli emendamenti dal 2.8004 al 2.8012. È poi respinto il 2.8013, fino alla parola «determinazione»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso ed il 2.8014. Il Senato respinge quindi il 2.8015, fino alla parola «ripartizione»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e gli emendamenti 2.8016 e 2.8017. Viene poi respinto il 2.8018, nonché, con votazione nominale elettronica richiesta dal senatore CUSIMANO (AN), il 2.8019, fino alle parole «dei criteri»; di conseguenza risultano

ASSEMBLEA - RESOCONTO SOMMARIO

19 Maggio 1999

preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e gli emendamenti 2.8020 e 2.8021. Il Senato respinge altresì il 2.8022, fino alle parole «è disciplinata»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e tutti gli emendamenti fino al 2.8040.

PASTORE (FI). Insiste sul principio sostenuto dal 2.8041.

PASSIGLI (DS). Invita l'Aula a considerare l'esigenza evidenziata dall'emendamento.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Conferma la propria contrarietà.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Concorda con la relatrice.

Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore CUSI-MANO (AN), il Senato respinge gli identici emendamenti dal 2.8041 al 2.8045. È poi respinto il 2.8046, fino alle parole «collegato nei collegi uninominali»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e gli emendamenti dal 2.8047 al 2.8049. È infine approvato l'articolo 2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PASTORE (FI). Rinuncia ad illustrare gli emendamenti di cui è firmatario.

MILIO (Misto). Non intende illustrare il 3.8001.

PASQUALI (AN). Considera illustrati i propri emendamenti.

MUNDI (RI-LI-PE). Fa proprio il 3.8004, che dà per illustrato.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È contraria a tutti gli emendamenti.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Concorda con la relatrice.

Il Senato respinge quindi gli identici emendamenti 3.8000, 3.8001 e 3.8002, nonché il 3.8004 e gli identici 3.8003 e 3.8005. Respinge il 3.8006, fino alle parole «dei cittadini di età»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso ed il 3.8007. Sono infine respinti gli identici 3.8008 e 3.8009, ed è approvato l'articolo 3.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

19 Maggio 1999

PASTORE (FI). Ritiene illustrati gli emendamenti di cui è firmatario.

MILIO (Misto). Rinuncia ad illustrare il 4.8001.

PAPINI (*Misto-DU*). Sottoscrive e dà per illustrati gli emendamenti di cui è primo firmatario il senatore Di Pietro.

PASQUALI (AN). Considera illustrati i propri emendamenti.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Esprime parere contrario a tutti gli emendamenti.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Passa alla votazione del 4.8000.

PASSIGLI (DS). Voterà a favore dell'emendamento.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 4.8000, 4.8001 e 4.226, nonché il 4.8002. Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore CUSIMANO (AN), respinge poi il 4.1, fino alle parole «compresi tra 100.000 e 200 milioni di lire»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e gli emendamenti dal 4.2 al 4.848. È poi respinto il 4.849, fino alle parole «tra 100.000»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e gli emendamenti dal 4.850 al 4.1577. Viene altresì respinto il 4.1578, fino alle parole « e 200»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e gli emendamenti dal 4.1579 al 4.1725. Con votazione nominale elettronica richiesta dal senatore PASTORE (FI) ai sensi dell'articolo 120-bis, comma 1, del Regolamento, è respinto il 4.8003. È infine approvato l'articolo 4.

PAPINI (*Misto-DU*). Sottoscrive e dà per illustrati gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 4.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È contraria a tutti gli emendamenti.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Concorda.

Il Senato respinge tutti gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 4.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PAPINI (*Misto-DU*). Sottoscrive e dà per illustrati gli emendamenti di cui è primo firmatario il senatore Di Pietro, ritirando il 5.8000.

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

Assemblea - Resoconto Sommario

19 Maggio 1999

PASQUALI (AN). Considera illustrati i propri emendamenti.

MILIO (Misto). Non intende illustrare il 5.8003.

PASTORE (FI). Dà conto degli emendamenti di cui è firmatario, evidenziando la necessità di regolamentazione dei partiti politici.

D'ONOFRIO (CCD). Non intende illustrare i propri emendamenti.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Si dichiara contraria a tutti gli emendamenti.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Concorda con la relatrice.

Il Senato respinge il 5.8001, nonché gli identici 5.8002, 5.8003 e 5.8004. Respinge poi il 5.8005, limitatamente alla soppressione del comma 1; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e gli emendamenti dal 5.8006 al 5.8012, mentre il 5.8013 risulta privo di contenuto modificativo. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, richiesta dal senatore CUSIMANO (AN), viene poi respinto il 5.8014. Con votazione nominale elettronica, richiesta ai sensi dell'articolo 120-bis dal senatore PASTORE (FI), viene poi respinto il 5.8015. Il Senato respinge inoltre il 5.8016 fino alla parola «necessario»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e gli emendamenti 5.8017 e 5.8018. È poi respinto il 5.8019 fino alle parole «l'adempimento»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e gli emendamenti dal 5.8020 al 5.8022. È altresì respinto il 5.8023, fino alla parola «obblighi»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e l'emendamento 5.8024 . Sono altresì preclusi dal mantenimento delle parole «movimenti» e «partiti politici» il 5.8025 e il 5.8026, mentre sono inammissibili, perché privi di contenuto modificativo, il 5.8027 e il 5.8028. Il Senato respinge poi il 5.8029, limitatamente alla soppressione del comma 2; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e gli emendamenti dal 5.8030 al 5.8035. Con votazione nominale elettronica, richiesta ai sensi dell'articolo 120-bis dal senatore PASTORE (FI), viene poi respinto il 5.8036. Anche il 5.8037 è respinto, limitatamente alla soppressione del comma 3; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e gli emendamenti fino al 5.8042. Con votazione nominale elettronica, richiesta ai sensi dell'articolo 120-bis dal senatore PASTORE (FI), è poi respinto il 5.8043, mentre il 5.8044 risulta privo di contenuto modificativo, e dunque inammissibile.

PRESIDENTE. Passa alla votazione della prima parte del 5.8045.

PASTORE (FI). Insiste nel chiedere l'approvazione degli emendamenti soppressivi del comma 4 e chiede il voto elettronico.

19 Maggio 1999

MACERATINI (AN). È favorevole al 5.8045. (Applausi dal Gruppo AN).

D'ALESSANDRO PRISCO, relatrice. Conferma il proprio parere contrario. (Commenti del senatore Maceratini).

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Concorda con la relatrice.

Il Senato respinge il 5.8045, limitatamente alla soppressione del comma 4; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso ed i successivi, fino al 5.8049.

PASTORE (FI). Insiste per l'approvazione del 5.8050.

MACERATINI (AN). Voterà a favore.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Conferma il parere contrario, ritenendo necessario sgombrare il campo da inopportuni sensi di colpa (*Commenti del senatore Pedrizzi*), anche considerando la difficoltà di applicazione della norma che si vorrebbe introdurre. (*Applausi dei senatori Pagano e Manzella*).

Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore CUSI-MANO (AN), il Senato respinge il 5.8050. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, richiesta dal senatore PACE (AN), respinge altresì il 5.8051. È poi respinto il 5.8052 limitatamente alla soppressione del comma 5; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso ed i successivi, fino al 5.8055. Sono inoltre respinti il 5.8056 e il 5.8057, limitatamente alla soppressione del comma 6; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso e gli emendamenti 5.8058 e 5.8059. Il Senato respinge quindi il 5.8060, fino alle parole «il primo»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso ed i successivi, fino al 5.8063. È altresì respinto il 5.8064, fino alle parole «norme previste»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso ed i successivi, fino al 5.8069. Viene anche respinto il 5.8070, fino alle parole «possono prevedere»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso ed i successivi, fino al 5.8103. È quindi respinta la prima parte del 5.8104, con conseguente preclusione del 5.8105 e 5.8106. È respinto poi, con votazione nominale elettronica richiesta dal senatore CUSIMANO (AN), il 5.8107, fino alla parola «dettano», con conseguente preclusione della seconda parte e dei successivi fino al 5.8133. Sono inoltre respinti gli identici 5.8134 e 5.8135, nonché gli identici 5.8136 e 5.8137, così come il 5.8138. Viene infine respinto il 5.8139, fino alle parole «effettuate fino al»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento stesso ed il 5.8140.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'articolo 5.

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

Assemblea - Resoconto Sommario

19 Maggio 1999

PASTORE (FI). Il Gruppo FI voterà contro l'articolo, poco chiaro e discriminante.

Con votazione preceduta da verifica del numero legale, richiesta dal senatore MEDURI (AN), il Senato approva l'articolo 5.

PAPINI (Misto-DU). Ritira il 5.0.8000.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

D'ALESSANDRO PRISCO, relatrice. È contraria a tutti gli emendamenti.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Il Governo concorda.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, richiesta dal senatore MACERATINI (AN), il Senato respinge gli identici emendamenti 6.8000, 6.8001 e 6.8002, nonché il 6.8003. Sono poi respinti gli identici 6.8004 e 6.8005, nonché il 6.8006.

Infine, è respinta la prima parte del 6.8007, fino alle parole: «il primo», con conseguente preclusione della seconda parte e degli emendamenti fino al 6.8015.

PRESIDENTE. Il 6.8016 è precluso dal mantenimento della parola: «movimenti». Gli emendamenti dal 6.8017 al 6.8020 sono privi di contenuto modificativo.

Il Senato respinge il 6.8021 e la prima parte del 6.8022, fino alle parole: «il secondo»; sono quindi preclusi la restante parte dello stesso ed i successivi, fino al 6.8028.

PRESIDENTE. Gli emendamenti dal 6.8029 al 6.8034 sono privi di contenuto modificativo.

Il Senato respinge il 6.8035. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, richiesta dal senatore MACERATINI (AN), è quindi respinta la prima parte del 6.8036, fino alla parola: «ripartizione»; risultano pertanto preclusi la restante parte ed il 6.8037. Sono poi respinti il 6.8038 e la prima parte del 6.8039, fino alle parole: «il terzo»; pertanto risultano preclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi, fino al 6.8043.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.8044 e 6.8045 sono privi di contenuto modificativo.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, richiesta dal senatore MACERATINI (AN), il Senato respinge la prima parte del

Assemblea - Resoconto Sommario

19 Maggio 1999

6.8046, fino alle parole: «il quarto»; conseguentemente risultano preclusi la restante parte e gli emendamenti 6.8047 e 6.8048.

PRESIDENTE. Il 6.8049 è privo di contenuto modificativo.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MACERATINI (AN) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, respinge il 6.8050. Viene quindi respinta al prima parte del 6.8051, fino alle parole: «20 per cento» con conseguente preclusione della restante parte dell'emendamento e dei successivi, fino al 6.8072, nonché degli emendamenti dal 6.9000 al 6.9006.

È poi respinta la prima parte dell'emendamento 6.8073, fino alle parole: «5 anni»; risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti dal 6.8074 al 6.8076.

MACERATINI (AN). Chiede che l'emendamento 6.8077 sia votato con scrutinio simultaneo elettronico.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge la prima parte del 6.8077, fino alle parole: «20 per cento»; conseguentemente risultano preclusi i successivi emendamenti, fino al 6.8095.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MACE-RATINI (AN) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, sono quindi respinti gli identici emendamenti 6.8096 e 6.8097. È infine respinto il 6.8098.

PRESIDENTE. Il 6.8099 è inammissibile, perché privo di contenuto modificativo.

Con successive votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 6.8100, 6.8101 e 6.8102 ed approva l'articolo 6.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È contraria a tutti gli emendamenti.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Concorda.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, richiesta dal senatore MACERATINI (AN), il Senato respinge gli identici emendamenti 7.8000, 7.8001 e 7.8002. È poi respinta la prima parte dell'emendamento 7.8003, fino alle parole: «commi 1»; risultano pertanto preclusi il resto dell'emendamento ed i successivi, fino al 7.8006.

MACERATINI (AN). Chiede la votazione mediante scrutinio simultaneo elettronico sul 7.8007.

19 Maggio 1999

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 7.8007, fino alle parole: «commi 2»; risultano pertanto preclusi la restante parte, nonché il 7.8008 ed il 7.8009.

Il Senato respinge poi la prima parte dell'emendamento 7.8010, fino alle parole: «il primo», con conseguente preclusione della seconda parte e dei successivi, fino al 7.8013.

MACERATINI (AN). Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, chiede la votazione nominale elettronica sul 7.8014.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge la prima parte del 7.8014, fino alle parole: «il secondo»; conseguentemente risultano preclusi la restante parte ed i successivi 7.8015 e 7.8016. Sono inoltre respinti gli identici 7.8017 e 7.8018, nonché gli identici 7.8019 e 7.8020. Infine, è approvato l'articolo 7.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

D'ALESSANDRO PRISCO, relatrice. È contraria agli emendamenti.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Il Governo concorda.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 8.8000, 8.8001 e 8.8002, nonché gli identici 8.8003 e 8.8004. Sono quindi respinti l'8.8005, nonché la prima parte dell'8.8006, fino alle parole: «lettere a)»; conseguentemente risultano preclusi la restante parte ed i successivi emendamenti, fino all'8.8009.

Inoltre, è respinta la prima parte dell'8.8010, fino alle parole: «lettere b)»; di conseguenza sono preclusi la restante parte dello stesso ed i successivi, fino all'8.8012. È quindi respinto l'8.8013.

MACERATINI (AN). Chiede la verifica del numero legale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge gli identici 8.8014 e 8.8015, nonché l'8.8016 e gli identici 8.8017 e 8.8018. È infine approvato l'articolo 8.

PRESIDENTE. Ricorda che gli emendamenti 8.0.8000, 8.0.8001, 8.0.8002, 8.0.8003 e 8.0.8004 sono improponibili e passa all'esame dell'articolo 9 e degli identici emendamenti soppressivi ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

D'ALESSANDRO PRISCO, relatrice. È contraria.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Concorda.

19 Maggio 1999

Il Senato approva il mantenimento dell'articolo 9.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

D'ALESSANDRO PRISCO, relatrice. È contraria agli emendamenti.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. È concorde con la relatrice.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MACE-RATINI (AN) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge gli identici emendamenti 10.8000, 10.8001 e 10.8002. È poi respinto il 10.8003 ed è approvato l'articolo 10.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Illustra l'emendamento 10.0.100.

AYALA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Il Governo è favorevole.

MACERATINI (AN). Dichiara il voto contrario del Gruppo AN su tale emendamento, che prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione e consente l'immediato incasso dei finanziamenti per i partiti in vista delle prossime elezioni; chiede inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'emendamento 10.0.100.

MACERATINI (AN). Chiede il rinvio alla prossima seduta delle dichiarazioni di voto finali, secondo l'intesa raggiunta nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Nel dare atto che la celerità dei lavori è stata agevolata dall'atteggiamento responsabile dei Gruppi di opposizione, rinvia il seguito della discussione alla seduta antimeridiana di domani.

TABLADINI, *segretario*. Dà annunzio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (v. *Allegato B*).

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno delle sedute del 20 maggio 1999. (v. Resoconto stenografico).

La seduta termina alle ore 19.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

# RESOCONTO STENOGRAFICO

# Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30). Si dia lettura del processo verbale.

CORTELLONI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana dell'11 maggio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

#### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Barbieri, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Borroni, Carpi, Cecchi Gori, Cioni, De Martino Francesco, D'Urso, Elia, Fanfani, Fiorillo, Fumagalli Carulli, Fusillo, Lauria Michele, Leone, Loiero, Lombardi Satriani, Manconi, Martelli, Mazzuca Poggiolini, Miglio, Occhipinti, Palumbo, Papini, Sartori, Serena, Taviani, Toia, Ucchielli, Valiani, Vigevani, Villone, Viviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Diana Lino, Lauricella, Robol, Speroni, Squarcialupi e Turini, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale; Besostri, per attività della Conferenza parlamentare dell'Iniziativa centro europea.

#### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

#### Seguito della discussione dei disegni di legge:

(3886) Deputati BALOCCHI ed altri. – Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici (Approvato dalla Camera dei deputati)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

(1792) SERENA. – Deducibilità dei contributi volontari ai partiti dall'imponibile delle imposte correlate al reddito: Irpef, contributo al Servizio sanitario nazionale

(3686) BESOSTRI e MURINEDDU. – Modifiche alla legge 2 gennaio 1997, n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici

(3687) BESOSTRI ed altri. – Modifiche alla legge 2 gennaio 1997, n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici

(3956) MARINI. – Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici. Istituzione dell'autorità per le garanzie in ordine all'organizzazione democratica dei movimenti e partiti politici e alla trasparenza nella gestione dei rimborsi delle spese per consultazioni elettorali

(Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3886, già approvato dalla Camera dei deputati, e nn. 1792, 3686, 3687 e 3956.

Ricordo che nel corso della seduta antimeridiana è terminata la discussione generale e si è passati all'esame degli articoli del disegno di legge n. 3886.

Riprendiamo dunque l'esame dell'articolo 1, con la votazione degli emendamenti a partire dall'1.8198.

Passiamo dunque alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.8198, sino alle parole: «il secondo».

MACERATINI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maceratini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.8198, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «il secondo».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale. Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,35, è ripresa alle ore 17,05).

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori. Chiedo al senatore Maceratini se conferma la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.8198, nella parte in cui prevede la soppressione del secondo periodo del comma 6.

MACERATINI. Confermo la richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Maceratini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.8198, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori fino alle parole: «il secondo».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	168
Senatori votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	16
Contrari	148
Astenuti	3

#### Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.8198 e gli emendamenti successivi fino all'emendamento 1.8204 compreso.

Metto ai voti l'emendamento 1.8205, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

# Non è approvato.

Gli emendamenti 1.8206, 1.8207, 1.8208, 1.8209 e 1.8210 sono preclusi dal mantenimento delle parole «l'erogazione»; gli emendamenti 1.8211, 1.8212 e 1.8213 sono altresì preclusi dal mantenimento della parola: «rimborsi».

Metto ai voti l'emendamento 1.8214, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

### Non è approvato.

A seguito della precedente votazione, gli emendamenti 1.8215 e 1.8216 sono preclusi dal mantenimento della parola: «movimenti».

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.8217, fino alla parola: «terzo».

MACERATINI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maceratini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.8217, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alla parola: «terzo».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	162
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	16
Contrari	143
Astenuti	1

# Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 1.8217 e gli emendamenti 1.8218, 1.8219 e 1.8220.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.8221, fino alle parole: «Camera dei deputati».

#### Non è approvata.

A seguito di tale votazione, sono preclusi la restante parte dell'emendamento 1.89221, nonchè gli emendamenti 1.8222, 1.8223, 1.8224 e 1.8225.

Metto ai voti l'emendamento 1.8226, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

# Non è approvato.

Gli emendamenti 1.8227 e 1.8228 sono privi di contenuto modificativo, pertanto sono inammissibili.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.8229, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «il quarto».

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.8229, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «il quarto» .

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	163
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	15
Contrari	142
Astenuti	3

#### Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.8229 e l'emendamento 1.8230.

Inoltre, l'emendamento 1.8231 è precluso dal mantenimento della parola «movimenti».

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Gli emendamenti 1.8232, 1.8233, 1.8234 e 1.8235 sono privi di contenuto modificativo, pertanto sono inammissibili.

Stante l'assenza dei presentatori, l'emendamento 1.8237 dovrebbe intendersi decaduto.

GASPERINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* GASPERINI. Signor Presidente, mi sono accorto oggi – non so se ciò sia accaduto anche ad altri colleghi – di un fatto veramente traumatico. Per la prima volta dalla sua elezione manca in quest'Aula il senatore Di Pietro (*Ilarità*). Sbaglio forse, amici senatori? Dico forse qualcosa di inesatto? Qualche malevolo mio collega, facendo una statistica, sostiene che il senatore Di Pietro è stato assente circa l'80 per cento delle volte. Personalmente non me ne sono accorto, prendo atto che oggi non è presente e mi trovo in grave imbarazzo perché, per questo motivo, potrebbero essere dichiarati decaduto i suoi emendamenti.

Ora, il senatore Di Pietro, in occasione della prima seduta in cui si è trovato fra noi, venendo da quel del Mugello, ha tuonato contro l'assenteismo dei colleghi; a quel tempo, io mi ribellai alle sue affermazioni perché io faccio il mio dovere come lo fate tutti voi e siamo presenti in quest'Aula a rappresentare degnamente il nostro elettorato. (Applausi dal Lega Nord-Per la Padania indipendente).

Pertanto, faccio una proposta e chiedo che sia votata con il sistema elettronico. Per consentire al senatore Di Pietro di sostenere i suoi emendamenti, chiedo un rinvio di due mesi dell'esame del presente provvedimento, di chiudere questo Senato e attendere il senatore Di Pietro perché mi sento orbato della sua presenza.

Ripeto, chiedo che la mia proposta sia messa ai voti. Senza Di Pietro non mi sento di continuare il mio lavoro. (Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente, Forza Italia, Partito Popolare Italiano, Unione Democratici per l'Europa-UDeuR e Alleanza Nazionale. Ilarità)

PRESIDENTE. Senatore Gasperini, il senatore Di Pietro ha facoltà di non partecipare ai nostri lavori, con le conseguenze previste per tutti i senatori che non sono presenti in Aula e che non abbiano giustificato la loro assenza.

GASPERINI. Allora rinuncio alla mia richiesta.

PRESIDENTE. In ogni caso, non si tratta di un problema di sospensione dei lavori; il Senato continua a lavorare. (Applausi dai Gruppi Partito Popolare Italiano e Lega Nord-Per la Padania Indipendente).

CIRAMI. Fosse vero, signor Presidente.

PAPINI. Domando di parlare.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAPINI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 1.8237, presentato dai senatori Di Pietro e Occhipinti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.8237, presentato dai senatori Di Pietro e Occhipinti e fatto proprio dal senatore Papini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.8236, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.8238, fino alle parole: «è effettuato».

#### Verifica del numero legale

MACERATINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.8238, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori, fino alle parole: «è effettuato».

#### Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.8238 e gli emendamenti 1.8239, 1.8240, 1.8241, 1.8242, 1.8243, 1.8244, 1.8245 e 1.8246.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Metto ai voti l'emendamento 1.8247, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

#### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.8248, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

# Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.2820, fino alle parole: «40 per cento».

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.2820, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «40 per cento».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	161
Senatori votanti	157
Maggioranza	79
Favorevoli	17
Contrari	138
Astenuti	2

#### Il Senato non approva.

Assemblea - Resoconto Stenografico

19 Maggio 1999

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.2820 ed i successivi fino all'emendamento 1.2858 compreso.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.8249, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «commi 7».

#### Non è approvata.

A seguito della precedente votazione restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.8249 e gli emendamenti 1.8250, 1.8251, 1.8252 e 1.8253.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.8254, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «commi 8».

#### Non è approvata.

A seguito di tale votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.8254 e gli emendamenti 1.8255 e 1.8256.

Gli emendamenti 1.8257, 1.8258, 1.8259 e 1.8260 sono privi di contenuto modificativo e quindi li dichiaro inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 1.8261, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

#### Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.8262, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alla parola: «sospendono».

### Non è approvata.

A seguito di tale votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.8262 e gli emendamenti 1.8263, 1.8264 e 1.8265.

L'emendamento 1.8267 è precluso dal mantenimento della parola: «erogazione».

Gli emendamenti 1.8268, 1.8269 e 1.8270 sono parimenti preclusi dal mantenimento della parola: «rimborso».

PAPINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAPINI. Signor Presidente, faccio miei tutti gli emendamenti a firma del senatore Di Pietro, quindi anche l'1.8271.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.8271, presentato dai senatori Di Pietro e Occhipinti e fatto proprio dal senatore Papini.

#### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.8272, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 1.8273, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

#### Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.2859, fino alle parole: «lire 800».

#### Verifica del numero legale

CUSIMANO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.2859, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «lire 800».

#### Non è approvata.

A seguito di tale votazione, risultano preclusi la seconda dell'emendamento 1.2859 e tutti i restanti emendamenti all'articolo 1.

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

# È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono state presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

NOVI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 2.8000, 2.8011, 2.8041 e 2.8043.

CUSIMANO. Aggiungo la mia firma e do per illustrato l'emendamento 2.8001.

PASQUALI. Do per illustrati tutti gli emendamenti di cui sono prima firmataria, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.8042, presentato dal senatore Occhipinti, e gli emendamenti 2.8046, 2.8047, 2.8048 e 2.8049 si danno per illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 2.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Esprimo parere conforme a quello della relatrice, signor Presidente.

CUSIMANO. Non abbiamo sentito.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Il parere del Governo è conforme al parere della relatrice. (Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Partito Popolare Italiano. Commenti del senatore Salvi).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.8000, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori, identico all'emendamento 2.8001, presentato dal senatore Milio, e all'emendamento 2.8002, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

#### Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.8003, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «commi 1».

#### Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.8003 ed i successivi emendamenti fino al 2.8012 compreso.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.8013, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alla parola: «determinazione».

#### Non è approvata.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.8013 e l'emendamento 2.8014.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.8015, fino alla parola: «ripartizione».

#### Verifica del numero legale

CUSIMANO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.8015, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alla parola: «ripartizione».

# Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.8015 e gli emendamenti 2.8016 e 2.8017.

Metto ai voti l'emendamento 2.8018, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

#### Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.8019, fino alle parole: «dei criteri».

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.8019, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «dei criteri».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	164
Senatori votanti	162
Maggioranza	82
Favorevoli	16
Contrari	142
Astenuti	4

#### Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.8019 e gli emendamenti 2.8020 e 2.8021.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.8022, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «è disciplinata».

#### Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.8022 ed i successivi emendamenti fino al 2.8040 compreso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8041, identico agli emendamenti 2.8042, 2.8043, 2.8044 e 2.8045.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

PASTORE. Signor Presidente, vorrei far presente alla relatrice, alla rappresentante del Governo, alla maggioranza, ai colleghi, che il provvedimento in esame, grazie all'emendamento 1.4000 approvato all'articolo 1, deve tornare alla Camera dei deputati. Quindi, penso che alcune valutazioni fatte solo sulla base della necessità della maggioranza di approvare definitivamente il provvedimento in quest'Aula debbano essere ripensate ed una di queste riflessioni dovrebbe riguardare proprio il comma 2 dell'articolo 2 che è stato oggetto di vari interventi e che riduce all'1 per cento la quota dei consensi che devono ricevere i partiti per godere delle provvidenze di natura elettorale.

Questa norma è assolutamente illogica perché contrasta con la volontà, almeno dichiarata, di voler evitare la frammentazione politica. Questa contestazione è già stata sollevata e questo tema è stato già affrontato in sede di discussione generale. Penso che questa sia l'occasione per riconsiderare tale aspetto e dare il segnale – almeno su questo punto – che quando gli emendamenti sono sorretti da principi e logiche sulle quali non ci possono essere contestazioni sostanziali la maggioranza è disponibile ad emendare il testo del disegno di legge.

Quindi, invito la relatrice a riflettere su questo, altrimenti dovremmo ritenere che il rifiuto di accogliere questo emendamento sia dettato non dalla volontà generica di portare a termine il provvedimento, ma proprio dalla volontà di favorire la frammentazione politica.

PASSIGLI Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASSIGLI. Signor Presidente, intervengo solo per ricordare a me stesso e all'Aula che oggetto di un emendamento analogo era stato un mio intervento in Commissione; la Commissione aveva respinto l'emendamento e ritengo che l'Aula debba valutare se tornando il provvedimento alla Camera si possa in effetti accogliere la logica già illustrata che non è solo quella di impedire la frammentazione, ma anche quella di rendere più difficile il formarsi di coalizioni e di aggregazioni, che portano successivamente alle coalizioni, obiettivo che molti in quest'Aula perseguono.

D'ALESSANDRO PRISCO, relatrice. Confermo la mia contrarietà.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Anch'io, signor Presidente.

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata)

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero dei senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.8041, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.8042, presentato dal senatore Occhipinti, 2.8043, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori, 2.8044 e 2.8045, entrambi presentati dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico;

Senatori presenti	157
Senatori votanti	153
Maggioranza	77
Favorevoli	17
Contrari	128
Astenuti	8

#### Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.8046, presentato da i senatori Meloni e Pinggera, fino alle parole: «nei collegi uninominali».

# Non è approvata.

A seguito di tale votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 2.8046 nonché gli emendamenti 2.8047, 2.8048 e 2.8049.

Metto ai voti l'articolo 2.

#### È approvato.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASTORE. Do per illustrati tutti gli emendamenti di cui sono firmatario.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.8001 si dà per illustrato.

PASQUALI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 3.8002, 3.8005 e 3.8009.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.8004 si dà per illustrato.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Anche il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.8000, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori, identico agli emendamenti 3.8001, presentato dal senatore Milio, e 3.8002, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

# Non è approvato.

MUNDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUNDI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 3.8004, presentato dalla senatrice Fumagalli Carulli.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 3.8004, presentato dalla senatrice Fumagalli Carulli e fatto proprio dal senatore Mundi.

#### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.8005, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 3.8003, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

#### Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.8006, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori, fino alle parole «di età».

# Non è approvata.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 3.8006 e l'emendamento 3.8007.

Metto ai voti l'emendamento 3.8008, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori, identico all'emendamento 3.8009, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

# Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

# È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASTORE. Do per illustrati gli emendamenti di cui sono firmatario.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.8001 si dà per illustrato.

PAPINI. Do per illustrati gli emendamenti presentati dai senatori Di Pietro e Occhipinti.

PASQUALI. Do per illustrati gli emendamenti che recano la mia firma.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, relatrice. Esprimo parere contrario.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.8000.

PASSIGLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASSIGLI. Signor Presidente, dal momento che il testo al nostro esame tornerà alla Camera, mi sembra opportuno conservare il precedente impianto normativo, che permette le erogazioni solo fino a 50 milioni di lire. È necessario ricordare che stiamo consentendo erogazioni non solo alle persone fisiche ma anche alle persone giuridiche, che non sono titolari di diritti politici. A mio avviso, non dovremmo permetterlo, ma se consentiamo a persone giuridiche di intervenire nella vita di soggetti che esercitano attività politica, quindi un esercizio di diritti politici che le persone giuridiche non posseggono, dovremmo limitare al massi-

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

mo la possibilità di contribuzione alle persone giuridiche, proprio per evitare che la ricchezza di queste ultime possa influenzare più di tanto il processo politico.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.8000, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.8001, presentato dal senatore Milio, e 4.226, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

#### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.8002, presentato dai senatori Di Pietro e Occhipinti e fatto proprio dal senatore Papini.

# Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.1, fino alle parole: «200 milioni di lire».

# Verifica del numero legale

CUSIMANO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.1, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «200 milioni di lire».

#### Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.1 nonché gli emendamenti successivi fino al 4.848 compreso.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.849, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «tra 100.000».

#### Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.849 nonché gli emendamenti successivi fino al 4.1577 compreso.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.1578, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «e 200».

# Non è approvato.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 4.1578 nonché gli emendamenti successivi fino al 4.1725 compreso.

Passiamo all'emendamento 4.8003, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario.

PASTORE. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.8003, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	158
Senatori votanti	156
Maggioranza	79
Favorevoli	18
Contrari	135
Astenuti	3

#### Il Senato non approva.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 4.

# È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4, che invito i presentatori ad illustrare.

PAPINI. Signor Presidente, faccio miei gli emendamenti in esame e li do per illustrati.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in esame.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Condivido il parere espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.0.8000, presentato dai senatori Di Pietro e Occhipinti e fatto proprio dal senatore Papini.

### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.8001, presentato dai senatori Di Pietro e Occhipinti e fatto proprio dal senatore Papini.

### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.8002, presentato dai senatori Di Pietro e Occhipinti e fatto proprio dal senatore Papini.

## Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.8003, presentato dai senatori Di Pietro e Occhipinti e fatto proprio dal senatore Papini.

### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.8004, presentato dai senatori Di Pietro e Occhipinti e fatto proprio dal senatore Papini.

## Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

PAPINI. Signor Presidente, come ho già detto, aggiungo la mia firma agli emendamenti presentati dai senatori Di Pietro e Occhipinti e contestualmente li do per illustrati.

PASQUALI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti che ho presentato all'articolo 5.

PRESIDENTE. Si dà per illustrato l'emendamento 5.8003, presentato dal senatore Milio.

PASTORE. Signor Presidente, vorrei brevemente illustrare gli emendamenti che abbiamo presentato all'articolo 5, perché anche qui si pone una possibilità di rettificare il testo su un punto estremamente delicato: quello delle agevolazioni previste per i partiti politici.

Non mi riferisco tanto a quelle previste ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 5, perché in essi sull'esenzione dal bollo e sulle concessioni governative prevedo alcune rettifiche in quanto comunque sono collegati alle attività «dei movimenti o partiti politici, derivanti da disposizioni legislative o regolamentari»: in questo caso, quindi, vi è un riferimento normativo ad un certo tipo di attività. Mi riferisco, piuttosto, all'agevolazione prevista dal comma 4: su questo chiedo l'attenzione dell'Assemblea e la riflessione da parte della relatrice e della rappresentante del Governo perché su ciò ci siamo intrattenuti in Commissione e abbiamo ritenuto che proprio una delle ragioni fondanti della necessità di regolamentare i partiti politici sia quella di collegare ad una disciplina certa dei partiti politici talune forme di provvidenze pubbliche.

Voglio ricordare ai colleghi che il comma 4 prevede l'esenzione dall'imposta di successione e donazione di qualsiasi lascito per eredità o per donazione fatto a partiti politici da parte di chiunque (soggetto privato, società, ente, associazione od altro) o a favore di qualsiasi associazione formata anche da due persone che si definisca in un proprio statuto «movimento» o «partito politico». Questa, ove dovesse essere approvata in questo ramo del Parlamento, sarebbe una norma veramente scandalosa!

Anche qui, mentre prima vi era una giustificazione (e riprendo l'argomento che ho sollevato prima in merito ad un altro punto di questo disegno di legge) della blindatura del provvedimento, ora che si è aperto un varco per un suo riesame da parte della Camera mi chiedo con quale coscienza, con quale senso di rispetto per noi stessi ci presentiamo di fronte al nostro elettorato e all'opinione pubblica con una normativa del genere che non avrebbe uguali non solo nel nostro sistema legislativo ma anche in quello degli altri paesi.

Vi invito a riflettere. Cerchiamo di dare un segno di buona volontà e di riconciliazione del sistema dei partiti che è rappresentato nelle Aule parlamentari all'opinione pubblica. Il licenziamento di questa norma significherebbe dare uno schiaffo dato all'opinione pubblica, al buon senso ed anche a qualsiasi regola di rispetto per un corretto sistema di rapporti tra agevolazioni fiscali, tributarie, eccetera, e associazioni che svolgono attività politica.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

D'ONOFRIO. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti che ho presentato all'articolo 5.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 5.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Anche il Governo esprime parere contrario su tali emendamenti.

PAPINI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 5.8000.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.8001, presentato dai senatori Di Pietro e Occhipinti e fatto proprio dal senatore Papini.

## Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.8002, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.8003, presentato dal senatore Milio, e 5.8004, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

#### Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.8005, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «commi 1».

#### Non è approvata.

A seguito di tale votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.8005 nonché i successivi emendamenti fino al 5.8012 compreso.

L'emendamento 5.8013 è privo di contenuto modificativo, pertanto è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.8014.

# Verifica del numero legale

CUSIMANO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.8014, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

# Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.8015, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario.

PASTORE. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

### (La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.8015, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	150
Senatori votanti	148
Maggioranza	75
Favorevoli	14
Contrari	131
Astenuti	3

#### Il Senato non approva.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.8016, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alla parola: «necessario».

## Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.8016, nonché i successivi emendamenti 5.8017 e 5.8018.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.8019, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «l'adempimento».

### Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.8019, nonché i successivi emendamenti 5.8020, 5.8021 e 5.8022.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.8023, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alla parola «obblighi».

## Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.8023, nonché l'emendamento 5.8024.

L'emendamento 5.8025 è precluso dal mantenimento della parola «movimenti», mentre l'emendamento 5.8026 è precluso dal mantenimento delle parole «partiti politici».

Gli emendamenti 5.8027 e 5.8028 sono privi di contenuto modificativo, pertanto sono inammissibili.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.8029, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «commi 2».

#### Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.8029, nonché i successivi emendamenti 5.8030, 5.8031, 5.8032, 5.8033, 5.8034 e 5.8035.

Passiamo all'emendamento 5.8036, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario.

PASTORE. Ne chiediamo la votazione.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento 5.8036, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	156
Senatori votanti	151
Maggioranza	75
Favorevoli	12
Contrari	137
Astenuti	2

CUSIMANO. Signor Presidente, non appaiono i risultati sul tabellone.

PRESIDENTE. I risultati sono ora visibili.

#### Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.8037, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alla cifra: «3».

#### Non è approvata.

A seguito della precedente votazione risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.8037 ed i successivi fino all'emendamento 5.8042.

Passiamo all'emendamento 5.8043, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

CUSIMANO. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.8043, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	12
Contrari	137
Astenuti	5

## Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. L'emendamento 5.8044 è privo di contenuto modificativo, pertanto è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.8045, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alla cifra: «4».

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Temo che l'eventuale non approvazione di questa parte dell'emendamento precluda gli emendamenti 5.8048 e 5.8049.

PRESIDENTE. A seguito di una eventuale non approvazione dell'emendamento 5.8045, questi emendamenti risulterebbero preclusi.

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

PASTORE. Poiché il relatore ha confermato il suo parere, visto che l'appello alla maggioranza non ha sortito effetto, vorrei almeno rivolgere un appello a chi normalmente sta all'opposizione del momento che, pur capendo le ragioni per cui votano questo provvedimento, non capisco le ragioni perché votano a favore di una norma veramente insensata sotto i profili politico, morale e giuridico. Nel nostro sistema nessuna agevolazione fiscale, tra l'altro di questa natura e peso, è attribuita a soggetti così vaghi, nebulosi, indefiniti. Ricordiamoci infatti che i partiti politici sono associazioni non riconosciute, disciplinate da 3 o 4 articoli - non vorrei sbagliarmi - del codice civile, formati anche da due persone senza che questi beni attribuiti a questi soggetti siano destinati per uno scopo di pubblica utilità o sociale che sia riconosciuto come di generale interesse. Quindi, non è sufficiente la qualifica di partito politico. Occorre anche che sia detto, ove manchi la normativa sui partiti politici, che almeno questi beni siano destinati all'attività dei partiti politici; altrimenti creeremmo delle consorterie di pochi soggetti che potrebbero attribuirsi dei patrimoni anche inestimabili con questa agevolazione, senza che si realizzi lo scopo per il quale il legislatore avrebbe dovuto concedere questa agevolazione, cioè la destinazione dei beni all'attività dei partiti politici.

Su questa linea è un successivo emendamento, però è chiaro che si tratta di una formula di ripiego; il mezzo più diretto è quello di cancellare da questo disegno di legge questa norma agevolativa, cioè di sopprimere il comma 4 dell'articolo 5.

Per questa ragione credo sia importante che si voti comunque con il sistema elettronico, per evitare che ci si nasconda dietro l'anonimato per celare le proprie responsabilità.

MACERATINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Signor Presidente, io credo che siamo di fronte veramente ad una norma che con lo scopo di questa legge non ha nulla a che vedere, e il Senato a mio giudizio ha l'occasione per moralizzare un poco una normativa che è stata varata alla Camera sotto la spinta di provvedere ad alcune esigenze di taluni partiti politici, del resto ben individuati. In questo caso ci apprestiamo a riconoscere un ingiustificato e assurdo regime di favore per dei partiti politici, o ritenuti tali, in quanto non ci preoccupiamo nemmeno di identificare come il partito politico possa essere distinto a questi fini da un'associazione qualsiasi non riconosciuta che qualunque cittadino può costituire.

Di fatto noi stiamo introducendo una norma che consentirà le più gigantesche, macroscopiche, scellerate operazioni a danno del fisco, e questo quando tutti i giorni il Ministro delle finanze tuona dalla televisione e dai giornali contro gli evasori; però quest'ultimo fa parte di una maggioranza che costituisce un presupposto per l'evasione sicura di centinaia e centinaia di miliardi (perché di questo si tratta), in quanto stiamo parlando di immobili che verrebbero

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

attribuiti ai partiti senza nessun onere a carico di chi li attribuisce e di chi li riceve.

Quindi è una vergogna, ma molto più grave, che si aggiunge all'altra inammissibile questione di cui dirò fra poco, sulla quale evidentemente qui siamo divisi dal punto di vista dell'impostazione; ma su questo punto dobbiamo essere d'accordo, perché non posso immaginare che i tanti galantuomini presenti nello schieramento a me avverso possano consentire un'operazione di questo genere. Questa questione è veramente sfuggita all'attenzione, ma cogliamo l'occasione perché questa disattenzione venga eliminata, in quanto non è possibile che si faccia questa elargizione fiscale a vantaggio dei partiti realizzando un'evidente sperequazione nei confronti di tutti gli altri cittadini, ma soprattutto creando la possibilità – e questo è ancora più grave – che i cittadini più furbi utilizzino lo strumento dei partiti per fare gigantesche operazioni di elusione fiscale: altro che off shore, caro Presidente del Senato, qui siamo in presenza di una vergognosa elusione fiscale che verrebbe realizzata dai partiti politici. Ebbene, io credo che di fronte a questo, a prescindere dall'atteggiamento rispetto alla legge, ciascun Gruppo dovrebbe prendere posizione: noi chiediamo solo di sopprimere questa misura, non chiediamo niente di grave; a meno che - e questo sarebbe ancora più grave - ci sia qualcuno che sta deliberatamente predisponendo questa legge per fare chissà quali grandi operazioni immobiliari a vantaggio dei partiti o dei ritenuti tali partiti senza pagare le tasse; ancora di più saremmo colpevoli se facessimo finta di essere distratti come tanti colleghi che stanno correndo, magari per correre appresso alle entrate che questa legge assicurerà: questo non è niente rispetto a quello che si potrà fare in base a questa norma scellerata.

Quindi il nostro emendamento questa volta non costituisce nulla di grave; la legge deve tornare alla Camera per l'emendamento che avete introdotto circa la decorrenza della legge ai fini delle nuove elezioni europee, quindi non c'è nessun danno per nessuno, è soltanto un atto di responsabilità che noi chiediamo a tutte le forze politiche.

Queste, signor Presidente, sono le occasioni in cui le verità morali, che tante volte si proclamano dai banchi di quest'Aula, devono essere messe alla prova. Io non voglio sfidare nessuno; voglio solo chiedere alla coscienza di tutti se una norma di questo genere, in un'Italia che si lamenta per le troppe tasse e dove sono presenti tutte le ingiustizie sociali che dobbiamo registrare, possa essere tranquillamente approvata con il disinteresse di persone che vengono a votare solo per assicurare la presenza del numero legale. (Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale).

PRESIDENTE. La relatrice e la rappresentante del Governo, dopo aver ascoltato i rilievi dei senatori Pastore e Maceratini, confermano il parere precedentemente espresso?

D'ALESSANDRO PRISCO, relatrice. Sì, signor Presidente, lo confermo.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Anch'io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.8045, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alla cifra: «4».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	159
Senatori votanti	157
Maggioranza	79
Favorevoli	22
Contrari	123
Astenuti	12

## Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. A seguito di tale votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.8045 e gli emendamenti 5.8046, 5.8047, 5.8048 e 5.8049.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.8050.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

PASTORE. Signor Presidente, dal momento che l'Assemblea non ha ritenuto opportuno sopprimere questa agevolazione, invito a riconsiderare l'emendamento 5.8050, che cerca di limitare i danni derivanti dall'approvazione dell'esenzione dalle tasse di successione e donazione, stabilendo che tale esenzione spetti: «qualora trattasi di beni e servizi aventi diretta utilizzazione per lo svolgimento di attività politica».

Tale integrazione, a mio avviso, è del tutto ragionevole, in quanto si tratta di un'esenzione che spetterebbe ai partiti solo nel caso di denaro utilizzato per attività politica o di beni o servizi (sedi di partiti, autoveicoli o altro) di diretta utilizzazione da parte del partito. Credo che in tal modo ridurremmo il campo di applicazione dell'agevolazione e consentiremmo anche di ricondurre a ragione una norma che altrimenti non avrebbe alcun motivo di esistere.

MACERATINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Signor Presidente, farò una considerazione di carattere subordinato alla precedente, che dovrebbe ottenere un diverso livello di attenzione – mi auguro anche di consenso – da parte dell'Assemblea.

Se è vero che la misura di vantaggio fiscale è diretta all'organizzazione strutturale dei partiti, non c'è motivo che venga respinto l'emendamento in esame, che precisa e circoscrive tale beneficio ai partiti. Anzi, direi che si tratta di una misura profilattica necessaria, perché se vogliamo aiutare i partiti che sia certa la destinazione almeno per i partiti e per l'attività politica; altrimenti ci troveremo una villa sulla Costa Smeralda che, se appartiene a un partito, è difficile che sia compatibile con l'attività politica. Oddio la politica si fa anche sugli *yacht*, caro senatore Debenedetti, però è un qualcosa che forse non ha bisogno della benevolenza fiscale. Allora almeno stabiliamo questo paletto che non rappresenta nulla di scandaloso, anzi è una prova di serietà.

Ripeto, il provvedimento deve tornare alla Camera perché fa comodo che vi ritorni e se c'è questo emendamento non succede niente. Sono assolutamente d'accordo con il collega Pastore.

D'ALESSANDRO PRISCO, relatrice. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, vorrei fare qualche considerazione perché non vorrei che la mia conferma del parere contrario senza motivazione possa essere interpretata in modo offensivo da parte dei colleghi che hanno argomentato i propri emendamenti. Spenderò solo poche parole. Ritengo che questa norma scaturisca da quel complesso di colpa che mi sembra aver navigato in quest'Aula durante numerosi interventi. Un complesso di colpa che ho tentato questa mattina in sede di replica di ricondurre a raziocinio argomentando

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

come i partiti politici debbano essere sostenuti nelle loro spese necessarie per lo svolgimento delle competizioni elettorali. Queste altre norme, che sono aggiuntive rispetto all'asse fondamentale della legge, non hanno – a mio parere – ragione di essere modificate. Infatti, se rimaniamo nell'ambito del discorso relativo all'emendamento 5.8050 credo che i colleghi, anche più esperti di me di diritto civile e privato, mi dovranno spiegare come si possa dimostrare in maniera inoppugnabile che un'eventuale donazione o eredità verrà utilizzata esclusivamente per lo svolgimento di attività politica. Ho esperienza di un partito che è stato proprietario di una splendida villa nei dintorni di Roma e posso assicurare che è stata destinata esclusivamente allo svolgimento di attività politica. Quindi non è l'oggetto in sé che determina la possibilità o meno della destinazione, è una dichiarazione. Come si farà a contestare al partito di Alleanza Mazionale che una splendida villa ereditata a Sabaudia non verrà destinata esclusivamente ad attività politica? Manderemo i carabinieri tutti i giorni per verificare che uso ne fanno?

PEDRIZZI. Facciamo l'esempio di Napoli, non di Sabaudia.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Su Napoli sono meno informata; Sabaudia si trova nella regione che conosco meglio. Al di là delle polemiche, facevo un esempio per dare conto di come si possa credere di salvare una coscienza – che a mio parere è salva comunque – trovando delle giustificazioni.

Per tali motivazioni questa volta ho ritenuto doveroso motivare la conferma del parere contrario. (Applausi della senatrice Pagano e del senatore Manzella).

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 5.8050.

MACERATINI. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maceratini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.8050, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	158
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	29
Contrari	119
Astenuti	7

### Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.8051.

# Verifica del numero legale

MACERATINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Avete votato tutti?

CUSIMANO. Sì, anche chi non c'è!

PRESIDENTE. Chi sono quelli che non ci sono? (I senatori Cusimano e Specchia indicano alcuni banchi ove le luci del dispositivo elettronico sono accese, senza che corrispondano senatori presenti).

FERRANTE. Eccomi, sono qui, signor Presidente.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

PRESIDENTE. Faccio presente che c'è un banco interamente vuoto, dove però le luci sono accese. (Si provvede ad estrarre le tessere dalle postazioni in cui non sono presenti senatori).

Il Senato è in numero legale.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.8051, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

### Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.8052, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «commi 5».

## Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 5.8052 e gli emendamenti 5.8053, 5.8054 e 5.8055.

Metto ai voti l'emendamento 5.8056, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

### Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.8057, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «commi 6».

#### Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 5.8057 e gli emendamenti 5.8058 e 5.8059.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.8060, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «il primo».

#### Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 5.8060 e gli emendamenti 5.8061, 5.8062 e 5.8063.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.8064, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «norme previste».

#### Non è approvata.

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 5.8064 e gli emendamenti 5.8065, 5.8066, 5.8067, 5.8068 e 5.8069.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.8070, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «possono prevedere».

## Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 5.8070 e gli emendamenti da 5.8071 fino a 5.8103 compreso.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.8104, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «il secondo».

## Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 5.8104 e gli emendamenti 5.8105 e 5.8106.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.8107, fino alla parola: «dettano».

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.8107, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alla parola: «dettano».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	159
Senatori votanti	154
Maggioranza	78
Favorevoli	22
Contrari	127
Astenuti	5

### Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.8107 nonché gli emendamenti successivi fino all'emendamento 5.8133 compreso.

Metto ai voti l'emendamento 5.8134, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 5.8135, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

# Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.8136, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 5.8137, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.8138, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.8139, limitatamente alle parole: «Le affissioni di manifesti di partiti o movimenti politici effettuate fino al», presentato dai senatori D'Onofrio e Dentamaro.

#### Non è approvato.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento 5.8139 e l'emendamento 5.8140.

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

PASTORE. Signor Presidente, voteremo contro l'articolo 5, l'articolo più schizofrenico e meno comprensibile del provvedimento, per le ragioni che abbiamo già illustrato: non è funzionale alle esigenze dei partiti che ritengono di finanziarsi con questa legge e introduce diverse esenzioni e agevolazioni sconosciute nel nostro panorama fiscale e tributario.

I commi 5 e 6 recano una norma condivisibile nella sostanza prevedendo che gli enti locali attrezzino degli spazi per l'attività politica. L'attività politica deve essere finanziata attraverso questi sistemi: attraverso strutture, servizi e beni in natura e non certamente attraverso i soldi pubblici. Tuttavia, al comma 7, è previsto che questa agevolazione, l'unica accettabile, responsabile e sana del provvedimento, è limitata ai partiti che hanno propri rappresentanti eletti nelle istituzioni. I partiti che non sono rappresentati nei consigli comunali, provinciali e regionali, nel Parlamento nazionale o nel Parlamento europeo, quali per esempio il Partito Radicale o i movimenti politici di nuova costituzione, non hanno diritto di usufruire di questi spazi.

Mi sembra che si introduca una disparità di trattamento assurda che contraddice il massimo favore che i primi quattro commi dell'articolo riconoscono a tutti i partiti politici. Sia in Commissione che in Aula ho invitato i colleghi a riflettere su questa norma che non ha nulla a che vedere con l'essenza, con la sostanza di bottega del provvedimento, ma la vocazione alla blindatura è prevalsa su ogni ragionevole riflessione e su ogni ragionevole ripensamento.

Consegniamo agli atti parlamentari la nostra dichiarazione di contrarietà e la nostra protesta rispetto al clima che si creerà dopo l'approvazione dell'articolo 5: un clima non certamente favorevole al mondo dei partiti che ha bisogno di riconquistare la fiducia della gente.

#### Verifica del numero legale

MEDURI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

PAPINI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 5.0.8000.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASQUALI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti che ho presentato all'articolo 6.

LA LOGGIA. Anche noi diamo per illustrati gli emendamenti presentati all'articolo 6.

MILIO. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 6.8002.

PAPINI. Signor Presidente, anche per l'articolo 6 faccio miei gli emendamenti presentati dai senatori Di Pietro e Occhipinti e li do per illustrati.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 6.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Anch'io esprimo parere contrario su tali emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.8000, identico agli emendamenti 6.8001 e 6.8002.

#### Verifica del numero legale

MACERATINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.8000, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico agli emendamenti 6.8001, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori e 6.8002, presentato dal senatore Milio.

# Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.8003, presentato dal senatore Di Pietro e da altri senatori.

### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.8004, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 6.8005, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

## Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.8006, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

#### Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6.8007, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alla parola «primo».

## Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento, nonché i successivi emendamenti fino a 6.8015.

L'emendamento 6.8016 è altresì precluso dal mantenimento della parola «movimenti».

Gli emendamenti 6.8017, 6.8018, 6.8019 e 6.8020 sono privi di contenuto modificativo, pertanto sono inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 6.8021, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

#### Non è approvato.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6.8022, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «sopprimere il secondo».

### Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento, nonché i successivi emendamenti fino a 6.8028.

Gli emendamenti 6.8029, 6.8030, 6.8031, 6.8032, 6.8033 e 6.8034 sono privi di contenuto modificativo, pertanto sono inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 6.8035, presentato dal senatore Di Pietro e da altri senatori.

## Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.8036, fino alla parola: «ripartizione».

### Verifica del numero legale

MACERATINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6.8036, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alla parola: «ripartizione».

# Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento e il successivo emendamento 6.8037.

Metto ai voti l'emendamento 6.8038, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

# Non è approvato.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6.8039, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole «sopprimere il terzo».

## Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento, nonché i successivi emendamenti fino al 6.8043.

Gli emendamenti 6.8044 e 6.8045 sono privi di contenuto modificativo, pertanto sono inammissibili.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.8046, fino alle parole: «sopprimere il quarto».

# Verifica del numero legale

MACERATINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6.8046, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole «sopprimere il quarto».

# Non è approvata.

A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento, nonché i successivi emendamenti 6.8047 e 6.8048.

L'emendamento 6.8049 è privo di contenuto modificativo, pertanto è inammissibile.

Passiamo all'emendamento 6.8050, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

MACERATINI. Ne chiediamo la votazione.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Maceratini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.8050, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	156
Senatori votanti	152
Maggioranza	77
Favorevoli	19
Contrari	131
Astenuti	2

## Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6.8051, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «di cinque anni, nella misura del 20 per cento».

## Non è approvata.

A seguito della precedente votazione restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 6.8051 ed i successivi fino al 6.8072 compreso, nonché gli emendamenti 6.9000 (già 1.3113), 6.9001 (già 1.3114), 6.9002 (già 1.3115), 6.9003 (già 1.3116), 6.9004 (già 1.3117), 6.9005 (già 1.3118) e 6.9006 (già 1.3119) riportati sull'annesso.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6.8073, fino alle parole: «5 anni», presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

# Non è approvata.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

A seguito della precedente votazione risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 6.8073 ed i successivi fino all'emendamento 6.8076 compreso.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.8077, fino alle parole: «20 per cento».

MACERATINI. Ne chiediamo la votazione con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maceratini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico della prima parte dell'emendamento 6.8077, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «20 per cento».

Indíco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	159
Senatori votanti	155
Maggioranza	78
Favorevoli	19
Contrari	133
Astenuti	3

### Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 6.8077 ed i successivi fino all'emendamento 6.8095 compreso.

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Passiamo all'emendamento 6.8096, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 6.8097, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario.

PASQUALI. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pasquali, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento 6.8096, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 6.8097, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	155
Senatori votanti	153
Maggioranza	77
Favorevoli	20
Contrari	131
Astenuti	2

## Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.8098, presentato dal senatore Di Pietro e da altri senatori.

## Non è approvato.

L'emendamento 6.8099 è privo di contenuto modificativo. Quindi, è inammissibile.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Metto ai voti l'emendamento 6.8100, presentato dal senatore Di Pietro e da altri senatori.

# Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.8101, presentato dal senatore Di Pietro e da altri senatori.

## Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.8102, presentato dal senatore Di Pietro e da altri senatori.

### Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

# È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASQUALI. Signor Presidente, do per illustrati tutti gli emendamenti di cui sono prima firmataria.

LA LOGGIA. Signor Presidente, do per illustrati tutti i miei emendamenti.

MILIO. Do per illustrato l'emendamento 7.8002.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 7, signor Presidente.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.8000, identico agli emendamenti 7.8001 e 7.8002.

## Verifica del numero legale

MACERATINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.8000, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico agli emendamenti 7.8001, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori, e 7.8002, presentato dal senatore Milio.

### Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.8003, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «commi 1».

### Non è approvata.

A seguito di tale votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 7.8003 e gli emendamenti 7.8004, 7.8005 e 7.8006. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.8007, fino alle parole: «commi 2».

PASQUALI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pasquali, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico. (La richiesta non risulta tempestivamente appoggiata). Non c'è l'appoggio...

RECCIA. C'è, signor Presidente.

PRESIDENTE. Però dovete essere più svelti, all'altezza anche della vostra età... (*Ilarità*).

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.8007, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «commi 2».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	164
Senatori votanti	159
Maggioranza	80
Favorevoli	24
Contrari	131
Astenuti	4

## Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 7.8007 e gli emendamenti 7.8008 e 7.8009.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.8010, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «il primo».

#### Non è approvata.

A seguito di tale votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 7.8010 e gli emendamenti 7.8011, 7.8012 e 7.8013. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.8014, fino alle parole: *«il secondo»*.

PASQUALI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Pasquali, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.8014, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: *«il secondo»*.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	171
Senatori votanti	169
Maggioranza	85
Favorevoli	33
Contrari	132
Astenuti	4

## Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. A seguito di tale votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 7.8014 e gli emendamenti 7.8015 e 7.8016.

Metto ai voti l'emendamento 7.8017, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 7.8018, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

## Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.8019, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 7.8020, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

#### Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.

## È approvato.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASQUALI. Signor Presidente, do per illustrati i miei emendamenti.

LA LOGGIA. Anch'io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Gli emendamenti presentati dai senatori Milio, Papini e Pace si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

SCOCA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Anch'io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.8000, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 8.8001, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori, e all'emendamento 8.8002, presentato dal senatore Milio.

### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.8003, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 8.8004, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

## Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.8005, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

#### Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.8006, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alla parola: «a)».

## Non è approvata.

A seguito di tale votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 8.8006 e gli emendamenti 8.8007, 8.8008 e 8.8009. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.8010, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alla parola: «b)».

# Non è approvata.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

A seguito di tale votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 8.8010 e gli emendamenti 8.8011 e 8.8012.

Metto ai voti l'emendamento 8.8013, presentato dal senatore Di Pietro e da altri senatori.

### Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.8014, identico all'emendamento 8.8015.

### Verifica del numero legale

MACERATINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.8014, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 8.8015, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

#### Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.8016, presentato dal senatore Di Pietro e da altri senatori.

# Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.8017, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori, identico all'emendamento 8.8018, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

## Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.

## È approvato.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Ricordo che gli emendamenti 8.0.8000, 8.0.8001, 8.0.8002, 8.0.8003 e 8.0.8004 sono improponibili.

Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

LA LOGGIA. Signor Presidente, do per illustrato il mio emendamento.

PASQUALI. Anch'io, signor Presidente.

MILIO. Il mio emendamento si intende illustrato.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

AYALA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Anch'io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 9 altri emendamenti oltre quello soppressivo 9.8000, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori, identico all'emendamento 9.8001, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, e all'emendamento 9.8002, presentato dal senatore Milio, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

## È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che si intendono illustrati dai senatori Milio, Pasquali, La Loggia e Papini.

Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

AYALA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Anch'io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.8000, identico agli emendamenti 10.8001 e 10.8002, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario.

MACERATINI. Ne chiediamo la votazione.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Maceratini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.8000, presentato dal senatore Milio, identico all'emendamento 10.8001, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, e all'emendamento 10.8002, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	163
Senatori votanti	162
Maggioranza	82
Favorevoli	27
Contrari	132
Astenuti	3

## Il Senato non approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.8003, presentato dal senatore Di Pietro e da altri senatori.

#### Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 10.

# È approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento 10.0.100, che invito la presentatrice ad illustrare.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, si tratta soltanto di una norma che stabilisce l'entrata in vigore della legge il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per evidenti motivi di ritardo che l'approvazione della legge ha subìto.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

AYALA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.0.100.

MACERATINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Questa proposta modificativa è la «perla» di questo provvedimento, è la ciliegina che viene messa sulla torta.

PRESIDENTE. La decorrenza bisogna pure stabilirla.

MACERATINI. Certo, è molto importante, specie quando scadono le cambiali e bisogna andare a ritirarle. Mancava questo completamento nobile alla discussione che abbiamo svolto. Tutte le leggi che vengono approvate e che riguardano comuni cittadini – spero che qualcuno ascolti tramite Radio Radicale – entrano in vigore dopo quindici giorni, quella per il finanziamento dei partiti, guarda caso, entra in vigore il giorno dopo con tutto quello che ne consegue: la corsa al Tesoro, gli assegni che devono essere incassati, la fame che deve essere in qualche modo soddisfatta.

È evidente che siamo contrari anche a questo capolavoro che chiamerà al lavoro l'altro ramo del Parlamento per le modifiche che intenderà introdurre. In Senato ci siamo distinti per queste due modifiche: quella della decorrenza ai fini del recupero rispetto alle elezioni europee e quella dell'entrata in vigore. Siamo stati la Camera dell'urgenza e della necessità. Potevamo scrivere una bella frase: si corre quando c'è l'urgenza. Questo è stato il ruolo del Senato nei confronti di questo provvedimento. (Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia).

Chiedo inoltre la votazione con scrutinio simultaneo, mediante il procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Lei è amico del notaio Pastore per i protesti, non è vero?

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maceratini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.0.100, presentato dalla relatrice.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	177
Senatori votanti	176
Maggioranza	89
Favorevoli	136
Contrari	36
Astenuti	4

#### Il Senato approva.

# Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3886, 1792, 3686, 3687 e 3956

PRESIDENTE. Dovremmo ora passare alla votazione finale.

MACERATINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Signor Presidente, voglio avanzare la richiesta che la votazione finale e le dichiarazioni di voto si svolgano domani matti619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

na, come si può desumere da intese non scritte, ma ugualmente valide, emerse nel corso della Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Per la verità il Senato ha lavorato bene anche grazie alla collaborazione di molti colleghi dell'opposizione, contrari a questo disegno di legge. Possiamo pertanto rinviare a domani mattina il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo.

# Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

TABLADINI, segretario, dà annunzio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

# Ordine del giorno per le sedute di giovedì 20 maggio 1999

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 20 maggio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione dei disegni di legge:

DEPUTATI BALOCCHI ed altri. – Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici (3886) (Approvato dalla Camera dei deputati).

- SERENA. Deducibilità dei contributi volontari ai partiti dall'imponibile delle imposte correlate al reddito: Irpef, contributo al Servizio sanitario nazionale (1792).
- BESOSTRI e MURINEDDU. Modifiche alla legge 2 gennaio 1997, n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici (3686).
- BESOSTRI ed altri. Modifica alla legge 2 gennaio 1997,
   n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici (3687).
- MARINI. Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e par-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

19 Maggio 1999

titi politici. Istituzione dell'autorità per le garanzie in ordine all'organizzazione democratica dei movimenti e partiti politici e alla trasparenza nella gestione dei rimborsi delle spese per consultazioni elettorali (3956).

(Relazione orale).

La seduta è tolta (ore 19).

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

19 Maggio 1999

# Allegato A

#### DISEGNO DI LEGGE

Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici (3886)

## ARTICOLI ED EMENDAMENTO APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA (\*)

## ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Art. 1.

(Rimborso per le spese elettorali sostenute da movimenti o partiti politici)

Approvato con un emendamento

- 1. È attribuito ai movimenti o partiti politici un rimborso in relazione alle spese elettorali sostenute per le campagne per il rinnovo del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, del Parlamento europeo e dei consigli regionali.
- 2. L'erogazione dei rimborsi è disposta, secondo le norme della presente legge, con decreti del Presidente della Camera dei deputati, a carico del bilancio interno della Camera dei deputati, per quanto riguarda il rinnovo della Camera dei deputati, del Parlamento europeo e dei consigli regionali, nonchè per i comitati promotori dei *referendum*, nei casi previsti dal comma 4. Con decreto del Presidente del Senato della Repubblica, a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica, si provvede all'erogazione dei rimborsi per il rinnovo del Senato della Repubblica. I movimenti o partiti politici che intendano usufruire dei rim-

<sup>(\*)</sup> In considerazione del loro numero, gli emendamenti che risultano respinti, preclusi e inammissibili, sono pubblicati in un fascicolo a parte.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

19 Maggio 1999

borsi ne fanno richiesta, a pena di decadenza, al Presidente della Camera dei deputati o al Presidente del Senato della Repubblica, secondo le rispettive competenze, entro dieci giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle liste per il rinnovo degli organi di cui al comma 1.

- 3. Il rimborso di cui al comma 1 è corrisposto ripartendo, tra i movimenti o partiti politici aventi diritto, i diversi fondi relativi alle spese elettorali per il rinnovo di ciascuno degli organi di cui al medesimo comma 1.
- 4. In caso di richiesta di uno o più *referendum*, effettuata ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dichiarata ammissibile dalla Corte costituzionale, è attribuito ai comitati promotori un rimborso pari alla somma risultante dalla moltiplicazione di lire mille per ogni firma valida fino alla concorrenza della cifra minima necessaria per la validità della richiesta e fino ad un limite massimo pari complessivamente a lire 5 miliardi annue, a condizione che la consultazione referendaria abbia raggiunto il *quorum* di validità di partecipazione al voto. Analogo rimborso è previsto, sempre nel limite di lire 5 miliardi di cui al presente comma, per le richieste di *referendum* effettuate ai sensi dell'articolo 138 della Costituzione.
- 5. L'ammontare di ciascuno dei quattro fondi relativi agli organi di cui al comma 1 è pari alla somma risultante dalla moltiplicazione dell'importo di lire 4.000 per il numero dei cittadini della Repubblica iscritti nelle liste elettorali per le elezioni della Camera dei deputati. Per le elezioni dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo del 13 giugno 1999, l'importo di cui al presente comma è ridotto a lire 3.400.
- 6. I rimborsi di cui ai commi 1 e 4 sono corrisposti con cadenza annuale, entro il 31 luglio di ciascun anno, in misura pari, per il primo anno, al 40 per cento della somma spettante, e, per i quattro anni successivi, al 15 per cento della somma spettante. L'erogazione dei rimborsi non è vincolata alla prestazione di alcuna forma di garanzia bancaria o fidejussoria da parte dei movimenti o partiti politici aventi diritto. In caso di scioglimento anticipato del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati il versamento delle quote annuali dei relativi rimborsi è interrotto. In tale caso i movimenti o partiti politici hanno diritto esclusivamente al versamento delle quote dei rimborsi per un numero di anni pari alla durata della legislatura dei rispettivi organi. Il versamento della quota annua di rimborso, spettante sulla base del presente comma, è effettuato anche nel caso in cui sia trascorsa una frazione di anno, eccetto quello in cui sia già stata versata la quota del 40 per cento.
- 7. Per il primo rinnovo del Parlamento europeo successivo alla data di entrata in vigore della presente legge e dei consigli regionali negli anni 1999 e 2000, nonchè per le consultazioni referendarie il cui svolgimento sia previsto entro l'anno 2000, i rimborsi sono corrisposti in unica soluzione.
- 8. In caso di inottemperanza agli obblighi di cui all'articolo 8 della legge 2 gennaio 1997, n. 2, o di irregolare redazione del rendiconto, redatto secondo le modalità di cui al medesimo articolo 8 della citata legge n. 2 del 1997, il Presidente della Camera dei deputati e il Presidente

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

19 Maggio 1999

del Senato della Repubblica, per i fondi di rispettiva competenza, sospendono l'erogazione del rimborso fino ad avvenuta regolarizzazione.

9. All'articolo 10, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, le parole: «lire 200» sono sostituite dalle seguenti: «lire 800». Al medesimo comma, le parole: «degli abitanti» sono sostituite dalle seguenti: «dei cittadini della Repubblica iscritti nelle liste elettorali».

## ARTICOLO 2 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

**Approvato** 

(Requisiti per partecipare al riparto delle somme)

- 1. La determinazione degli aventi diritto alla ripartizione dei fondi di cui all'articolo 1 della presente legge e dei criteri di riparto dei fondi medesimi è disciplinata dagli articoli 9 e 16 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, e dall'articolo 6 della legge 23 febbraio 1995, n. 43.
- 2. All'articolo 9, comma 3, primo periodo, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, le parole: «almeno il 3 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «almeno l'uno per cento».

## ARTICOLO 3 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 3.

**Approvato** 

(Risorse per accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica)

- 1. Ogni partito o movimento politico destina una quota pari almeno al 5 per cento dei rimborsi ricevuti per ciascuno dei fondi di cui ai commi 1 e 5 dell'articolo 1 ad iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica.
- 2. I movimenti ed i partiti politici di cui al comma 1 introducono una apposita voce all'interno del rendiconto di cui all'articolo 8 della legge 2 gennaio 1997, n. 2, al fine di dare espressamente conto dell'avvenuta destinazione delle quote dei rimborsi alle iniziative di cui al medesimo comma 1.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

19 Maggio 1999

## ARTICOLO 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

#### Art. 4.

Approvato

## (Erogazioni liberali)

1. All'articolo 13-bis, comma 1-bis, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, le parole: «compresi tra 500.000 e 50 milioni di lire» sono sostituite dalle seguenti: «compresi tra 100.000 e 200 milioni di lire».

## ARTICOLO 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 5.

**Approvato** 

## (Disciplina fiscale dell'attività di movimenti e partiti politici ed agevolazioni)

- 1. All'articolo 13-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma:
- «1-bis. Sono altresì esenti dalle tasse sulle concessioni governative gli atti costitutivi, gli statuti ed ogni altro atto necessario per l'adempimento di obblighi dei movimenti o partiti politici, derivanti da disposizioni legislative o regolamentari».
- 2. Nella tabella di cui all'allegato B annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente articolo:
- «Art. 27-ter. Atti costitutivi, statuti ed ogni altro atto necessario per l'adempimento di obblighi dei movimenti o partiti politici, derivanti da disposizioni legislative o regolamentari».
- 3. Alla tabella allegata al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente articolo:
- «Art. 11-ter. 1. Atti costitutivi, statuti ed ogni altro atto necessario per l'adempimento di obblighi dei movimenti o partiti politici, derivanti da disposizioni legislative o regolamentari».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

19 Maggio 1999

- 4. All'articolo 3 del testo unico approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, è aggiunto, in fine, il seguente comma:
- «4-bis. Non sono soggetti all'imposta i trasferimenti a favore di movimenti e partiti politici».
- 5. Alle occupazioni temporanee di suolo pubblico, di durata temporanea non superiore a trenta giorni, effettuate da movimenti e partiti politici per lo svolgimento della loro attività, si applicano le agevolazioni previste nei regolamenti comunali sulle entrate, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera *e*), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.
- 6. I consigli comunali e provinciali, in base alle norme previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, possono prevedere nei loro regolamenti le forme per l'utilizzazione non onerosa di strutture comunali e provinciali idonee ad ospitare manifestazioni ed iniziative dei partiti politici. I regolamenti comunali e provinciali dettano altresì le disposizioni generali per garantire ai partiti politici le forme di accesso alle strutture di cui al presente comma nel rispetto dei principi di trasparenza, di pluralismo e di uguaglianza. Gli oneri per l'utilizzazione di tali strutture sono posti a carico dei bilanci dei rispettivi enti.
- 7. Hanno diritto alle agevolazioni di cui ai commi 5 e 6 i partiti o movimenti politici che abbiano propri rappresentanti eletti nelle elezioni politiche, regionali, provinciali o comunali o per il Parlamento europeo.

## ARTICOLO 6 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 6.

**Approvato** 

(Modifiche ed integrazioni all'articolo 4 della legge 2 gennaio 1997, n. 2)

- 1. All'articolo 4 della legge 2 gennaio 1997, n. 2, dopo il comma 1-quater, sono aggiunti i seguenti:
- «1-quinquies. I movimenti e partiti politici che hanno usufruito dei contributi per l'anno finanziario 1998 sono tenuti, ai sensi del comma 1-bis, al conguaglio delle somme già ricevute, che risultino eventualmente in eccesso rispetto alle somme effettivamente spettanti. A tale fine, a decorrere dall'anno 2000, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con proprio decreto, da adottare di concerto con il Ministro delle finanze, determina l'eventuale ammontare in eccesso dei fondi ed approva un piano di ripartizione delle somme, che i movimenti e partiti politici di cui al comma 1-bis restituiscono a titolo di conguaglio dei contributi già ricevuti. La restituzione delle somme è effettuata mediante il versamento di rate annuali, per un periodo non eccedente i dieci anni. L'ammontare delle rate annuali non può essere in-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

19 Maggio 1999

feriore al 10 per cento delle somme già ricevute che risultino in eccesso rispetto alle somme effettivamente spettanti. I movimenti e partiti politici che non hanno diritto al rimborso delle spese elettorali versano le somme in eccesso con cadenza annuale, per un periodo di cinque anni, nella misura del 20 per cento annuo del totale delle somme complessivamente dovute.

1-sexies. Nel caso in cui si verifichi l'estinzione di uno o più movimenti o partiti politici prima dell'integrale versamento del conguaglio dovuto ai sensi del comma 1-quinquies, le relative somme che risultino ancora da versare sono portate in detrazione dai fondi di cui agli articoli 9 e 16 della legge 10 dicembre 1993, n. 515».

## ARTICOLO 7 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 7.

**Approvato** 

### (Disposizioni transitorie)

- 1. Per l'anno finanziario 1999, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro delle finanze, determina con proprio decreto, da adottare ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 2 gennaio 1997, n. 2, l'ammontare del fondo da ripartire tra i partiti e movimenti politici aventi diritto, sulla base delle dichiarazioni effettuate dai contribuenti nel 1998, ai sensi dell'articolo 1 della citata legge n. 2 del 1997.
- 2. Con il medesimo decreto di cui al comma 1 è effettuata la ripartizione del fondo tra i partiti e movimenti politici aventi i requisiti di cui al comma 1 dell'articolo 2 della citata legge n. 2 del 1997. L'erogazione delle somme spettanti sulla base della predetta ripartizione avrà luogo negli esercizi finanziari 2000, 2001 e 2002, nei limiti delle disponibilità determinatesi in base all'applicazione dell'articolo 9 della presente legge. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.
- 3. Dalle somme spettanti ad ogni movimento o partito politico ai sensi dei commi 1 e 2 del presente articolo, viene trattenuto l'ammontare dei contributi eventualmente ricevuti in eccesso per l'anno finanziario 1998, rispetto alle dichiarazioni effettuate dai contribuenti nel 1997, ai fini del conguaglio previsto dall'articolo 4, comma 1-bis, della citata legge n. 2 del 1997.

Assemblea - Allegato A

19 Maggio 1999

## ARTICOLO 8 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 8.

Approvato

#### (Testo unico)

- 1. Il Governo è delegato ad emanare, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo recante un testo unico compilativo nel quale devono essere riunite e coordinate le norme di legge vigenti in materia di:
- a) rimborso delle spese elettorali e finanziamenti a favore di partiti, movimenti politici, candidati e titolari di cariche elettive;
- b) agevolazioni a favore dei medesimi soggetti di cui alla lettera a);
  - c) controlli e sanzioni previsti dalla legge.
- 2. Lo schema di decreto legislativo, a seguito di deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri, è trasmesso, previo parere del Consiglio di Stato, da rendere entro trenta giorni dal ricevimento dello schema di decreto, almeno sessanta giorni prima della scadenza del termine indicato al comma 1, alle Camere per l'acquisizione del parere delle Commissioni competenti per materia, che devono esprimersi entro quarantacinque giorni dall'assegnazione; trascorso inutilmente tale termine, il parere si intende acquisito.

## ARTICOLO 9 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 9.

Approvato

## (Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, pari a lire 208 miliardi per il 1999, a lire 198 miliardi per il 2000 e a lire 257 miliardi annue a decorrere dal 2001, si provvede a carico delle risorse rivenienti dalla soppressione delle autorizzazione di spesa di cui alle leggi 18 novembre 1981, n. 659, 10 dicembre 1993, n. 515, 23 febbraio 1995, n. 43, e 2 gennaio 1997, n. 2.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

19 Maggio 1999

## ARTICOLO 10 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

#### Art. 10.

**Approvato** 

## (Abrogazioni)

- 1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono abrogati:
- *a)* gli articoli 1, 2 e 3, nonchè l'articolo 8, commi 15, 16 e 17, e l'articolo 9, comma 1, della legge 2 gennaio 1997, n. 2, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7 della presente legge;
  - b) gli articoli 1 e 2 della legge 2 maggio 1974, n. 195.

## EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 10

Aggiungere, in fine, il seguente articolo:

**Approvato** 

## «Art. 10-bis.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

10.0.100 LA RELATRICE

Assemblea - Allegato B

19 Maggio 1999

# Allegato B

# Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTA	ZIONE				RIS	JLTA	го		[
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	ESITO
	-	Disegno di legge n.3886. Emendamento 1.8198 (Pasquali e al-	:	-				:	RESP.
	ļ	tri) 1a parte.	<u> </u>	<u> </u>	ļ	ļ		<u> </u>	<u> </u>
2	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 1.8217 (Pasquali e al- tri) 1a parte.	162 	160 	001 	016 	143 	081 	RESP. 
3	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 1.8229 (Pasquali e altri) 1a parte.	163	160	003	015	142	081	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 1.2820 (Pasquali e al- tri) 1a parte.	161	157	  002 	017	138	079	RESP.
5   5	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 1.2819 (Pasquali e al- tri) 1a parte.	164	162	004 	016	142	082	RESP.
6	NOM.	Ddl.n.3886.Emendamento 2.8041(La Loggia) identico agli em.   2.8042, 2.8043, 2.8044 e 2.8045.	  157 	153 	008 	017	128	077	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 4.8003 (La Loggia e al- tri).	158 	156 	003 	018 	135	079 	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 5.8015 (La Loggia e al- tri).	150 	  148 	003 	014	131	075	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 5.8036 (La Loggia e al- tri).	  156 	151	002 	012 	137	076 	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 5.8043 (La Loggia e al-	  157 	  154 	005 	012	137	078 	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 5.8045 (Pasquali e al- tri) 1a parte.	159 	157	012 	022	123	079 	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 5.8050 (La Loggia e al- tri).	158 	155 	007 	029	119	078 	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

<sup>-</sup> Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

<sup>-</sup> Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

<sup>-</sup> Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

2

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

Pag.

Seduta N.

0619

del 19-05-1999

#### Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTA	ZIONE				RISU	JLTAT	0		
		OGGETTO							ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	<u> </u>
13	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 5.8107 (Pasquali e al-	159	154	005	022	127	078	RESP.
		tri) 1a parte.			L				Щ_
14	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 6.8050 (Pasquali e al-	156	152	002	019	131	077	RESP.
		tri) 1a parte.	$ldsymbol{ldot}$						
15	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 6.8077 (Pasquali e al-	159	155	003	019	133	078	RESP.
	l	tri) 1a parte.							<u> </u>
16	NOM.	Disegno di legge n.3886.Emendamento 6.8096(Pasquali e altri)	155	153	002	020	131	077	RESP.
		identico all'emendamento 6.8097 (La Loggia e altri).			<u> </u>	L			<u> </u>
17	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 7.8007 (Pasquali e al-	164	159	004	024	131	080	RESP.
		tri) 1a parte.							Ь
18	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 7.8014 (Pasquali e al-	171	169	004	033	132	085	RESP.
		tri) 1a parte.							L
19	NOM.	Disegno di legge n.3886.Emendamento 10.8000 (Milio) identico	163	162	003	027	132	082	RESP.
	<u> </u>	agli em.10.8001(Pasquali e altri) e 10.8002(La Loggia).			L				L
20	NOM.	Disegno di legge n.3886. Emendamento 10.0.100 (Il Relatore).	177	176	004	136	036	089	APPR.
	İ		ĺ	İ	ĺ	i i			ĺ

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

<sup>-</sup> Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

<sup>-</sup> Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

<sup>-</sup> Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato. l'esito di ogni singola votazione

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

Seduta N.

0619

del 19-05-1999

Pagina

1

Totale votazioni 20

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Pr	esident	е			(R):	=Ri	chi	ede	nte												
NOMINATIVO				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		20	)		
NOMINATIVO	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
AGNELLI GIOVANNI	<u>m</u>	М	М	М	М	М	М	м	М	М	М	М	М	м	М	М	М	М	M	M	
AGOSTINI GERARDO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
ANDREOLLI TARCISIO	<u>c</u>	С	С	С	С		С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
ANDREOTTI GIULIO		С	С	С	С	С	С	С		С	Α	Α	С	С	С	С	С	С	С	F	
ANGIUS GAVINO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
ANTOLINI RENZO	A		Α	Α	Α		F			Α	R	Α	С	С	Α					А	
AVOGADRO ROBERTO	C	С	С	С	-	R	F	С	С	С	С	С	Α	С	С	С	С	С	С	F	
AYALA GIUSEPPE MARIA					-			T											С	F	
AZZOLLINI ANTONIO																		F	F	С	
BALDINI MASSIMO	<del></del>					-								ļ .				F	F	С	
BARBIERI SILVIA		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	<del></del>
BARRILE DOMENICO		С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
BASINI GIUSEPPE					Г												F	F			
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
BATTAGLIA ANTONIO		R																			
BEDIN TINO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Α	С	С	С	С	С	С	С	F	
BERGONZI PIERGIORGIO	С	С	С					С	С	С	С	F	С	С	С	С			С	F	
BERNASCONI ANNA MARIA	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	F	
BERTONI RAFFAELE	С	С	С	С	С	Α	С	С	С	С	Α	F	С	С	С	С	С	С	С	F	<del></del>
BESOSTRI FELICE CARLO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
BESSO CORDERO LIVIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
BETTONI BRANDANI MONICA	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
BEVILACQUA FRANCESCO PAOLO																F	R	F	F	С	
BIANCO WALTER	C				С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
BIASCO FRANCESCO SAVERIO	C	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
BISCARDI LUIGI	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	F	
BO CARLO	M	М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	
BOBBIO NORBERTO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
BOCO STEFANO	A	С	С	С		С			С	С											
BONAVITA MASSIMO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
BONFIETTI DARIA	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
BORNACIN GIORGIO					F	F	R							R	R	R	R	F	F	С	
	<u> </u>	-	•—			•—							•								

Assemblea - Allegato B

19 Maggio 1999

Seduta N.

0619

19-05-1999

Pagina

2

20 Totale votazioni

(F)=Favorevole

(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

del

NOMINATIVO				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°	•	20	)		
NOPITRATIVO	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
BORRONI ROBERTO	<u>M</u>	М	М	М	М	М	М	м	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
BORTOLOTTO FRANCESCO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С												
BOSI FRANCESCO											С	С	С	С	С	С	С	С			
BRIGNONE GUIDO		С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С			
BRUNI GIOVANNI					<u> </u>		С							С	С	С	С	С	С	С	
BRUNO GANERI ANTONELLA		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	F	
BUCCI MICHELE ARCANGELO		╁						ļ			F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	
BUCCIARELLI ANNA MARIA	<u>c</u>	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	F	
BUCCIERO ETTORE		$\vdash$									-						F	F	F	С	
CABRAS ANTONIO	_	$\vdash$		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
CADDEO ROSSANO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
CALLEGARO LUCIANO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	<del>                                     </del>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Α	
CALVI GUIDO	<u>c</u>	С	С		С	С	С		С	С		С	С	С	С	С	С	С		F	
CAMBER GIULIO		$\vdash$					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	
CAMERINI FULVIO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
CAMPUS GIAN VITTORIO	F																	-			
CAPALDI ANTONIO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
CAPONI LEONARDO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С			_	
CARCARINO ANTONIO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С				С	С	С	С	С	С	F	
CARELLA FRANCESCO														С	С	С	С	С	С	F	
CARPI UMBERTO		м	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	
CARPINELLI CARLO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
CASTELLANI PIERLUIGI	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
CASTELLI ROBERTO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
CAZZARO BRUNO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
CECCATO GIUSEPPE	<u>c</u>	-		С	С	С	С	С	Ċ	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
CECCHI GORI VITTORIO	<u></u>	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	M	M	M	M	М	М	М	М	
CENTARO ROBERTO		_				_	F										_				
CIMMINO TANCREDI	_		_	$\vdash$	С			R	F		F	F			L		С	С	С	F	
CIONI GRAZIANO	<u></u>	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	
CIRAMI MELCHIORRE	<u>c</u>		С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С			
CO' FAUSTO	<u>c</u>	С	С	_	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
					L																

- 69 -

619<sup>a</sup> Seduta (pomerid.)

Assemblea - Allegato B

19 Maggio 1999

Seduta N.

0619

del

19-05-1999

Pagina

3

Totale votazioni 20

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Preside	ente	2			(R)	=Ri	chi	ede	nte												
NOMINATIVO					٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		20	)		
NOTITION 1.10	-	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
COLLA ADRIANO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Α	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
CONTE ANTONIO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
CORRAO LUDOVICO		С	С	С	С	С	F	С	F	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С		F	
CORTELLONI AUGUSTO		С	С	С	С	С	С		А	С	А	Α	F	Α				A	A	С	А	
CORTIANA FIORELLO		С	С	С	С	С																
COSTA ROSARIO GIORGIO		F	F	R																		
CURTO EUPREPIO						-			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	
CUSIMANO VITO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	С	
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
D'ALI' ANTONIO								F														
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
DANIELI PAOLO					F	F		F							F	F	F	F	F	F	С	
DEBENEDETTI FRANCO		С	С	С		С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	F	
DE CAROLIS STELIO	1-	С	С	С	С	С	Α	С	С	С	С	С									F	
DE GUIDI GUIDO CESARE		С	С	С	С	С	A	С	С	С	С	Α	Α	С	С	С	С	С	С	С	F	
DE LUCA MICHELE		С	С	С	С	С	Α	С	С	С	С	Α	A	С	С	С	С	С	С	С	F	
DE MARTINO FRANCESCO		M	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	
DE MARTINO GUIDO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
DEMASI VINCENZO		F	F	F	F																П	
DE ZULUETA TANA		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
DIANA LINO		М	М	M	М	М	М	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	
DIANA LORENZO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
DI BENEDETTO DORIANO		С	С	Α	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
DI ORIO FERDINANDO		С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
DOLAZZA MASSIMO		c	С	С	С	С	С		С			С	С	С	С	С	С	С	С	C	F	
DONDEYNAZ GUIDO													С	С	С						$\sqcap$	
DONISE EUGENIO MARIO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
D'ONOFRIO FRANCESCO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	F	
D'URSO MARIO		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	M	М	
DUVA ANTONIO		С	С	С		С	Α	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	F	
ELIA LEOPOLDO		М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	
ERROI BRUNO		С		С	С	С		С	С	С	С			С		С	С	С	С	С	F	

20

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

Seduta N.

0619

19-05-1999

Pagina

Totale votazioni

(F)=Favorevole

(C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

del

	C)=Contrario P)=President				(R)	=Ri	chi		nte			V)=	Vot	ant							
NOMINATIVO					/ota										la			20			
	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
FALOMI ANTONIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	F	
FANFANI AMINTORE	<del>M</del>	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	M	М	М	М	
FASSONE ELVIO	C	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
FERRANTE GIOVANNI	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
FIGURELLI MICHELE	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
FIORILLO BIANCA MARIA	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	С	С	С	С	С					Α					С	С	С	С	F	
FLORINO MICHELE	F	F	F	F																	
FOLLIERI LUIGI	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
FOLLONI GIAN GUIDO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	С	С	С	С	С	С		С		С	С	С		С	С		С	С	С	F	
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
FUSILLO NICOLA	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
GAMBINI SERGIO	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
GASPERINI LUCIANO	c	c	С		С		С	С	С	С	С	С	С								
GAWRONSKI JAS					<del>                                     </del>								F	F							
GIARETTA PAOLO													С	С	С	С	С	С	С	F	
GIORGIANNI ANGELO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
GIOVANELLI FAUSTO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
GRUOSSO VITO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
GUBERT RENZO										С	F	F	Α								
GUERZONI LUCIANO		С	С	С	С	С	С	С	С	С											
IULIANO GIOVANNI		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	П	
LAGO LUCIANO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
LA LOGGIA ENRICO												F	F					F	F	С	
LARIZZA ROCCO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	Ç	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
LAURIA MICHELE		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
LAURICELLA ANGELO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
LAVAGNINI SEVERINO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Ċ	С	С	F	
LEONE GIOVANNI		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
LO CURZIO GIUSEPPE	C	С	С	С	<u> </u>	$\vdash$	С	С	С	С	C	С	С	С	С	C	С	С	С	F	
LOIERO AGAZIO		М	М	M	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	
			<u> </u>	↓		L	<u> </u>	<b>└</b>	ـــــ	L	<u> </u>	L		Щ.		ـــــ	↓	ـــــ	Ь	Ш	

XIII Legislatura

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

Seduta N.

0619

19-05-1999

Pagina

5

Totale votazioni 20

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

del

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Pres	sident	е			(R):	=Ri	chi	ede	nte												
NOMINATIVO				٧	/ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		20	)		
NOMINATIVO	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	—  <del>M</del>	М	M	М	M	М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
LORENZI LUCIANO	_  <del>c</del>	С	С	С	С			С	С	С	С			С	С	С		С	С	F	
LORETO ROCCO VITO	_ c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	$- \overline{c} $	С	С	С		С	С	С										<u> </u>			
MACERATINI GIULIO	_   F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	R	F	С	
MACONI LORIS GIUSEPPE	_  <del>c</del>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
MAGGI ERNESTO	_   <del>F</del>		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		С	
MAGNALBO' LUCIANO	- -	F		f	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F		ļ	F	С	
MANARA ELIA	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
MANCA VINCENZO RUGGERO					$I^-$												F	F	F	С	
MANCINO NICOLA	_   P	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	P	Р	Р	Р	Р	
MANCONI LUIGI	_  <u>m</u>	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
MANFREDI LUIGI																	F	F		С	
MANIERI MARIA ROSARIA	_  <u>c</u>	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	F	
MANTICA ALFREDO	F	F	F	F	R						F							·			
MANZELLA ANDREA	_ c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
MANZI LUCIANO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
MARCHETTI FAUSTO	C	С		С	С	С	С				С	С									
MARINO LUIGI	C	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
MARRI ITALO							\ 										F	F	F	С	
MARTELLI VALENTINO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
MASULLO ALDO	_   <del>C</del>	С	С	С	С	С	С	С	С	С			С		С	С		С	С	F	
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
MEDURI RENATO	_				П						F	F	F	R	F	F	R	F	F	F	
MELE GIORGIO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
MELONI FRANCO COSTANTINO																			С	F	
MICELE SILVANO	_  <del>c</del>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
MIGLIO GIANFRANCO	_ M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
MIGNONE VALERIO	_  <del>c</del>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Α	Α	С	С	С	С	С	С	С	F	
MIGONE GIAN GIACOMO	_  <del>c</del>	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
MILIO PIETRO						F				F	F	F	F				F	F		С	
MISSERVILLE ROMANO	_ -				Α	Α	Α	Α	A	Α	Α		Α	A	A	Α	Α	Α	Α	A	
	I						Ь—	ь	ь	Ь.	ļ	ļ	ļ	<u> </u>	<u> </u>	ļ	Ь—	<del></del>		$\vdash$	

наю иена Кериовиса

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

Seduta N.

0619

del 19-05-1999

Pagina

6

Totale votazioni 20

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Preside	nte	•			(R):	=Ri	chi	ede	nte												
NOMINATIVO					٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		20	)		
NOPINATIVO	-	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
MONTAGNA TULLIO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE		С	С	С	С	С		С	Ċ	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
MONTELEONE ANTONINO	·				F		F															
MONTICONE ALBERTO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
MORANDO ANTONIO ENRICO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
MORO FRANCESCO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	Α	Α	С		С	С	С	С	С	С	F	
MULAS GIUSEPPE					F	F	F	F														
MUNDI VITTORIO		c	С	С	С	С	С	Α														
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO		С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
NAPOLI ROBERTO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С								
NAVA DAVIDE		C	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
NIEDDU GIANNI		С	С	С	С	С	С	С	С			С	С	С	С	С	С	С	С	c	F	
NOVI EMIDDIO		F	F	F	F		F	F		R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	
OCCHIPINTI MARIO		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	
OSSICINI ADRIANO						С																
PACE LODOVICO		1			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	
PAGANO MARIA GRAZIA		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
PALUMBO ANIELLO		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
PAPINI ANDREA		A	Α	Α	A	Α	Α	A	Α	Α	Α	Α	Α	Α	Α	Α	Α	Α	Α	Α	С	
PAPPALARDO FERDINANDO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
PARDINI ALESSANDRO		С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
PAROLA VITTORIO		С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
PASQUALI ADRIANA		F	F	F	F	F	F	F	F	R		F	F	R	F	F	F	F	F	F	С	
PASQUINI GIANCARLO		c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
PASSIGLI STEFANO		c	С	С	С	С	Α	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	F	
PASTORE ANDREA		F	F	F	R	F	F		F	R	F	F	F		F	F			F		С	
PEDRIZZI RICCARDO		F	F	R	R	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	
PELELLA ENRICO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Ç	С	С	С	С	С	С	F	
PELLEGRINO GIOVANNI		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	F	
PELLICINI PIERO					F	F											F	F	F			
PERA MARCELLO													R	R				F	F	F	С	-
PERUZZOTTI LUIGI		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Α	С	С	С	С	С	С	С		F	
				_	_				-				-				-			-	-	

XIII Legislatura

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

Assemblea - Allegato B

19 Maggio 1999

Seduta N.

0619

del 19-05-1999

Pagina

7

Totale votazioni

20

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presi	dent	е			(R)	=R 1	ch 1	ede	nte												
NOMINATIVO				٧	/ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		20	)		
	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
PETRUCCI PATRIZIO	_ c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
PETRUCCIOLI CLAUDIO	_  <u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
PIANETTA ENRICO	-	T	$\vdash$									F	F	F	F	F	F	F	F	С	
PIATTI GIANCARLO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
PIERONI MAURIZIO	- c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F						-				
PILONI ORNELLA	-  <del>c</del>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
PINGGERA ARMIN	C		С	С	С	С	С	С	С	С	С						С	С		F	
PINTO MICHELE	-  <del>c</del>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
PIZZINATO ANTONIO	_ c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
POLIDORO GIOVANNI	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
PREDA ALDO	-  <del>c</del>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
PREIONI MARCO	-  <del>c</del>	С	С	С	С	С	С	С	С	С		F		<u> </u>						F	
PROVERA FIORELLO	_ c				С															F	
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE	F	F	F	F	А	R															
RECCIA FILIPPO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F				R	F			
RESCAGLIO ANGELO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
RIPAMONTI NATALE	c	С	С	С	С	Ċ	С	С	С	С											
RIZZI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
ROBOL ALBERTO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
ROGNONI CARLO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
RONCHI EDOARDO (EDO)	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
RONCONI MAURIZIO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С					С	С	F	
ROSSI SERGIO	-   <del>c</del>	С	С	С	С	С	С	С	С	С				С	С		С	С	С	F	
ROTELLI ETTORE ANTONIO	-					F														С	
RUSSO GIOVANNI	<del> </del>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
RUSSO SPENA GIOVANNI	- <del>  c</del>	С	С		С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
SALVATO ERSILIA	-   <del>C</del>	С	С	С	С	С				С	С			С	С	С	С	С	С	F	
SALVI CESARE	<del> </del>	С	С	С																	
SARACCO GIOVANNI	<del> </del>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
SARTO GIORGIO	- c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	Α	Α	Α	F	
SARTORI MARIA ANTONIETTA	- <del> </del> M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	- F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	С	
	_			_	_				Щ.							<b></b>		L			

20

619<sup>a</sup> SEDUTA (pomerid.)

Assemblea - Allegato B

19 Maggio 1999

Seduta N.

0619

del 19-05-1999

Pagina

8

Totale votazioni

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss (	P)=Presid	ent	е			(R)	=Rí	chí	ede	nte												
NOMINATIVO					V	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		20	)		
NOPITRATITO		01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
SCIVOLETTO CONCETTO		C	С	С	С	С	Ċ	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUI	G	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
SELLA DI MONTELUCE NICOLO			-		ļ									F								
SENESE SALVATORE		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
SERENA ANTONIO		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
SERVELLO FRANCESCO										R		F	R	R	F	F	F	F	F	F	С	
SMURAGLIA CARLO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
SPECCHIA GIUSEPPE			F	F	R	F	F	F					F	R	R	F			F		С	,
SPERONI FRANCESCO ENRICO		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
SQUARCIALUPI VERA LILIANA		M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	
STANISCIA ANGELO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
STIFFONI PIERGIORGIO		С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	F	
TABLADINI FRANCESCO		С	С	С	С	С									С	С	С	С		С	F	
TAPPARO GIANCARLO		C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
TAROLLI IVO		С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С		С			С	С	С	F	
TAVIANI EMILIO PAOLO		M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
TIRELLI FRANCESCO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
TOIA PATRIZIA		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
TRAVAGLIA SERGIO													F	F	F	R	F	F	F	F	С	
TURINI GIUSEPPE		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	F	F	F	F				F	С	
UCCHIELLI PALMIRO		M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
VALIANI LEO		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
VALLETTA ANTONINO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
VEDOVATO SERGIO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
VEGAS GIUSEPPE														F		F	F	F	F		С	
VELTRI MASSIMO		C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
VENTUCCI COSIMO													F		F	F	F	F	F	F	С	
VERALDI DONATO TOMMASO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	
VERTONE GRIMALDI SAVERIO		С	С	С																		
VIGEVANI FAUSTO		M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	
VILLONE MASSIMO		M	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
VISERTA COSTANTINI BRUNO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	F	
,		_	•		•		_						•	•	_			•				

XIII Legislatura

619<sup>a</sup> Seduta (pomerid.) Assemblea - Allegato B

Seduta N. 0619 del 19-05-1999

19 Maggio 1999

Pagina

9

Totale votazioni 20

(F)=Favorevole

(C)=Contrario

(A)=Astenuto

(V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		20	)		
NOTINATIVO	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
VIVIANI LUIGI	M	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
WILDE MASSIMO	С	С	F		С	С	С	С	С	С	С	С	С								
ZECCHINO ORTENSIO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
ZILIO GIANCARLO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

# Giunta per gli affari delle Comunità europee, presentazione di relazioni

A nome della Giunta per gli affari delle Comunità europee, in data 29 aprile 1999, il senatore Bettamio ha presentato una relazione concernente la «Relazione sull'attività dell'Unione europea per l'anno 1997» (*Doc.* XIX, n. 3).

## Disegni di legge, annunzio di presentazione

È stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica:

«Partecipazione italiana alla XII ricostituzione dell'IDA (International Development Association) e alla VIII ricostituzione del fondo africano di sviluppo» (4027).

## Inchieste parlamentari, annunzio di presentazione di proposte

In data 17 maggio 1999 è stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa del senatore:

DE LUCA Athos. – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle opere pubbliche realizzate in occasione dello svolgimento in Italia dei campionati mondiali di calcio del 1990» (*Doc.* XXII, n. 60).

#### Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 13 maggio 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 1º luglio 1996, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 426, taluni programmi di intervento di cooperazione autorizzati con apposita procedura di urgenza.

Detta documentazione sarà inviata alla 3ª Commissione permanente.

Il Ministro della sanità, con lettera in data 13 maggio 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge 5 giugno 1990, n. 135, la relazione sullo stato di attuazione delle strategie attivate per fronteggiare l'infezione da HIV nell'anno 1998 (*Doc.* XCVII, n. 3).

Detto documento sarà inviato alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente.

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

#### Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 10 maggio 1999, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, comma secondo, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia di una sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1052, secondo comma, del codice civile, nella parte in cui non prevede che il passaggio coattivo di cui al primo comma possa essere concesso dall'autorità giudiziaria quando questa riconosca che la domanda risponde alle esigenze di accessibilità – di cui alla legislazione relativa ai portatori di *handicap* – degli edifici destinati ad uso abitativo (*Doc.* VII, n. 128). Sentenza n. 167 del 29 aprile 1999.

Detto documento sarà trasmesso alla 1ª, alla 2ª e alla 11ª Commissione permanente.

# Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, trasmissione di documenti

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con lettera in data 4 maggio 1999, ha trasmesso un testo di riflessioni sul Documento di programmazione economico finanziaria.

Detto documento sarà inviato alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

#### Mozioni

SCOPELLITI, SALVATO, DE LUCA Athos, VERTONE GRI-MALDI, TRAVAGLIA, GRECO, MILIO, FOLLIERI, SENESE. – Il Senato,

preso atto con soddisfazione della decisione dei tre digiunatori tibetani che il 2 maggio 1999 hanno sospeso lo sciopero della fame iniziato il 5 aprile e che cominciava a minare in modo grave le loro condizioni di salute;

ricordato che i tre tibetani nel corso della loro protesta sono stati visitati da numerosi esponenti del mondo politico e diplomatico internazionale e hanno ricevuto forti attestati di solidarietà da parte di decine di migliaia di persone, tibetane e non;

ricordato inoltre le numerose iniziative internazionali a sostegno della lotta democratica e non violenta del popolo tibetano e degli sforzi del Dalai Lama per giungere a una soluzione negoziale e soddisfacente per ambo le parti del dramma del Tibet;

ricordato in modo particolare la risoluzione adottata il 13 luglio 1998 dal Parlamento europeo in cui il Tibet viene definito «una nazione illegalmente occupata» ed in cui si condanna il tentativo cinese di distruggere l'identità culturale e sociale del popolo tibetano;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

espressa grave preoccupazione che la mancanza di risposta del governo della Repubblica popolare cinese, nonostante molteplici sollecitazioni gli siano state rivolte da più parti, alle richieste di costruttivo dialogo avanzate dal Dalai Lama, possa dare l'impressione a settori significativi della società tibetana (in esilio e in Tibet) che la politica moderata del Dalai Lama non abbia alcuna possibilità di successo e si possano così creare le condizioni per la nascita, anche tra i tibetani, di forme di lotta di tipo violento;

espressa altresì grave preoccupazione per la sorte di numerosi detenuti che scontano lunghe pene detentive e che sono accusati solo di reati d'opinione; in modo particolare il Senato si dichiara sconcertato per l'inammissibile scomparsa del piccolo Gendum Choekyi Niyma, il bambino di sei anni riconosciuto il 14 maggio 1995 dal Dalai Lama come autentica incarnazione del Panchen Lama e di cui, da quella data, non si hanno più notizie, così come non se ne hanno dei suoi genitori,

- il Senato impegna il Governo:
- a manifestare un esplicito apprezzamento della maturità dimostrata dai tre digiunatori di Ginevra che hanno evitato di portare fino alle estreme conseguenze la loro protesta per non inasprire ulteriormente le tensioni tra tibetani e governo cinese;
- a sostenere in tutte le sedi opportune la richiesta di un'apertura immediata di un tavolo negoziale tra il Dalai Lama e il suo governo in esilio e le autorità di Pechino;
- a chiedere alla Repubblica popolare cinese di permettere ad una delegazione del Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite di visitare il piccolo Panchen Lama Gendum Choekyi Niyma, definito da Amnesty International il più giovane prigioniero politico del mondo;
- a chiedere alla Repubblica popolare cinese di consentire a una delegazione dell'Unione internazionale della gioventù socialista (IUGY) di visitare il Tibet per verificare la situazione dei diritti umani in quel paese;
- a fare presente, nei modi e nelle sedi opportune, alla Repubblica popolare cinese quanto la repressione del dissenso in Tibet, come del resto, all'interno di tutto il suo territorio, nuoccia alla sua stessa immagine e susciti viva preoccupazione nell'opinione pubblica internazionale.

(1-00402)

#### **Interpellanze**

NOVI. – Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e per i beni e le attività culturali. – Premesso:

che con la silenziosa complicità del Ministro per i beni culturali il comune di Napoli ha deturpato irreversibilmente il giardino storico della Villa comunale;

che uno dei *chalet* edificato nell'ambito del progetto di risistemazione della «Villa», ideato dall'architetto Mendini ostruiva tra l'altro una veduta panoramica con sullo sfondo l'isola di Capri;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

che mai nella storia di Napoli si era assistito a tanta selvaggia manomissione di un bene monumentale;

che il comune ha fatto estirpare circa duecento lecci secolari che in gran parte potevano essere salvati;

che fin dal 1992 un esperto nella restaurazione dei giardini come Alessandro Taglidini aveva sottolineato la necessità di curare e salvare un patrimonio verde della città andato in rovina;

che per sei anni il comune di Napoli e il sindaco Bassolino sono rimasti inoperosi, autorizzando successivamente il taglio dei lecci secolari:

che nonostante il progetto rappresentasse un vero e proprio attentato alla natura stessa del giardino storico della Villa comunale il sovrintendente Zampino esprimeva il suo parere di conformità;

che il rifacimento degli *chalet* ha provocato un ampliamento dei volumi che era vietato;

che la commissione edilizia ha di fatto autorizzato questa violazione delle disposizioni urbanistiche in materia;

che lo stato confusionale della giunta Bassolino è tale da autorizzare la realizzazione di una cancellata da parco di periferia e da prevedere in futuro la rimozione della stessa cancellata che divide di fatto la città dal suo lungomare;

che Napoli è l'unica città al mondo che, grazie alla ingegnosità del Ministero per i beni culturali, alza una barriera per separare il lungomare dalla città;

che quella che poteva essere una suggestiva «promenade» è stata trasformata in una iperinquinata arteria di scorrimento per favorire gli interessi di una decina di bar e ristoranti localizzati in via Chiatamone.

si chiede di sapere quali misure si intenda prendere per impedire questi scempi.

(2-00837)

SERVELLO. – Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'ambiente, della sanità, e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo. – Premesso:

che nel 1995 le centrali Enel di Ostiglia e Sermide hanno complessivamente emesso nel 1995 qualcosa come 27.820 tonnellate di anidride solforosa, pari al 56 per cento delle emissioni complessive di tutta la provincia di Mantova (vedi «Lo stato dell'Ambiente nel territorio mantovano» edito nel 1996 dal Settore ambiente ecologia della provincia di Mantova - pag.150);

che nel 1996 le emissioni della centrale Enel di Ostiglia hanno superato quelle del 1995 del 6 per cento per gli ossidi di azoto, del 9 per cento per le polveri e del 6 per cento per il nichel, mentre le emissioni della centrale di Sermide hanno superato quelle del 1995 del 21 per cento per l'anidride solforosa e del 9 per cento per gli ossidi di azoto, violando l'articolo 13, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 203 del 1988 che vieta ogni peggioramento, anche temporaneo, delle emissioni (si veda

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

«La Gazzetta di Mantova» del 24 e 25 aprile 1997 e «La Voce di Mantova» del 20 giugno 1997);

che l'Enel non ha iniziato i lavori di adeguamento ambientale della centrale di Sermide nell'aprile 1997, come previsto dall'ultimo «aggiornamento» presentato il 24 aprile 1996 (che modifica ulteriormente i precedenti «aggiornamenti» del 1992-1994-1995), rinviando l'inizio dei lavori stessi alla primavera del 1998, subordinatamente al ricevimento in tempo utile del *placet* ministeriale (vedi «La Gazzetta di Mantova» del 1º luglio 1997);

che la situazione sanitaria delle popolazioni del Destra Secchia è alquanto preoccupante, considerato che nell'ASSL 48 di Ostiglia si registra un tasso di mortalità per tumori superiore a quello regionale del 25 per cento per i maschi e del 14 per cento per le femmine e, inoltre, si riscontra il triplo della media regionale delle morti per malformazioni congenite ed il doppio delle morti per patologie broncopolmonari (vedi «La Voce di Mantova» del 2 febbraio 1997);

che è noto che le emissioni Enel sono gravemente nocive per l'ambiente, in quanto provocano la ricaduta di piogge acide che danneggiano le coltivazioni agricole ed il patrimonio boschivo ed inoltre solubilizzano i metalli pesanti naturalmente contenuti nei terreni, che vengono così assorbiti dalle coltivazioni entrando nella catena alimentare;

che è necessario prendere atto, nel dettaglio, dei seguenti punti: dai dati statistici regionali risulta che nel periodo 1994-1995, su 126 stazioni di rilevamento le maggiori concentrazioni di anidride solforosa sono state rilevate dalle centraline di Pieve di Coriano (33 microgrammi/mc) e Borgofranco Po (27 microgrammi/mc) (vedi «Gazzetta di Mantova» del 28 gennaio 1996);

i risultati dell'indagine sui licheni, resi noti il 5 ottobre 1996 dalla provincia di Mantova, hanno confermato che l'aria del Destra Secchia, ed in particolare, quella delle aree urbane di Ostiglia e Sermide è fortemente inquinata (vedi «Gazzetta di Mantova» del 5 ottobre 1996);

i risultati dei primi 6 mesi di indagine sui licheni, come bioaccumulatori di metalli pesanti, resi noti dalla provincia di Mantova il 23 aprile 1997, hanno confermato che il Destra Secchia è un'area ad alto rischio ambientale per l'elevata concentrazione di metalli pesanti aerodispersi, tra cui primeggiano il nichel ed il vanadio, che sono entrambi cancerogeni, presenti esclusivamente nei fumi delle centrali termoelettriche ad olio combustibile (vedi «Gazzetta di Mantova» del 25 aprile 1997 e del 26 settembre 1997);

che il Presidente della VI Commissione ambiente del consiglio regionale ha chiesto in data 12 dicembre 1996 all'assessore regionale alla sanità di eseguire un'indagine epidemiologica sulle popolazioni interessate dalla centrale Enel in Lombardia (Ostiglia, Sermide, Tavazzano e Turbigo); tale richiesta è stata condivisa ed appoggiata dai consigli comunali di Borgofranco Po, Carbonara di Po, Magnacavallo, Pegognaga, Quistello e Sermide, nonchè dal consiglio

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

provinciale di Lodi e dai consigli comunali di Lodi, Mulazzano e di Robecchetto;

constatato:

che permangono, a tutt'oggi, gravi fattori d'inquinamento da Nox, S02 e da metalli pesanti quali nichel, vanadio, manganese e cromo (tutti cancerogeni e mutageni) provocato dalla mancata ambientalizzazione delle centrali termoelettriche di Sermide ed Ostiglia (Mantova);

che il non rispetto delle convenzioni stipulate da parte dell'Enel e la mancata contestazione di tale dato di fatto da parte di sindaci Enel – dipendenti (il cui unico interesse si è mostrato essere quello di favorire l'ente per cui lavorano ed i funzionari politici da cui dipendono), benchè combattuto da associazioni ambientaliste e da consiglieri comunali di minoranza, non hanno incontrato censure da parte dei vertici istituzionali e della magistratura aditi;

che altrettanto deludente esito ha fatto seguito alla richiesta, sostenuta con forza da più parti, di sospendere l'autorizzazione ad esercire con olio combustibile le centrali di Sermide ed Ostiglia che dovrebbero funzionare a metano finchè non saranno installati gli impianti per l'abbattimento di tutti gli elementi inquinanti presenti nei fumi scaricati dai camini, prescritti dall'articolo 20 della legge n. 615 del 1996;

rilevato:

che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha spesso assunto determinazioni invasive delle competenze della regione Lombardia o in violazione di deliberazioni assunte dalla stessa (n. 5855 dell'11 febbraio 1986 e n. 1808 del 20 dicembre 1989);

che il Ministro dell'industria e del commercio e dell'artigianato non ha ancora provveduto in merito ai progetti di ambientalizzazione delle centrali di Ostiglia e Sermide, che sono stati successivamente modificati dall'Enel nel 1992, nel 1994, nel 1995 e nel 1996;

che è evidente che le regioni non possono risanare il proprio territorio se viene loro sottratta la competenza sui progetti di risanamento ambientale delle centrali termoelettriche esistenti, le cui emissioni costituiscono oltre il 50 per cento delle emissioni inquinanti dell'atmosfera,

l'interpellante chiede di conoscere:

se i Ministri in indirizzo convengano sulla necessità di revocare al più presto il sopra citato accordo procedimentale del 24 giugno 1989, affinchè l'Enel sottoponga, nel rispetto dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica, n. 203, del 1988, i progetti di ambientalizzazione delle centrali di Ostiglia, Sermide, Tavazzano e Turbigo alla regione Lombardia, la quale, a sua volta, sottoporrà al Ministero dell'industria il proprio rapporto sulle misure da adottare per l'ambientalizzazione delle centrali citate, secondo la procedura prescritta dall'articolo 17, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica, n. 203, del 1988;

per quali motivi il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato abbia ritenuto ammissibile l'istanza a suo tempo presentata dall'Enel per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di abbattimento delle emissioni inquinanti della centrale di Turbigo per adeguarle alle norme di cui al decreto del Presiden-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

te della Repubblica n. 203 del 1988, benchè tale centrale rientri nella competenza esclusiva della regione Lombardia, *ex* articoli 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 203 del 1988;

per quali motivi non sia stato chiesto il parere della regione Lombardia in merito alle varianti apportate dall'Enel all'originario progetto di adeguamento ambientale ed alla richiesta di proroga dei termini per l'adeguamento inizialmente fissato dal decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato al 30 giugno 1990;

per quali motivi si ritenga di poter continuare a disattendere le prescrizioni contenute nelle delibere regionali n. 5855 dell'11 febbraio 1986 e n. 1808 del 20 dicembre 1989;

se il Ministero dell'ambiente non convenga sulla necessità di revocare le disposizioni contenute nel decreto 12 luglio 1990 per adeguarle sia all'articolo 9 della direttiva CEE n. 88/609 (impedendo così che si rispettino surrettiziamente i limiti delle emissioni diluendo i fumi prodotti da combustibili sporchi con quelli prodotti da combustibili puliti), sia all'articolo 20 della legge n. 615 del 1966 (riducendo i valori limite come consentito dalle tecnologie disponibili);

quali provvedimenti. si intenda assumere per assicurare il rispetto da parte dell'Enel dei tempi di adeguamento previsti dal decreto ministeriale 12 luglio 1990 (che peraltro sono in palese contrasto con quanto stabilito dall'articolo 20 della legge n. 615 del 1996), nonostante il ritardo dei lavori di adeguamento.

(2-00838)

#### Interrogazioni

BARRILE. – Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero. – (Già 4-11691)

(3-02854)

CASTELLI. – Ai Ministri della difesa e degli affari esteri e per gli italiani all'estero. – Premesso:

che un aereo delle forze NATO impegnate nei *raid* aerei contro la Federazione jugoslava ha rilasciato il proprio carico di bombe nel lago di Garda;

che un numero imprecisato di aerei ha rilasciato il proprio carico nel mar Adriatico;

che questi ultimi episodi non sono mai stati resi noti all'opinione pubblica nè tanto meno, stando alle dichiarazioni ufficiali, al Governo italiano, prima che alcuni ordigni fossero rinvenuti nelle reti di alcuni pescherecci,

l'interrogante chiede di sapere:

quanti siano gli episodi di questo tipo resi noti ufficialmente dalla NATO al Governo italiano:

se vi sia fondato motivo per ritenere che vi siano stati altri episodi ancora tenuti nascosti;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

quali siano le misure prese al fine di venire tempestivamente a conoscenza di altri episodi che, come è ragionevole ritenere, si verificheranno nel prosieguo della guerra;

quale sia la natura degli ordigni scaricati ed in particolare se tra di essi ve ne siano all'uranio impoverito.

(3-02855)

## UCCHIELLI. - Al Ministro della difesa. - Premesso:

che il perdurare della guerra nei Balcani sta provocando crescenti preoccupazioni, incertezze e disagi, con un rallentamento dell'attività dei porti, del turismo e delle operazioni commerciali lungo tutta la costa adriatica;

che il recupero di bombe nel mare davanti a Chioggia e l'individuazione di zone di rilascio di ordini bellici davanti a Rimini e Ancona provocano apprensione tra i pescatori e le loro famiglie;

che l'esistenza di un'area di rilascio di materiale bellico a largo di Ancona aggrava in maniera preoccupante il problema già posto dalle associazioni ambientaliste dell'inquinamento del mare Adriatico;

condividendo l'azione del Governo nella ricerca di ogni spazio di pace praticabile;

ritenuto che occorra fermare i bombardamenti e giungere al più presto ad una soluzione negoziale del conflitto come proposto dal G8, sotto l'egida dell'ONU, tale da creare un'area di stabilità e democrazia anche per permettere una rapida ricostruzione morale e materiale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire, attraverso la Marina militare, con misure urgenti di bonifica che tutelino l'incolumità dei pescatori dell'Adriatico e che restituiscano serenità in vista della stagione turistica alle porte;

se non si ritenga di agire nei confronti dell'Unione europea perchè si faccia carico di un giusto risarcimento per i danni che i pescatori dell'Adriatico hanno subìto con il fermo della pesca nei giorni scorsi;

se non si ritenga di intraprendere un'azione di informazione tesa ad assicurare i cittadini e l'opinione pubblica sulla sicurezza del mare Adriatico come mare di pace.

(3-02856)

GRECO. – Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e degli affari esteri e per gli italiani all'estero. – Premesso:

che da un recente rapporto della Guardia di finanza inviato al procuratore generale presso la corte d'appello di Bari emerge che scafi contrabbandieri di armi, sostanze stupefacenti e sigarette salpano con «frequenza preoccupante» dal porto montenegrino di Bar e approdano soprattutto sulle coste del Gargano;

che è stata, poi, aperta altra inchiesta dalla Direzione distrettuale antimafia di Bari sull'esistenza di un presunto traffico di armi tra il porto di Bari e l'area balcanica, a seguito di un sequestro di

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

armi, anche da guerra, destinate, secondo gli investigatori, all'esercito per la liberazione nazionale del Kosovo (UCK);

che detti traffici a senso incrociato tra le due sponde dell'Adriatico si sarebbero in questi ultimi tempi intensificati, dopo che i militari dell'esercito federale iugoslavo si sono dovuti allontanare dal porto di Bar:

che secondo altre informative nelle ultime settimane la malavita albanese e montenegrina, con la collaborazione di quella pugliese, starebbe usando i propri «scafi blu» per il trasporto di clandestini extracomunitari verso le coste della Puglia e, inoltre, sarebbe stato lanciato l'allarme di un emergente «traffico di bambini»;

che con riferimento a questi flussi in ingresso ed in uscita di armi, di droga, di sigarette, di clandestini è stato, fra gli altri, sollevato il problema dei controlli di tutte le coste, non solo di quelle del Salento e del Barese, ma anche del Gargano, ed è stato, soprattutto da parte della Direzione distrettuale antimafia barese sollevato il problema «investigativo», determinato da un'insufficienza delle strutture,

si chiede di sapere:

quali misure urgenti i Ministri in indirizzo intendano adottare per impedire l'aggravarsi dei traffici illeciti tra le sponde pugliesi-balcaniche e viceversa e, in particolare, se sia possibile intensificare la presenza delle forze dell'ordine lungo tutte le coste pugliesi e potenziare i gruppi territoriali delle forze dell'ordine (brigate, compagnie, commissariati) e soprattutto gli uffici giudiziari che, almeno quello di Bari, sono rimasti immutati rispetto al 1970;

infine, se l'Esecutivo abbia già avviato o stia per avviare un'iniziativa di modifica della legge sulla confisca e vendita delle imbarcazioni sequestrate, con possibilità di una loro distruzione subito dopo la confisca.

(3-02857)

LARIZZA, MACONI, GAMBINI, PAPPALARDO, CAZZARO, NIEDDU, MICELE, DE CAROLIS. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo. – Premesso:

che le recenti dichiarazioni del presidente dell'ANIA hanno prospettato l'eventualità di consistenti aumenti della tariffa RC Auto;

che l'entità degli aumenti preannunciati, circa il 20 per cento, non ha alcun riferimento con i livelli di inflazione, reali e previsti per il prossimo futuro;

che un così rilevante e ingiustificato aumento è motivato con l'esistenza di diffusi comportamenti fraudolenti;

che tali cause, qualora incidessero anche parzialmente sui costi, devono comunque trovare adeguate soluzioni con interventi che le risolvano all'origine;

che non appare tuttavia in alcun modo giustificato che la generalità dei cittadini sia chiamata a pagare il costo di comportamenti fraudolenti per i quali non è stata attivata la necessaria vigilanza;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

che nel settore delle assicurazioni non è ancora pienamente realizzato un regime di concorrenza che produca risultati positivi nel contenimento dei prezzi a favore dei cittadini sottoposti, come nel caso della RC Auto, ad assicurazione obbligatoria;

che sull'intera vicenda sarebbe necessario un tempestivo intervento da parte dell'ISVAP,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali iniziative si intenda assumere per verificare la situazione e per impedire che i cittadini siano colpiti da consistenti e ingiustificati aumenti:

quali iniziative si intenda assumere per verificare l'effettiva consistenza dei comportamenti fraudolenti denunciati e per eliminarne le cause.

(3-02858)

FLORINO, TURINI, COLLINO, DEMASI, PONTONE, BONATE-STA, MULAS. – Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo, del lavoro e della previdenza sociale e della difesa. – Premesso:

che si sono rivelate fondate le preoccupazioni manifestate in passato, in precedenti interrogazioni parlamentari (3-02263 presentata al Senato, e 4-23203, presentata alla Camera), relativamente ai supposti effetti nefasti conseguenti alla fusione tra Alenia Difesa e GEC Marconi, da cui è nata la società internazionale Europea Alenia-Marconi System, con sede legale ad Amsterdam e sedi operative a Chemsford (Londra) e Roma;

che i punti-cardine del quadro strategico di riferimento della nuova società, ufficialmente stabiliti (condivisi dai dirigenti dell'Alenia) avrebbero dovuto essere i seguenti:

- a) il principio della «pariteticità» (sostanziata peraltro dall'equivalenza degli apporti) per consentire alla Alenia la partecipazione ad un *business* di respiro mondiale;
- b) una configurazione societaria articolata in una «corporate» (con sede legale in Olanda per motivi di opportunità fiscale e commerciale), perfettamente bilanciata nell'assegnazione dei ruoli fra i rappresentanti delle due nazioni, atta a coordinare due strutture perfettamente «speculari», una di diritto italiano (AMS spa) ed una di diritto anglosassone (AMS ltd);
- c) la «ricerca della complementarietà» come obiettivo di fondo e tema dominante di una «fase 2», successiva al consolidamento strutturale-organizzativo iniziale;
  - d) due scopi fondamentali:
    - 1) intervento aggressivo sul mercato;
    - 2) sviluppo di una serie di nuovi prodotti;

che, viceversa, dopo soli tre mesi dalla costituzione della società in oggetto, lo scenario si è presentato completamente alterato rispetto ai suddetti punti, come si evince da una relazione appositamente redatta dalla rappresentanza sindacale aziendale dei dirigenti della Alenia Marconi Systems spa, in cui vengono denunciati precisi accadimenti sia

Assemblea - Allegato B

19 Maggio 1999

all'interno dello scenario internazionale (a macrolivello) che in quello aziendale (a microlivello);

che, di fatto, si sono registrate delle nette inversioni di tendenza in concomitanza con il cambio al vertice della AMS, avvenuto nello scorso ottobre 1998; si è passati da una visione prospettica alla gestione del contingente, da un'impostazione bilanciata ad un processo di forte prevaricazione da parte della componente anglosassone, da una struttura organizzativa speculare ad una integrata ma con evidente spostamento degli equilibri verso la componente inglese, da una gestione manageriale ad una meramente amministrativa;

che, nel dettaglio, tra gli eventi-macro, denunciati dai dirigenti dell'Alenia, sono stati evidenziati i seguenti:

a) la comparsa sulla scena di un nuovo attore, la BAe, avvenuta esattamente dopo 48 ore dalla firma dell'accordo finale Finmeccanica-GEC, configurando una nuova e preoccupante situazione per la componente italiana; infatti, mentre la fusione con la GEC aveva prevalenti connotati di «complementarietà» (per prodotto, per mercato, per strategia complessiva) con la BAe è molto più estesa l'area di «sovrapposizione»; ciò avviene nel campo della radaristica (Plessey), nel campo della sistemistica, ma ancora più in quello della missilistica; pertanto, elevando il confronto al livello della Finmeccanica – ramo Difesa – la sovrapposizione diviene pressoché totale; quindi, in un quadro di appartenenza allargatosi enormemente in modo imprevisto il peso specifico della componente italiana viene a ridursi drammaticamente, facendo presagire alti rischi, soprattutto all'interno di un quadro di riferimento strategico più ampio;

b) in fase di valutazione degli apporti nella new company la componente inglese vantava un notevole portafoglio ordini ed un'ottima esposizione economico-finanziaria e, per contro, la componente italiana era al culmine dello sforzo per gli investimenti a supporto del rinnovo prodotti, ma con una situazione finanziaria non brillante; dopo pochi mesi dalla chiusura degli accordi la AMS ltd ha denunciato una pesante caduta di acquisizione ordini, con ridotte aspettative rispetto al piano originale, evidenziando la limitata valenza sul mercato dei suoi prodotti tecnologicamente superati e prefigurando un massiccio trasferimento verso la parte inglese;

che tra gli eventi-micro, invece, sono stati evidenziati i seguenti:

a) le principali posizioni della conduzione e del controllo aziendale sono in mano agli inglesi (gestione operativa, finanza, controllo, contrattualistica, operazioni, eccetera), mentre ai rappresentanti italiani sono stati riservati ruoli subalterni; anche l'indirizzo ed il controllo del settore dell'ingegneria di prodotto, la cui *leadership* era stata assegnata (evidentemente solo «formalmente») alla componente italiana, sta passando in mano inglese, attraverso il tentativo di imporre il loro schema organizzativo che, a differenza di quello italiano, non prevede una forte struttura centrale ma in cui diventa prevalente la componente sistemistica di competenza divisionale;

Assemblea - Allegato B

19 Maggio 1999

- b) sono state frenate le attività commerciali italiane in ambito estero per il maggiore rigore burocratico nella preparazione della documentazione di supporto alla elaborazione delle offerte;
- c) si fanno ipotesi di trasferimento in Gran Bretagna di quote significative delle attività sistemistiche dei missili e dei nuovi sensori tridimensionali per la radaristica, pur in presenza di un piano industriale che denuncia forti esuberi;
- d) è noto che il «piano industriale» per l'AMS spa, in fase di approntamento, contempla solo ridimensionamenti verso il basso (circa 600 esuberi);
- e) è stato preannunciato un progetto di esodazione di 100 dirigenti italiani (su di un totale di circa 200); la portata dell'operazione è tale da configurare una vera «decapitazione culturale», che ha come parametro «paradossale» l'anzianità anagrafica, sottovalutando il fatto che in Italia il passaggio a dirigente è molto più ritardato; accade così che i dirigenti esperti, anagraficamente anziani, non hanno, di fatto, maturato nel ruolo un'anzianità sufficiente per conseguire condizioni di uscita e di pensionabilità decorose; volendo quantificare si ha che, posto per esempio a 57 anni il limite di permanenza in azienda, 87 dirigenti (circa il 40 per cento) in massima parte depositari della competenza e della cultura aziendale nazionale verrebbero istantaneamente espulsi; le cifre diverrebbero rispettivamente 118 in numero e il 55 per cento in percentuale se la soglia si pone a 55 anni;
- f) è rimbalzata più volte, anche ai massimi livelli della Finmeccanica, l'ipotesi di chiusura dello stabilimento di Giugliano, di recente riconfigurato per la missione della «logistica industriale» all'interno di un disegno strategico che prevedeva un significativo ampliamento dello specifico business;
- g) è in corso il tentativo di trasferire in maniera monolitica la cultura industriale anglosassone nella componente italiana mediante:
- 1) la sistematica imposizione di procedure che costituiscono un eccesso di burocratizzazione e conseguente ostacolo nello svolgimento delle attività istituzionali e di conseguimento del *business*;
- 2) pervasiva presenza del personale inglese nella struttura che ingenera confusione circa i rispettivi ruoli e responsabilità;
- 3) adozione dell'inglese come «lingua ufficiale», mentre i progetti di apprendimento dell'italiano sono stati bocciati dal vertice aziendale poiché giudicati inutili e costosi;
- 4) la bocciatura dei progetti di integrazione ed efficientamento, affrontati in gruppi di lavoro misti, qualora richiedano un qualche minimo investimento a sostegno, evidenziando uno stile manageriale di basso profilo, che rifiuta qualsiasi prospettiva di medio-lungo termine e predilige lo strumento del «quick-win» con l'intento di ottenere nell'immediato risultati modesti senza alcuna prospettiva futura, a garanzia della stabilità dell'azienda e dei suoi lavoratori;

che i dipendenti dell'Alenia assistono impotenti ad un gioco di forza, chiaramente squilibrato: da una parte la componente anglosassone che, forte di un chiaro indirizzo strategico nazionale, lo applica con lucida determinazione, dimostrando attitudine al gioco; dall'altra la com-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

ponente italiana che, mancando di qualsiasi indirizzo (forse per le troppe stratificazioni di competenze: Governo, Ministero, IRI, Finmeccanica, Alenia Difesa) ed illudendosi di saltare a piè pari da una cultura di «partecipazione statale» a quella di «mercato globale», si offre al confronto in una posizione di debolezza, a rischio di cancellare anche autentici valori di competenza e di cultura;

che, pertanto, appare chiaro il reale scopo della iniziativa inglese e cioè quello di eliminare un concorrente scomodo, secondo un metodo già sperimentato con successo in occasione della avventura MAC (Marconi Alenia Comunications);

che, viceversa, non è altrettanto chiaro se tutto quanto sopra evidenziato accada con l'avallo della Finmeccanica e se esista, in realtà, un piano concordato con la GEC Marconi diverso da quello ufficialmente divulgato;

che, infatti, va ricordato che nella fase iniziale di discussione della nascita della suddetta configurazione societaria l'ipotesi di una «configurazione speculare» delle due componenti, italiana ed inglese, fortemente criticata da più parti, venne fermamente difesa dai proponenti, ed in particolare dalla Finmeccanica, in quanto si disse che era l'unico modo per riuscire a conservare una precisa identità nazionale considerata irrinunciabile trattandosi di conferimenti di indiscussa valenza strategica,

gli interroganti chiedono di conoscere se il Governo non ritenga doveroso intervenire con urgenza al fine di salvaguardare il diritto di «continuare ad esistere nel solco della nostra tradizione nazionale», pretendendo la effettiva «pari dignità» nei confronti transnazionali e, nel dettaglio, se intenda attivarsi al fine di:

fornire ai dipendenti (e/o dirigenti) dell'Alenia la dovuta chiara e trasparente informazione sui contenuti dell'accordo con la GEC e su eventuali «sottoaccordi»;

sollecitare la riqualificazione del ruolo del responsabile operativo della AMS spa affinchè, in coerenza con gli indirizzi convenuti a livello *board*, abbia la piena autonomia operativa ed eserciti un effettivo coordinamento della componente nazionale, rispondendo direttamente e complessivamente del conseguimento degli obiettivi assegnati;

favorire confronti allargati sulle problematiche della difesa e le conseguenti ricadute occupazionali mediante un «osservatorio permanente» che coinvolga tutte le componenti sociali;

sostenere progetti di interesse nazionale ed europeo che possano avere una ricaduta diretta a sostegno delle capacità e delle professionalità italiane esistenti, tra cui:

- 1) il sistema di controllo costiero incentrato su una rete di sensori radar integrati;
- 2) il completamento del programma dei radar terminali per i piccoli aeroporti;
- 3) la effettiva attivazione da parte delle nostre Forze armate del dichiarato programma di esternalizzazione delle attività di supporto logistico;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

4) l'attivazione del piano di rinnovamento della flotta e dei sistemi d'arma.

(3-02859)

MILIO. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. – Premesso:

che dal 14 maggio 1999 ha avuto inizio in tutto il territorio nazionale la campagna elettorale per le elezioni al Parlamento europeo, alle quali concorre tra l'altro anche la Lista Bonino;

che in questi primi cinque giorni di campagna elettorale si è assistito in tutta Italia ad una violazione delle norme in materia di affissioni elettorali che prevedono, per ciascuna lista che si presenta alle elezioni europee, il diritto ad un uguale spazio per la propaganda elettorale;

che per citare ad esempio la sola città di Roma, sono stati allestiti dal comune 925 impianti a terra e ogni lista che concorre alle europee ha diritto ad uno spazio di propaganda diretta delle dimensioni di metri 1x2, per cui ciascuna delle 22 liste concorrenti potrebbe scegliere di stampare solo 925 manifesti grandi che potrebbero essere affissi per i trenta giorni della campagna elettorale in modo da porre i cittadini nella condizione di conoscere e valutare equamente i candidati e le liste in lizza;

che invece, in questi primi cinque giorni di campagna elettorale, a Roma si è assistito ad un'operazione di affissione abusiva al 100 per cento che premia le liste e i candidati prepotenti a danno di chi invece rispetta le leggi ed attenta ai diritti politici dei cittadini che non sono messi nelle condizioni di conoscere, attraverso i tabelloni elettorali, tutti i simboli in lizza per le elezioni europee del 13 giugno,

si chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare per assicurare che immediatamente e ovunque sia posto termine a questi comportamenti illeciti, sia garantito il rispetto della normativa esistente in materia di affissioni elettorali, siano assicurati equi spazi elettorali a tutte le liste concorrenti e siano presi gli opportuni provvedimenti per accertare le responsabilità individuali dell'accaduto adottando le misure adeguate.

(3-02860)

#### Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

## BONFIETTI. - Al Ministro della difesa. - Premesso:

che nella giornata di ieri, 18 maggio 1999, il portavoce ufficiale della NATO, Jamie Shea, dopo le proteste del Governo italiano, ha ammesso che i comandi del quartiere generale di Bruxelles hanno evitato di fornire alle autorità italiane tutte le informazioni doverose e necessarie sulle bombe rilasciate dagli aerei NATO nelle acque dell'Adriatico;

considerato che le dichiarazioni rilasciate dal generale Arpino, in un'intervista al «Corriere della Sera» del 16 maggio 1999, erano viceversa del seguente tenore: «è tutto nel bollettino dei naviganti» e ancora

Assemblea - Allegato B

19 Maggio 1999

«... naturalmente anche noi veniamo consultati e insieme concordiamo le scelte»,

si chiede di sapere:

come si spieghi questa evidente contraddizione tra le posizioni del Governo, che evidentemente non si riteneva correttamente informato dalla NATO, e le dichiarazioni succitate del generale Arpino;

se non si ritenga che anche i militari, in un momento di grande tensione e allarme per i cittadini italiani, siano tenuti a dare informazioni più corrette e veritiere.

(4-15247)

BALDINI. – Al Ministro della pubblica istruzione. – Premesso: che presso la scuola elementare di Colretta (comune di Zeri) sono stati soppressi due posti, per cui i docenti in servizio con minore punteggio sono costretti a presentare domanda di trasferimento d'ufficio come perdenti posto;

che tale situazione è causata dal fatto che il provveditorato agli studi di Massa, preso atto che l'assegnazione organica per le scuole elementari della provincia di Massa è limitata a 702 posti e che non si è in grado di garantire ulteriori posti, ha previsto dei tagli laddove la situazione numerica degli alunni è deficitaria come nei comuni di Zeri e Comano;

che risulta che lo stesso provveditorato ha inoltrato la richiesta al Ministero della pubblica istruzione per la concessione di ulteriori 25 posti (11 di sostegno e 14 di tempo scuola), nella prospettiva di poter soddisfare le richieste più impellenti e le esigenze delle situazioni periferiche,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire tempestivamente, accogliendo la richiesta del provveditorato, per sanare tale situazione di profondo disagio.

(4-15248)

MEDURI, RAGNO, GERMANÀ, BEVILACQUA. – Al Ministro dei trasporti e della navigazione. – Premesso:

che tra le tantissime cose che non vanno bene e che determinano pessimi servizi nell'Aeroporto dello Stretto di Reggio Calabria v'è anche da denunciare che il pavimento di tutto lo scalo è fatto con materiale cancerogeno e, comunque, contro la normativa europea vigente;

che, inoltre, il materiale con cui è costruito il pavimento non permette neppure buone operazioni di pulizia;

che tutto ciò nuoce alla salute dei passeggeri ma, soprattutto, a quella degli operatori dell'aeroscalo che sono tanto in allarme quanto in giusta apprensione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda intervenire ordinando un'inchiesta che valga a stabilire di chi siano (se della Direzione civile o della SOGAS) le responsabilità di tale inaudito stato di cose e comunque se non ritenga di operare di guisa che nella struttura aeroportuale vengano rispettate tutte le norme a salvaguardia della salute dei cittadini e siano resi all'utenza servizi quanto meno dignitosi.

(4-15249)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

TIRELLI. – Ai Ministri dell'ambiente e per i beni e le attività culturali. – Premesso:

che in località Bonpensiero di Villachiara (Brescia) è in corso un progetto di escavazione in un territorio interessato dal Parco Oglio Nord;

che ciò potrebbe portare, nella fase esecutiva, ad un grave degrado ambientale;

che la ditta presentatrice del progetto risulta essere la COEPA srl di Gussago (Brescia),

l'interrogante chiede di sapere se risulti ai Ministri in indirizzo che persone o società collegate alla COEPA srl siano o siano stati sottoposti a procedimenti sanzionatori per reati contro l'ambiente o contro la tutela dei beni archeologici.

(4-15250)

### MANFREDI. - Al Ministro delle finanze. - Premesso:

che il sistema dei trasferimenti erariali attualmente vigente è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, recante «Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421», emanato in attuazione della delega prevista dalla legge n. 241 del 1992;

che il sistema dei trasferimenti erariali agli enti locali è stato in seguito completamente riformulato dal decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244, recante «Riordino del sistema dei trasferimenti agli enti locali»;

che il decreto di cui sopra, che avrebbe dovuto essere operativo a partire dal 1999 – contestualmente cioè all'applicazione della nuova disciplina dei tributi locali disciplinata dal decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (istitutivo dell'IRAP) – entrerà in vigore il 1º gennaio 2000, ai sensi del provvedimento collegato alla manovra finanziaria pubblica 1999 (articolo 31, comma 40, della legge 23 dicembre 1998, n. 448);

#### Constatato:

che i comuni italiani ricevono all'anno in media lire 495.000 per abitante mentre i comuni piemontesi annualmente ricevono lire 390.000 per abitante e in particolare alcuni comuni che hanno circa 6-7.000 abitanti ricevono all'anno ancora meno per abitante (ad esempio lire 323.000 per il comune di Cumiana, lire 282.000 per il comune di Bussoleno, lire 272.000 per il comune di Susa, lire 269.000 per il comune di Brandizzo, lire 141.000 per il comune di Buttigliera Alta);

che ciò potrebbe indurre i comuni ad un aumento dell'ICI o di altre imposte locali;

che risulta che il Governo abbia costituito un osservatorio per analizzare ulteriormente tale esigenza,

l'interrogante chiede di sapere:

se la costituzione dell'osservatorio preluda ad un ulteriore slittamento della revisione delle aliquote dei trasferimenti erariali ai comuni;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

quali siano i criteri e i dati effettivi conseguenti alla revisione prevista dal citato decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244.

(4-15251)

PREIONI. – Ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia. – Premesso:

che da un'indagine di un autorevole quotidiano («Il Sole-24 Ore» del 26 aprile 1999), che ha elaborato dati che sarebbero stati forniti dalle direzioni regionali delle entrate, emerge una situazione abnorme, anche se poco conosciuta, nell'amministrazione della giustizia tributaria:

che dall'anzidetta indagine, infatti, risulta una consistente e positiva diminuzione dell'arretrato ma anche, sia pure implicitamente e in relazione al numero delle controversie da decidere, un enorme numero di giudici tributari (oltre 8.000);

che, in particolare, le commissioni tributarie regionali abbondano di giudici: in organico ne sono previsti 2.934, mentre i ricorsi pendenti al 1º gennaio 1999 erano soltanto 251.627, con una media, quindi, di 85 ricorsi per giudice, di molto inferiore al carico di lavoro di qualsiasi altro giudice ordinario o amministrativo;

che vi sono, peraltro, alcune situazioni particolarmente «emblematiche»: commissione tributaria del Piemonte – ricorsi pendenti 2.497, giudici 228, con una media di 10,9 ricorsi per giudice; commissione tributaria del Lazio – ricorsi pendenti 3.000, giudici 300, con una media di 10 ricorsi per giudice; commissione tributaria della Liguria – ricorsi pendenti 1.193, giudici 126, con una media ancora più bassa;

che il numero delle controversie tributarie attualmente pendenti, presumibilmente in ulteriore diminuzione, non giustifica la presenza di tanti giudici tributari (molti dei quali, peraltro, in situazione di incompatibilità per il contemporaneo esercizio della consulenza tributaria) e per i quali sono previsti compensi mensili (in non pochi casi un vero spreco di denaro pubblico) e che, forse anche a causa del loro numero, non possono essere adeguatamente retribuiti,

l'interrogante chiede di sapere se i dati dal «Sole-24 Ore» corrispondano al vero e, in caso affermativo, se non si ritenga di adottare o di proporre qualche provvedimento che possa portare ad una congrua riduzione del numero dei giudici tributari, da impegnare, però a «tempo pieno» o in modo più produttivo e, ovviamente, da retribuire in misura adeguata alle funzioni svolte.

(4-15252)

MANFREDI. – Al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e ai Ministri dell'ambiente e delle finanze. – Premesso:

che il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, prevedeva l'emanazione di numerosi decreti ministeriali e circolari riguardanti le denunce dei rifiuti prodotti dalle imprese;

che cinquecentomila imprese italiane compiono annualmente 12 adempimenti diversi per documentare i rifiuti prodotti, con un totale di sei milioni di atti, impegnando sei differenti set di moduli, oltre al «mo-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

dulo dei moduli» (un settimo modulo concepito per richiedere gli altri);

che questa documentazione è pari a 200 milioni di pagine totali per un costo elevatissimo a carico delle imprese;

che nei paesi europei, come ad esempio in Belgio o in Francia, per il censimento dei rifiuti ci si affida ad un unico modulo o a sondaggi settoriali a campione,

si chiede di sapere quali provvedimenti urgenti si intenda assumere al fine di risolvere una situazione insostenibile che brucia energie e risorse a scapito dell'intera collettività.

(4-15253)

BALDINI. - Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. – Premesso:

che in data 17 maggio, su tutto il territorio nazionale, i vigili del fuoco, aderenti a CISL e UIL, hanno proclamato uno sciopero dalle ore 10,00 alle ore 14,00, che sarà ripetuto il 28 maggio prossimo con identico orario;

che l'astensione dal lavoro punta, come si rileva dal manifesto CISL e UIL, affisso in ogni caserma dei vigili del fuoco del paese, «ad una riforma del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che tenga conto delle competenze istituzionali, che non sottometta il Corpo alle pressioni politiche ed agli interessi economici di gruppi ed associazioni;

che anche a Massa Carrara i vigili del fuoco di CISL e UIL hanno aderito allo sciopero;

che i sindacati CISL e UIL di settore hanno invitato anche le TV locali per illustrare esclusivamente i motivi dell'astensione;

che a Massa dopo un'intervista rilasciata ad una emittente locale da parte del segretario provinciale UIL dei vigili del fuoco di Massa Carrara, il comandante provinciale ha fatto bloccare cameramen e giornalista e proceduto a sequestrare la videocassetta girata emettendo «certificazione di sequestro» peraltro non contenente le motivazione del sequestro;

che il comandante provinciale, per procedere al sequestro, si limitava a dichiarare solamente che l'intervista era stata realizzata senza il suo consenso preventivo anche in ordine all'accesso in un piccolo spazio del cortile, accesso permesso dagli stessi scioperanti al fine di non ostruire la via principale d'accesso alla caserma da parte della vettura TV:

che nell'interrogatorio sommario il comandante pretendeva che il giornalista, venendo meno al segreto professionale, rivelasse il nome o i nomi di coloro che avevano sollecitato l'intervista, pena appunto il sequestro della videocassetta e la denuncia alla procura della Repubblica per presunta violazione di spazi interdetti; pretendeva, inoltre, che prima di ascoltare altri (CISL e UIL), occorreva ascoltare lui;

considerato:

che al diniego è stata sequestrata la videocassetta, restituita dopo circa un'ora dallo stesso comandante agli interessati dopo un

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

colloquio telefonico avuto con il legale della TV, colloquio non richiesto né dalla TV, né dallo stesso legale;

che il comportamento del comandante rappresenta un vero e proprio atto di intimidazione sia nei confronti dei due sindacati nonché dell'organo d'informazione in questione che irradia in gran parte delle regioni Toscana e Liguria, quindi un vero e proprio tentativo di spegnere la voce di due sindacati;

che risulterebbe che lo stesso comandante sarebbe iscritto alla CGIL il che, se ciò fosse confermato, sarebbe di una gravità inaudita in quanto lo stesso comandante, in questo caso, avrebbe agito in modo intimidatorio per favorire la sua organizzazione non partecipante allo sciopero;

che lo stesso comandante, per restituire la videocassetta, peraltro contenente diversi servizi giornalistici effettuati nel corso della giornata su diversi argomenti non attinenti ai vigili del fuoco e alle loro problematiche, ha preteso dal legale rappresentante della TV una dichiarazione dalla quale risulta che l'ingresso in caserma non è avvenuto forzatamente da parte della *troupe*,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo affinchè il comandante dei vigili del fuoco provinciale di Massa Carrara:

non assuma provvedimenti punitivi nei confronti dei lavoratori che andranno a scioperare il prossimo 28 maggio;

non adotti ritorsioni nei confronti degli scioperanti, rei di aver reso dichiarazioni alla stampa sui loro diritti;

non assuma atteggiamenti intimidatori nei confronti della tv in oggetto che segue da sempre anche le problematiche sindacali;

riporti la serenità all'interno della caserma di Massa e tra i vigili del fuoco che operano con grande professionalità ed abnegazione.

(4-15254)

SPECCHIA, MAGGI, COZZOLINO, MONTELEONE. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e delle finanze. – Premesso:

che è stato annunciato l'aumento medio del 20 per cento delle tariffe delle assicurazioni auto;

che la stessa ANIA (Associazione nazionale delle assicurazioni) ha giustificato l'aumento con i costi, le truffe e l'elevato numero di sinistri;

che le associazioni dei consumatori hanno già elevato una legittima protesta denunciando l'inerzia del Governo e del Ministero dell'industria in particolare;

che aumenti in media del 10 per cento sono annunciati anche per i biglietti dei treni con il nuovo piano d'impresa delle Ferrovie dello Stato:

che altri aumenti dovrebbero esserci per i telefoni, in particolare per le telefonate urbane;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

rilevato che detti aumenti non sono giustificati nè compatibili con l'attuale situazione economica italiana,

gli interroganti chiedono di conoscere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere.

(4-15255)

FALOMI. – Al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e al Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica. – Premesso:

che la legge n. 334 del 1997 ha stabilito che, in attesa della riforma della dirigenza pubblica, ai dirigenti generali delle amministrazioni statali e ai dirigenti generali degli enti pubblici non economici spetta, per gli anni 1996 e 1997, una indennità di posizione correlata alle funzioni svolte;

che, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento per il trattamento di previdenza e di quiescenza del personale degli enti del parastato, ogni variazione, assunta con provvedimenti di carattere generale, delle retribuzioni pensionabili del personale in servizio comporta la riliquidazione delle pensioni in corso di godimento assumendo come nuova base la qualifica e le posizioni in cui l'impiegato si trovava all'atto della cessazione del servizio;

che tale disposizione, nonostante la sua abrogazione disposta dall'articolo 59 della legge finanziaria per l'anno 1998, non può essere considerata retroattiva perchè la disposizione del citato articolo 59 decorre dal 1º gennaio 1998;

che, nonostante le numerose sollecitazioni verbali e scritte rivolte dagli interessati alla Direzione generale dell'INPS, sono ormai trascorsi 18 mesi senza che vi sia stata alcuna risposta,

si chiede di conoscere quali iniziative il Governo intenda assumere affinchè l'INPS esca dall'inspiegabile e non accettabile silenzio e dia una precisa e conclusiva risposta.

(4-15256)

SERENA. – Ai Ministri della difesa, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia. – Premesso:

che il signor Erich Priebke, condannato all'ergastolo per i noti fatti delle Fosse Ardeatine, in virtù di ordinanza in data 3 febbraio 1999 del tribunale militare di sorveglianza è stato ammesso al regime della detenzione domiciliare per gravi ragioni di salute, detenzione in atto nell'abitazione del dottor Paolo Giachini sita in Roma, via Cardinal Sanfelice 5;

che tra le prescrizioni imposte dal tribunale militare di sorveglianza vi era quella secondo la quale il condannato poteva «recarsi presso ambulatori, servizi sanitari ed ospedalieri per interventi, accertamenti diagnostici e cure; il luogo del ricovero diverrà quello di detenzione domiciliare e l'interessato ne darà sollecito avviso agli organi di polizia competenti»;

che tra gli organi di polizia competenti si devono certamente includere i carabinieri della compagnia di Trastevere dei quali è comanASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

dante il maggiore Angelo Cuneo, ufficiale che da circa 16 mesi è deputato al controllo di Erich Priebke, prima agli arresti domiciliari e poi ed attualmente in detenzione domiciliare;

che il maggiore Angelo Cuneo pare non abbia mai manifestato particolare entusiasmo in relazione al compito affidatogli o, si potrebbe dire, cadutogli tra capo e collo e non ha perso occasioni per manifestarlo; una di questa ha dato luogo ad una relazione di servizio in data 17 aprile 1999, indirizzata al magistrato militare di sorveglianza, allorchè il signor Erich Priebke in altra occasione si recò presso l'ospedale Forlanini per essere sottoposto ad accertamenti medici;

che lo stesso maggiore Angelo Cuneo non avrebbe mai fatto mistero della sua speranza di poter vedere il signor Erich Priebke agli arresti domiciliari presso una sede lontana dalle proprie competenze territoriali;

che più volte i difensori del signor Erich Priebke hanno dovuto rappresentare ai superiori del maggiore Angelo Cuneo le loro lagnanze per il metodo assillante ed incomprensibilmente esagerato con cui i carabinieri venivano comandati a controllare anche a tarda notte l'ultraottantenne Erich Priebke il quale, seppur assumendo tranquillanti per poter dormire, viene spesse volte costretto dai militari a svegliarsi ed alzarsi:

che a seguito della sopra ricordata relazione di servizio, redatta dal maggiore Angelo Cuneo, il tribunale militare di sorveglianza, ad esplicitazione delle prescrizioni imposte e degli oneri gravanti sul condannato, ha emesso in data 24 aprile 1999 il provvedimento con cui si raccomandava di dare «preventivo avviso, anche telefonico, agli organi di polizia competenti» in occasione di sortite dall'abitazione finalizzate al compimento di accertamenti medici, sanitari, terapeutici;

che in ragione di ciò, in data 12 maggio 1999, fissato un appuntamento presso l'ospedale Forlanini di Roma con i professori Giuseppe Sisti e Giuseppe Tropeano per le ore 15, 30 circa, veniva inviata a mezzo fax al n. 06/5896111 comunicazione al maggiore Angelo Cuneo con la quale il dottor Giachini notiziava dell'imminente uscita dall'abitazione per recarsi nel predetto nosocomio;

che, se pur tale utenza-fax, già in passato utilizzata dal dottor Paolo Giachini per trasmissioni dirette ai carabinieri deputati ai controlli del signor Erich Priebke, risultava poi appartenere alla compagnia dei carabinieri di piazza Dante di Roma e nonostante il fax riportasse come destinatario «Compagnia carabinieri Trastevere attenzione maggiore Cuneo», lo stesso a detta del ricevente maggiore Angelo Cuneo veniva rintracciato solo molte ore più tardi;

che, mentre il signor Erich Priebke si trovava già presso l'ospedale Forlanini, nel reparto di neuropsichiatria giungeva sull'utenza cellulare del dottor Paolo Giachini che lo accompagnava, ed il cui numero riservato è stato fornito al maggiore Angelo Cuneo proprio per il reperimento durante le visite mediche, una telefonata di un sottufficiale dei carabinieri della compagnia Trastevere che chiedeva notizie circa il luogo in cui si trovavano e le ragioni dell'uscita; il dottor Paolo Giachini precisava che si trovavano all'ospedale Forlanini per gli accertamenti di-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

sposti dai medici curanti del signor Erich Priebke, come già evidenziato nel fax inviato poco prima;

che dopo circa 20 minuti, mentre era in corso la visita specialistica, irrompeva nello studio medico senza bussare o farsi annunciare il maggiore Angelo Cuneo; lo stesso interrompendo la visita medica chiedeva se la stessa fosse terminata ed avuta risposta negativa ordinava, non si capisce per quale motivo, al signor Erich Priebke di seguirlo e lo portava via con sè, rifiutandosi tassativamente e di dare in alcun modo udienza al dottor Paolo Giachini, accompagnatore dell'anziano;

che prima di far ciò invitava anche i professori Giuseppe Sisti e Giuseppe Tropeano (presso i quali da più di due anni il signor Erich Priebke è in cura) a seguirlo ma costoro facevano presente che erano tuttora in servizio e non potevano interromperlo se non a seguito della manifestazione di un ordine esplicito in tal senso da parte dello stesso ufficiale; di fronte a ciò il maggiore Angelo Cuneo, almeno per il momento, desisteva dal proprio proposito e si allontanava con il signor Erich Priebke dicendo ai sanitari che sarebbe tornato ad interrogarli;

che il dottor Paolo Giachini si poneva in contatto con l'avvocato Giosuè Bruno Naso, difensore del signor Erich Priebke, soprattutto perchè preoccupato di dove potesse essere il signor Erich Piebke che peraltro non era in possesso delle chiavi di casa, nella disponibilità esclusiva del dottor Paolo Giachini;

che questi si recava pertanto nello studio del predetto avvocato Giosuè Bruno Naso e lì intorno alle 19,30 e dopo che lo stesso legale si era posto in contatto con il colonnello Favara, comandante provinciale dei carabinieri, per denunciare l'accaduto, apprendeva da un proprio nipote che il Priebke era stato riaccompagnato a casa dai carabinieri e lasciato da solo all'esterno della propria abitazione dove sul pianerottolo sostava da lungo tempo;

che incredibilmente ne consegue che il comportamento del maggiore Angelo Cuneo ha fatto sì che un condannato all'ergastolo, di 87 anni, malato e in condizioni fisiche precarie, in stato di particolare emotività a causa dei fatti summenzionati, sia stato abbandonato alla mercè di pericoli e malintenzionati per quasi un'ora;

che anche tale situazione è stata portata a conoscenza del colonnello Favara dall'avvocato Giosuè Bruno Naso;

che addirittura al signor Erich Priebke, nella caserma dei carabinieri di Trastevere è stato notificato avviso di denuncia per evasione e gli è stato fatto eleggere domicilio *ex* articolo 161 del codice di procedura penale;

che, nonostante i professori Giuseppe Sisti e Giuseppe Tropeano siano due illustri neuropsichiatri ben conosciuti anche nell'ambito delle istituzioni della magistratura militare (alla quale gli stessi hanno spesso riferito anche in base a lavori peritali eseguiti in ordine alle patologie del signor Erich Priebke), verso le ore 18 giungevano nel reparto di neuropsichiatria dell'ospedale Forlanini due sottufficiali dell'Arma dei carabinieri per sottoporre i due medici ad interrogatorio;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

che risulta del tutto evidente come le reali motivazioni di questo inutile interrogatorio debbano ricercarsi in ragioni che esulavano dai doveri e poteri dalla legge conferiti al maggiore Angelo Cuneo;

che dopo circa un'ora che i due venivano interrogati dai sottufficiali giungeva sul posto il maggiore Angelo Cuneo, il quale cominciava a sottoporre i due medici ad un nuovo interrogatorio;

che questi interrogatori venivano condotti dal maggiore Angelo Cuneo in modo stressante e con toni insinuanti, nelle stanze del direttore generale dell'azienda San Camillo-Forlanini, inspiegabilmente alla presenza spesso anche di quest'ultimo, dottor Clini e dei suoi collaboratori:

che gli interrogati, attoniti per un agire tanto ingiustificato quanto imprevisto, venivano fisicamente rinchiusi dentro tali locali utilizzati dal maggiore Angelo Cuneo mentre i carabinieri piantonavano la porta all'interno e all'esterno col risultato di rendere con tali forme di segregazione ancora più angosciante una serie interminabile di domande volte a mettere in dubbio le terapie in atto, l'intera pratica medica del reparto del suddetto ospedale e la veracità del rapporto medico-paziente nel caso in esame;

che così facendo si impediva in quelle ore e nonostante che questo fosse oltretutto rappresentato dai due neuropsichiatri al maggiore Angelo Cuneo lo svolgersi della normale attività medico-terapeutica nel reparto dell'istituto di cura;

che mentre il professor Giuseppe Tropeano era sottoposto allo stressante interrogatorio il professor Giuseppe Sisti era costretto a procedere da solo al ricovero di una paziente in stato di grave agitazione psicomotoria; lo stesso professor Sisti, vista la gravità della situazione, tentava di raggiungere il suo diretto superiore, professor Giuseppe Tropeano, per concordare insieme le procedure terapeutiche urgenti, ma veniva scacciato dal maggiore Angelo Cuneo; terminato l'interrogatorio del professor Giuseppe Tropeano, mentre questi si dirigeva verso il reparto, il maggiore Angelo Cuneo ordinava ad un suo sottoposto di seguirlo; una volta arrivato il professor Giuseppe Tropeano sulla soglia del proprio reparto, il milite al suo seguito dichiarava la sua ferma volontà di impedire colloqui riservati tra i due medici Sisti e Tropeano, resisi ora indispensabili dato l'alternarsi dei due sanitari nella terapia d'urgenza dei pazienti, con scambi di notizie che per deontologia professionale e per effetto di legge sono oltretutto strettamente sottoposti all'obbligo della riservatezza da parte del medico; quindi il milite dei carabinieri creando scompiglio e grave disservizio in un reparto di terapia intensiva si contrapponeva arrivando a fare pressioni fisiche sugli infermieri di detto reparto per imporre l'abuso descritto;

che terminato l'interrogatorio del professor Giuseppe Tropeano il professor Giuseppe Sisti all'inizio del proprio interrogatorio veniva apostrofato dal maggiore Angelo Cuneo il quale sempre nella stessa ottica di violenza psichica definiva ridicolo il comportamento dei due medici;

che tale modo di procedere, che si è concretizzato nel trattare i due professori alla stregua di pericolosi criminali proprio nel loro luogo

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

di lavoro alla presenza del personale sanitario, dei pazienti e dei loro familiari, si configurava un grave nocumento all'immagine professionale, alla dignità personale e alla *privacy* dei due professionisti;

che infatti i due professori Giuseppe Sisti e Giuseppe Tropeano, in ultima analisi, sono stati sottoposti ad una specie di pubblica gogna avendo anche il maggiore Angelo Cuneo utilizzato per i citati interrogatori un apparato di videoscrittura in uso al direttore generale dell'azienda, poi rivelatosi amico personale del maggiore Angelo Cuneo, mentre le domande e risposte venivano poste alla presenza dello stesso, della di lui segretaria e di altro personale ospedaliero, i quali nulla hanno a che fare con l'Arma dei carabinieri e che non si vede per quale ragione siano stati messi a conoscenza delle risposte dei due professori Giuseppe Sisti e Giuseppe Tropeano nonchè dei particolari della delicata vicenda:

che dopo un totale di circa tre ore di interrogatori i carabinieri, consumando l'ennesimo abuso e pur senza essere in possesso di nessuna specifica autorizzazione, si appropriavano di due registri attestanti l'intera attività del reparto con nomi, cognomi e diagnosi dei relativi pazienti, registro peraltro sottoposto a rigidissime regole di segretezza in base a tassative disposizioni ministeriali;

che tali e non isolati comportamenti vessatori vengono giustificati con un pretestuoso pericolo di fuga che, a detta dello stesso maggiore Angelo Cuneo, sarebbe comunque se non altro da giustificare con quella che egli stesso ama definire «sindrome Kappler»;

che in un anno e sei mesi di arresti domiciliari in Argentina, quando sarebbe stato di certo agevole, il signor Erich Priebke non ha mai manifestato, come del resto in Italia, neppure una minima intenzione di sottrarsi alla legge, cosa questa chiarita anche pubblicamente dal padre Andrea, guardiano del convento che lo ospitò a Frascati; il signor Erich Priebke rimase al suo posto finanche quando, proprio in Argentina, fu libero da provvedimenti restrittivi della libertà per un periodo di 24 ore il 23 agosto 1995; è dato certamente incontestabile che il signor Erich Priebke, nel pieno rispetto di quanto disposto dai giudici in sede di esecuzione di pena e come il controllo di polizia giudiziaria ha potuto sempre dimostrare, non si è mai nè allontanato nè tantomeno sottratto e questo pur essendo oggi vincolato nel suo domicilio da null'altro che semplici prescrizioni; il signor Erich Priebke si trova in Italia, paese in cui le istituzioni, la stampa e gruppi di opinione hanno avuto ed hanno un atteggiamento estremamente duro nei suoi confronti; l'Argentina alla quale ha dato 50 anni di vita e dove la sua famiglia vive ha emesso nei suoi confronti un provvedimento di espulsione; lo Stato tedesco dove è nato gli ha ritirato il passapporto e oggi lo vuole ristretto per legge; ci si chiede dove potrebbe fuggire, in ogni caso, un mostro famoso di 87 anni qual è Erich Priebke;

che purtroppo questo non risulta essere l'unico caso di prevaricazione nei confronti di un medico curante il signor Erich Priebke; infatti in data 3 giugno 1998 i giudici della corte militare di appello presieduta dal giudice dottor Davide Brunelli autorizzarono una visita dentistica per il signor Erich Priebke; in quella occasione la polizia giudiziaria con

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

il suo maldestro intervento causava una serie di tali violazioni alla *privacy* e alla serenità professionale dell'odontoiatra curante tanto da impaurirlo al punto che egli arrivò a chiedere di potersi astenere dal curare il signor Erich Priebke, per paura di ripercussioni sulla sua vita privata (si vedano gli articoli pubblicati sul «Tempo» e sul «Messaggero» del 24 giugno 1998); bisogna, purtroppo, fare l'amara considerazione che visto il trattamento riservato ai due sanitari del Forlanini quel dentista fu abbastanza lungimirante,

l'interrogante chiede di sapere:

se per l'accertamento dei gravissimi fatti qui descritti siano state disposte le dovute indagini;

se coloro i quali hanno perpetrato gli atti qui descritti abbiano nei precedenti della loro carriera in qualche modo dato prova di scarso equilibrio o se siano già stati coinvolti in indagini di tipo disciplinare;

se nei confronti dei responsabili degli atti qui descritti siano stati presi provvedimenti disciplinari;

se gli organi competenti siano una volta per tutte stati sensibilizzati affinchè l'avanzata età del signor Erich Priebke sia rispettata così come il suo pieno diritto alla salute fisica e alla integrità organica garantitagli tra l'altro dalla Costituzione;

se le azioni qui descritte siano opera e responsabilità individuale o se i superiori del maggiore Angelo Cuneo fossero al corrente di quanto accadeva.

(4-15257)

FLORINO, BONATESTA, MULAS, NOVI, CUSIMANO, PONTONE, RECCIA, DE MASI, COZZOLINO. – Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e del lavoro e della previdenza sociale. – Premesso:

che nei comuni di Montesarchio e Durazzano (Benevento), rispettivamente in data 6 novembre 1998 e 18 gennaio 1999, si sono svolte prove selettive per l'assunzione di bidelli (operai generici - terza qualifica) alle quali hanno partecipato tra l'altro le signore Carmina Loiaco, da Montesarchio e Annunziata Autiero, da Napoli, entrambe iscritte da oltre un ventennio presso l'ufficio circoscrizionale del lavoro e della massima occupazione di Montesarchio;

che entrambe venivano avviate dall'ufficio circoscrizionale del lavoro e della massima occupazione di Montesarchio, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 56 del 1987 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994 a selezione presso entrambi i comuni occupando le prime posizioni;

che le predette selezioni si sono svolte, in entrambi i casi, in netto contrasto con la normativa vigente ed in particolare contravvenendo arbitrariamente ed illegalmente, al disposto di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994, ai sensi del quale per le assunzioni dei lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi-funzionali, per i quali non è richiesto il titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo, son previste esclusivamente prove pratiche attitudinali ovvero sperimentazioni pratiche lavorative dirette ad accertare l'idoneità

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

del lavoratore a svolgere le relative mansioni, ovvero, nel caso di specie, di bidello;

che, di contro, i candidati sono stati sottoposti a prove (test) culturali di estrema difficoltà ed assolutamente non proporzionate alla qualifica cui ambivano; in particolare, nella selezione presso il comune di Montesarchio la commissione ha sottoposto i candidati a 20 test del seguente letterale tenore: «Quale legge ha riformato l'ordinamento delle autonomie locali?; Quale norma prevede l'assunzione obbligatoria mediante le liste di collocamento?; Qual è l'organo economico finanziario della scuola?; Quali sono, ordinati per Kmq, i primi tre continenti del pianeta?; Con quale sigla è stato battezzato il virus dell'AIDS?; Quante sono le province della Calabria?; Completare la sequenza: 1,1,2,3,5...» e così via continuando;

che, a poche settimane di distanza, presso un altro comune della Valle Caudina, Durazzano, i candidati venivano sottoposti per l'assunzione a un posto di bildello alle seguenti domande: «Quali sono le leggi provinciali, regionali e statali in materia di assistenza scolastica?; Come è formata la struttura amministrativa di un circolo didattico?; Le norme in materia di sicurezza, di igiene e sanità pubblica nelle scuole?; La differenza tra personale docente e non docente, esiste nella struttura scolastica?»; in totale la commissione proponeva ai candidati 11 test di questo tenore;

che le signore Loiaco e Autiero sono state dichiarate dalle commissioni esaminatrici «non idonee» allo svolgimento delle funzioni di bidello sia presso il comune di Montesarchio che presso quello di Durazzano;

che questo tipo di selezione, del tutto illegittimo, si configura come vero e proprio strumento per «eludere» l'applicazione delle norme sull'assunzione obbligatoria tramite le liste di collocamento;

che altre e gravi violazioni si sono verificate recentemente presso l'ufficio circoscrizionale del lavoro e della massima occupazione di Montesarchio, tanto da indurre alcuni iscritti a sporgere denunce alla magistratura penale,

si chiede di conoscere:

se corrisponda al vero che tale anomala procedura abbia inteso escludere gli avviati dal collocamento per procedere ad assunzioni di parenti ed amici;

quali provvedimenti si intenda adottare per porre rimedio alle irregolarità perpetrate e per evitare il ripetersi in futuro di simili palesi violazioni:

se non si intenda far rispettare norme e leggi obbligando i comuni inadempienti ad assumere gli esclusi.

(4-15258)

FLORINO. – Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. – Premesso:

che per ordinamenti e leggi le discipline sportive nell'ambito universitario sono regolate dal CONI e affidate all'organismo sportivo universitario del CUS;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

che la grande platea degli affiliati al CUS di Napoli è penalizzata per la indisponibilità delle palestre del CUS di Napoli;

che diverse discipline sportive vengono negate agli universitari del CUS nel complesso sportivo di via Campegna in Napoli;

che ciò avviene per l'allegra gestione del complesso sportivo del CUS più aperto ai tesserati esterni che ai giovani universitari aventi diritto;

che tali anomale procedure penalizzano i giovani universitari dediti alle discipline sportive,

si chiede di conoscere:

quali provvedimenti si intenda adottare nei confronti di chi nega ai giovani universitari l'utilizzo del complesso del CUS in via Campegna a Napoli;

se non si intenda attivare una indagine ministeriale per accertare tutte le responsabilità della gestione del complesso sportivo.

(4-15259)

NOVI. – Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. – Premesso:

che il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Roma negli ultimi mesi sembra occupato soprattutto a revocare le scorte a magistrati e testi di giustizia impegnati nella difesa della legalità e nell'azione di contrasto contro il crimine organizzato;

che il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Roma in questa azione di disimpegno sul fronte della tutela dei magistrati anticrimine è arrivato al punto di revocare nell'aprile scorso le misure di vigilanza in atto a difesa di un magistrato che nello stesso periodo aveva adottato 62 provvedimenti di custodia cautelare nei confronti di personaggi della criminalità romana capeggiati da uomini di quella banda della Magliana che negli anni Settanta costituiva un sodalizio criminale di spessore e natura mafiosa;

che tanto pervicace disinteresse da parte di ben individuabili ambienti del Ministero dell'interno verso persone che rischiano la vita per garantire i valori della legalità repubblicana suscita non poche perplessità;

che da inchieste giudiziarie risulterebbe il coinvolgimento di funzionari del Ministero dell'interno nelle attività di sodalizi criminali romani individuati e perseguiti dagli stessi magistrati che ora si vedono negata la scorta;

che da numerose intercettazioni telefoniche sarebbero emerse conferme sui rapporti inquietanti tra esponenti del crimine organizzato e uomini che tutt'ora occupano posizioni apicali nell'amministrazione dell'interno;

che nei confronti dei magistrati che hanno fatto emergere queste collusioni si va delineando un sospetto ed inquietante disinteresse da parte di alcuni ambienti dell'amministrazione dell'Interno nella predisposizione delle misure di sicurezza,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del coinvolgimento di questi funzionari in inchieste che riguardano il crimi-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

ne organizzato romano e se questi stessi funzionari influenzino o meno le decisioni prese dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

(4-15260)

MONTAGNINO. – *Al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica*. – Premesso che al Ministro per la funzione pubblica era stata rivolta l'interrogazione 4-14360, del seguente testuale tenore:

«Per conoscere:

se non si ritenga che, in base alla nuova normativa, anche collettiva, sullo *status* dei pubblici dipendenti, sull'organizzazione dei Ministeri e sulla mobilità interna ed esterna ai vari comparti, non siano più ammissibili comandi e distacchi di personale dall'uno all'altro ufficio della stessa amministrazione;

se non si ritenga di impartire le opportune disposizioni dirette a far cessare i comandi e i distacchi tuttora in atto, siccome illegittimi, al fine di dare corso alla copertura dei posti vacanti unicamente attraverso la procedura della mobilità»;

rilevato:

che a tale interrogazione, in data 6 maggio 1999, è stata data una risposta del tutto insoddisfacente in quanto:

- a) sono state pedissequamente richiamate le norme sui comandi dei pubblici dipendenti e si è affermato che l'istituto del comando è tuttora in vigore;
- b) si è omesso qualunque riscontro all'altra domanda formulata nella interrogazione, ossia quella relativa alla perdurante legittimità dei distacchi;
- che quanto al punto *a*) la conclusione ignora completamente sia la contrattazione collettiva (pur richiamata dall'interrogante) che ha inciso su tutti i passaggi di personale tra amministrazioni diverse, e quindi anche sui comandi, che ora rivestono anch'essi natura negoziale (cfr. sul punto: Picone, «La riforma della pubblica amministrazione», in «Gazzetta giuridica» 1998, n. 29, suppl. pag. 47), sia la sopravvenuta disciplina di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80;

che – quanto al punto *b*)) – la risposta trascura la differenza tra l'istituto del comando e il «distacco» accomunando il primo al secondo e quindi omettendo di considerare la vera natura del distacco, «istituto ignoto alla legislazione in materia di pubblico impiego, ma creato dalla prassi amministrativa la quale utilizza questo termine per indicare la posizione del pubblico dipendente assegnato dall'amministrazione di appartenenza a prestare servizio presso un ufficio diverso da quello nel quale è formalmente incardinato, per sopperire ad esigenze temporanee del primo» (Consiglio di Stato, IV sezione, 27 aprile 1994, n. 271, in Consiglio di Stato 1995, I, 511);

con l'auspicio di più meditata considerazione delle questioni prospettate, si chiede di sapere – riproponendo l'originario quesito – se si ritengano ammissibili, alla luce della sopravvenuta privatizzazione del rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti, i comandi, i distacchi e in Assemblea - Allegato B

19 Maggio 1999

ogni caso i limiti temporali cui essi soggiacciono al fine di rendere possibile la sollecita copertura dei posti vacanti attraverso la mobilità. (4-15261)

DOLAZZA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e per gli italiani all'estero, della difesa e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica. – Premesso:

che in risposta ad un'interrogazione presentata alla Camera dei deputati dagli onorevoli Bertinotti e Maria Celeste Nardini sul contributo del Ministero della difesa alla presentazione in Turchia da parte della ditta Agusta (Finmeccanica) dell'elicottero esclusivamente da combattimento A. 129, l'onorevole sottosegretario per la difesa Paolo Guerrini, ha reso noto che a detta presentazione il Ministero della difesa ha partecipato con la messa a disposizione di un elicottero A. 129, relativo munizionamento e parti di ricambio e di un quadrimotore da trasporto C. 130 (per il trasporto dall'Italia alla Turchia e viceversa di detto materiale), nonchè personale vario (al che s'è aggiunta per vari mesi la premurosa attività da parte dell'Ambasciata d'Italia ad Ankara), il tutto per effetto di una convenzione fra il Ministero della difesa e la citata Finmeccanica (Agusta);

che all'articolo 11 della Costituzione della Repubblica italiana si legge testualmente: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali...»;

che negli ultimi decenni - in contrasto con le assicurazioni fornite puntualmente dai Ministri degli affari esteri, della difesa e dell'industria di quasi tutti i Governi in carica, con la promulgazione di leggi ad hoc e con l'istituzione di pletorici e speciali comitati di controllo e/o valutazione – quasi ovunque vi sia stata quella che un tempo era definita una «guerra locale» e/o un «conflitto limitato» si sono rinvenute tracce di armi «made in Italy»: dall'Angola alla Rhodesia, dall'Etiopia all'Eritrea ed alla Namibia, dal Sudan all'Iran ed all'Iraq, alle Falkland, alla Somalia ed al Ciad, e - ancora più grave - quasi sempre armi assai insidiose e soprattutto mine, tante, tante mine; questa incontestabile realtà rende aprioristicamente non accettabili le giustificazioni con le quali si tenterà di spiegare e/o giustificare l'esistenza di convenzioni, quale quella fra il Ministero della difesa e la Finmeccanica, volte a scaricare sul contribuente parte e/o tutte le spese che industrie italiane sostengono nel tentativo di vendere sistemi d'arma di realizzazione italiana all'estero ed in particolare in paesi impegnati in operazioni militari contro minoranze etniche:

che la mancata indicazione da vari anni da parte del Ministero dell'industria, del commercio, dell'artigianato e per il turismo del numero dei lavoratori addetti all'industria degli armamenti viene a confermare come questi ultimi siano giunti a rappresentare nel contesto della forza lavoro produttiva e quindi dell'economia italiana un'esigua minoranza; che la gran parte dei sistemi d'arma «made in Italy» si avvale prevalentemente di componenti importanti e sono caratterizzati da modestissimo valore aggiunto italiano, presentemente in diminuzione e, infine, che

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

le destinazioni dei ragguardevoli introiti (sommati alle erogazioni del Ministero della difesa e del Ministero dell'industria, del commercio, dell'artigianato e per il turismo) della produzione ed esportazione di sistemi d'arma (oltre a remunerare lautamente una parassitaria classe di burocrati in aumento) rappresentano un mistero sul quale il Governo e la magistratura ostinatamente non intendono indagare,

si chiede di conoscere:

il testo integrale della convenzione citata fra il Ministero della difesa e la Finmeccanica Agusta;

se siano in vigore con altre industrie italiane convenzioni del genere di quella citata fra il Ministero della difesa e la Finmeccanica Agusta;

in quante occasioni dal 1991 hanno trovato applicazione le convenzioni di cui sopra, in quali paesi, a beneficio di quali aziende e con quale esborso di pubblico denaro;

se, anche in considerazione della modestissima incidenza occupazionale dell'*export* degli armamenti e materiali connessi, in applicazione del dettato costituzionale e venendo incontro al desiderio della stragrande maggioranza dei connazionali, il Governo non ritenga di abolire immediatamente sia le convenzioni fra il Ministero della difesa (ed eventualmente altre pubbliche amministrazioni) e le industrie d'armamento e materiali connessi volte ad agevolare l'*export*, sia ogni altra forma d'incentivazione (comprese agevolazioni fiscali e/o creditizie) intese a supportare l'esportazione di queste produzioni.

(4-15262)

PEDRIZZI. – Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. – (Già 3-02172)

(4-15263)

PEDRIZZI. – Al Ministro delle finanze. – (Già 3-02140) (4-15264)

PEDRIZZI. – Ai Ministri per le politiche agricole e dell'ambiente. – (Già 3-02126)

(4-15265)

DOLAZZA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e per gli italiani all'estero e di grazia e giustizia. – Premesso:

che si risentono con insistenza le voci che negli anni Ottanta attribuivano al neo-Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con competenze anche sui servizi segreti nel I (4 agosto 1983-1º agosto 1986) e II (2 agosto 1986-17 aprile 1987) governo Craxi, un ruolo sia pure saltuario, volto ad assicurare un collegamento – fra l'allora Presidente del Consiglio, onorevole Bettino Craxi, e le pubbliche amministrazioni – specificatamente per quanto riguardava la società Agusta (allora dell'EFIM, ora della Finmeccanica), al tempo guidata dal compianto

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

dottor Raffaello Teti, buon amico di detto Presidente del Consiglio ed aderente di sicura fede al PSI;

che, in termini di estrema semplicità, l'allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri era considerato dai dipendenti dell'Agusta come l'«angelo custode» della ditta stessa subito al di sotto e per delega del più autorevole patrono;

che è noto come, anche nel periodo durante il quale il neo-Ministro del tesoro fu Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, la società Agusta, allora impegnata in una campagna di vendita di elicotteri alle forze armate belghe, si sarebbe trovata coinvolta in una complessa e grave vicenda politica belga (con la misteriosa morte di un importante uomo politico belga);

che nell'ambito degli strascichi giudiziari di questa vicenda, fra l'altro, il citato dottor Teti ebbe ad essere istradato dal Brasile (quivi si era stabilito dopo essersi dimesso nel 1988 dalla *leadership* dell'Agusta) in Belgio ove dovette trascorrere a lungo tempo in stato di detenzione con conseguenze disastrose per la sua salute,

si chiede di conoscere quali accertamenti siano stati esperiti al fine di verificare la completa estranietà dalla grave vicenda or ora ricordata da parte dell'allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed ora neo-Ministro del tesoro e l'esistenza di atti ufficiali e/o ufficializzati comprovanti interventi del neo-Ministro del tesoro nella stessa vicenda.

(4-15266)

DOLAZZA. – Al Presidente del Consiglio dei Ministri. – Premesso:

che a pagina 10 del numero dell'aprile 1999 di «Letter» periodico d'informazione dell'Airbus Industrie GIE (Press Office), si legge che le sette nazioni (Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna e Turchia) coinvolte nel programma di sviluppo trasporto militare A400 stanno ora valutando il progetto proposto dalla Airbus Military Company e lavorano sulle decisioni connesse al lancio dell'aeroplano; nel testo di «Letter» si legge altresì che il programma di lancio, soggetto al raggiungimento di un sufficiente numero di ordini, dell'A400 (noto anche come FLA-Future large aircrfat) è eventualmente previsto per i primi del 2000, che il progetto dell'A400M tende a soddisfare i requisiti espressi da sette forze aeree europee relativi al velivolo da trasporto destinato a sostituire quelli attualmente in servizio e che una dettagliata proposta tecnica e commerciale è stata sottoposta a dette forze aeree ai primi dell'anno in corso;

che a pagina 13 del n. 2 – febbraio 1999 di «Aeronautica», pubblicazione mensile edita dall'Associazione Arma Aeronautica, nel contesto di un'intervista, il generale di squadra aerea Mario Arpino, capo di Stato maggiore della Difesa (ed in precedenza Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare), in relazione ai sistemi fondamentali di cui nei prossimi dieci anni disporrà l'aviazione militare italiana, afferma testualmente: «I nostri mezzi saranno Eurofighter, C-130 Juliet, AMX terzo lotto, Tornado elettronici, un certo numero di Tornado e di G.222 ag-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

giornati, MB 339 ultima generazione, Tanker, una flotta moderna flotta per il trasporto di Stato, elicotteri NH.500 per l'addestramento ed NH-90 per SAR e Combat SAR. Saremo migliori e alla pari di tanti altri in Europa. Dopo il primo decennio, già cominceranno ad avvicinarsi MEADS (sistema antimissile), Joint Tactical Fighter (successore del Tornado), rete globale C31 e forse FLA»;

che il passato remoto e recente delle Forze armate italiane è ricco di imposizioni di mezzi, armi e sistemi, di cui le stesse Forze armate non abbisognavano, da parte dei cosiddetti «poteri forti» politico – industriali; fra i più clamorosi, al presente, quello dell'elicottero pesante EH-101 che negli anni Ottanta la Marina militare ha dovuto accettare per i superiori interessi (appoggiati dai governi allora in carica) dell'EFIM - Agusta (ora Finmeccanica Agusta) e per il quale i componenti del competente reparto dello Stato maggiore della Marina ebbero a spremersi le meningi al fine di formulare un requisito mediocremente credibile; il risultato del programma EH-101 (annunciato dall'Agusta nel 1977) è che, sulla base dei dati comparsi sullo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1999 (n. 3660, tabella 12), la spesa per i sedici elicotteri EH-101 commissionati dalla Marina militare (ed al momento non entrati ancora in servizio) ammonta a 1.665,5 miliardi di lire, comprendendo in questa cifra i 210 miliardi del 1997, ma non i 238 miliardi dell'esercizio 1998 ed i 274 miliardi dell'esercizio 1999, cosicché il costo unitario dei sedici EH101 commissionati dalla Marina militare ammonta a 136,13 miliardi di lire ai quali vanno aggiunti i costi dei sistemi «mirati di bordo», per esempio il radar AEW il cui programma, per cinque apparati, è finora previsto in 55 miliardi di lire; è superfluo rammentare come questo profluvio di pubblico denaro non valse a salvare l'EFIM dal disastro economico ed a preservare il paese dai relativi strascichi, né ad evitare all'Agusta una drastica contrazione occupazionale;

che per canali diversi – Ufficio del segretario generale del Ministero della difesa e Ministero dell'industria, la Finmeccanica Alenia ha ottenuto e sta per ottenere rilevanti finanziamenti formalmente finalizzati a studi connessi con il velivolo da trasporto militare FLA, la cui adozione da parte delle forze aeree europee – come obiettivamente riportato nel citato numero dell'aprile 1999 di «Letter», periodico d'informazione dell'Airbus Industrie GIE (Press Office) – non è avvenuta (contrariamente a quanto viene tentato di far credere – non è la prima volta – da fonti vicine alla Finmeccanica Alenia), mentre da parte dell'Aeronautica militare tale adozione è un'ipotesi eventualmente concretizzabile dopo l'anno 2010, come chiaramente affermato dal Capo di Stato maggiore della Difesa;

che le capacità dell'industria aeronautica nazionale in fatto di *know how* e di tecnologia dei trasporti aerei sono assai modeste e comunque limitate alla produzione di parti in subfornitura; iniziate nel 1966 con la produzione di pannelli (componenti longitudinali del rivestimento esterno) delle fusoliere dei jet delle serie DC-9 dell'allora Douglas Aircraft Company di Long Beach, California, le attività dell'industria aeronautica italiana nel settore degli aerotrasporti sono proseguite

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

anche con la produzione delle superfici mobili di comando aerodinamico (governali) dei jet «767» della Boeing, giungendo al culmine con la
costruzione del cilindro di fusoliera degli aeroplani da trasporto regionale ATR 42-72 (progettato – come risulta da incontestabili atti giudiziari
– da ingegneri della francese Aerospatiale) e Do 328 (progettato dall'ufficio tecnico della Daimler – Benz Aerospace AG), entrambi bimotori
dimensionalmente non comparabili con l'ipotetico FLA, o comunque del
futuro velivolo da trasporto militare a lungo raggio delle forze aeree
europee;

che contrariamente a diverse e ripetitive asserzioni, l'industria aeronautica italiana, per le citate fabbricazioni, ha svolto e svolge esclusivamente un ruolo di fornitore di parte non ha partecipato alla progettazione generale ed alla configurazione d'assieme (con relativi calcoli) di questi velivoli limitandosi ad imitare parti già realizzate sui prototipi; quelli della progettazione generale e della configurazione d'assieme con relativi calcoli sono ruoli disimpegnati per aerotrasporti militari definibili moderni (cioè a struttura metallica e fusoliera pressurizzata) una sola volta nella storia da parte dell'industria aeronautica italiana – grazie alla determinazione del professor Giuseppe e del suo staff, oramai disperso – con il G.222 del 1970, costoso bimotore, andato in produzione dopo numerose modifiche alla fine degli anni Settanta, pressoché imposto in circa cinquanta esemplari all'Aeronautica militare che - come ripetitivamente affermato dai leader di questa forza armata - anche per i numerosi difetti manifestati dal velivolo stesso (in gran parte derivanti dall'errata configurazione delle prese d'aria motori), lo ha impiegato e lo impiega con molte limitazioni ed invano ha tentato di venderne alcune decine a prezzo di realizzo;

che come è noto, il ruolo preminente nelle operazioni di aerotrasporto militare con velivoli ad ala fissa è disimpegnato in Italia dai C-130 l'«Hercules» di produzione americana; negli anni scorsi l'Aeronautica militare ha commissionato una seconda *tranche*, dopo quella del 1971, dei predetti C130, operazione condizionata da parte della Finmeccanica Alenia ad un oneroso tentativo di eliminazione dei difetti del citato G.222, tentativo peraltro affidato alla statunitense Lockheed;

che nell'eventuale realizzazione concreta di un programma relativo ad un aeroplano da trasporto militare a lungo raggio per le forze aeree europee – per effetto dell'illustrato pressoché inesistente patrimonio di tecnologia e di *know how* dell'industria italiana, del limitato numero di velivoli necessari all'Aeronautica militare (al massimo sedici) e della percentuale non superiore al 10 per cento che la Finmeccanica potrebbe teoricamente raggiungere nel capitale del Airbus Industrie, una volta che questo consorzio sarà eventualmente divenuto società per azioni – l'effettiva partecipazione italiana alla produzione di tali velivoli non potrà che essere irrisoria anche nella fase di fabbricazione vera e propria e con benefici occupazionali nulli: risultante quest'ultima anche della *policy* della Finmeccanica – concretizzatasi negli stabilimenti di recente costruiti presso Nola con forti «incentivi» pubblici ed appoggiata dal Ministero dell'industria, – di privilegiare all'occupazione un 'opinabile impostazione tecnologica definita ad alta automazione a basso costo; è ri-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

levante che in questo quadro la Direzione generale delle costruzioni, armi ed armamenti aeronautici e spaziali del Ministero della difesa continui a concludere con la Alenia contratti con riconoscimento del costo ora – lavoro – uomo a 200.000 lire e che il Ministro della difesa ometta, in risposta ad atti parlamentari di sindacato ispettivo, di precisare la distribuzione di questo costo, quando è noto che assai raramente gli addetti ai lavori percepiscono al netto più di 30.000 lire per ora lavoro;

che vi sono fondati motivi per credere che, con il pretesto della partecipazione alla progettazione ed allo sviluppo del FLA o di altri mezzi e\o sistemi per la difesa, la Finmeccanica Alenia mantenga a Tolosa costosi uffici con privilegiato personale (spesso parenti e\o amici di alti ufficiali o alti ufficiali in pensione) preposto in realtà a finalità del tutto diverse da quelle connesse con le ricerche e lo sviluppo tecnico dell'ipotetico FLA,

si chiede di conoscere:

se il Presidente del Consiglio dei ministri – tenuto conto della persistente pressione fiscale sui ceti meno abbienti e della necessità di contrarre le uscite non produttive dello Stato – non ritenga:

di disporre approfondite verifiche da parte di elementi esperti ed indipendenti sull'effettiva destinazione degli stanziamenti (già elargiti, in fase di elargizione ed in programmata elargizione) che, con il pretesto delle ricerche e dello sviluppo sull'aeroplano FLA (Future large aircraft), vengono corrisposti alla Finmeccanica Alenia per effetto dell'acquiescenza di componenti dell'Ufficio del segretario generale della Difesa (e direttore nazionale degli armamenti), della Direzione generale delle costruzioni, armi ed armamenti aeronautici e spaziali del Ministero della difesa nonché delle illegali procedure (ripetitivamente segnalate e documentate in atti di sindacato ispettivo parlamentare ed al vaglio dell'autorità giudiziaria) osservate dal Ministero dell'industria col consenso del Ministro, nelle decisioni di assegnazione di stanziamenti pubblici all'industria aeronautica;

di accertare – indipendentemente dalle opinioni della Finmeccanica Alenia e dei capi militari responsabili – l'effettiva convenienza da parte dell'Italia ad impegnarsi ed a compiere investimenti (ed in quale misura) nel futuro ed eventuale programma FLA, sotto l'aspetto dei ritorni reali e non ipotetici oppure dati forzatamente per reali dalle asserzioni di dirigenti della Finmeccanica e della Finmeccanica Alenia alla finalità di ottenere fondi pubblici, formalmente col pretesto delle ricerche e degli studi sul FLA e dell'ingresso della stessa Finmeccanica nell'Airbus Industrie, ma nella realtà con destinazioni effettive non conosciute per effetto della riluttanza del governo ad effettuare attente indagini contabili e di merito su detta industria di Stato;

di disporre ogni precauzione atta ad evitare alla collettività dei contribuenti che le manovre promozionali in atto per il FLA (da parte della Finmeccanica Alenia, del Ministero dell'industria e dell'Ufficio del segretario generale del Ministero della difesa nonché direttore nazionale degli armamenti) abbiano a sortire effetti paragonali a quelli del citato programma EH-101;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

quale sia la dettagliata destinazione degli stanziamenti finora elargiti dal Ministero della difesa, dal Ministero dell'industria e da altri enti pubblici per il velivolo FLA.

(4-15267)

LO CURZIO, MONTICONE, DANIELE GALDI, PAGANO, ME-LE, GIARETTA, POLIDORO, GIORGIANNI, PINTO, ZILIO, VE-RALDI, RESCAGLIO, CASTELLANI Pierluigi. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso:

che la Fondazione-Istituto di alta cultura Orestiadi, con sede in Gibellina (Trapani), intrattiene relazioni culturali a livello internazionale con le più prestigiose istituzioni mondiali e dell'area del Mediterraneo in particolare;

che nel corso degli anni la Fondazione ha organizzato mostre e manifestazioni di altissimo valore con la partecipazione di artisti di tutto il mondo:

che per un territorio depresso quale è quello della Valle del Belice la Fondazione Orestiadi costituisce una risorsa di inestimabile valore:

che il comune di Gibellina intende sfrattare la Fondazione Orestiadi, unitamente al Museo delle trame mediterranee, dalla loro sede costituita dal «Baglio di Santo Stefano», acquistato, ristrutturato e ampliato mediante fondi regionali, con il rischio di dispersione dei reperti archeologici e dei beni artistici di tutte le civiltà del Mediterraneo e dell'arte africana ivi custoditi;

che l'azione di sfratto promossa dal sindaco di Gibellina Giovanni Navarra con l'impegno di svariate centinaia di milioni determinerà l'annullamento del patrimonio culturale e della esperienza accumulatasi nel tempo, ossia collezioni di quadri e gioielli dell'area del Mediterraneo, ceramiche di incalcolabile valore di Sicilia, Grecia, Spagna, Centro Africa, Magheb;

che, nel solo anno in corso negli *atelier* sono state organizzate numerose mostre e sono in programma altre quattro esposizioni di artisti internazionali nonché una mostra delle arti applicate dell'Egitto, promossa ad iniziativa di quel Governo;

che l'azione del comune di Gibellina consumerebbe una delle più drammatiche distruzioni del patrimonio artistico e culturale dell'isola che si aggiungerebbe alle tante distruzioni perpetrate dai barbari di tutti i tempi;

che la Fondazione è ente legalmente riconosciuto dal Governo nazionale e sostenuto con legge regionale;

che si tratta di ente sovracomunale in quanto partecipato da diversi comuni di più province nonché dalla provincia di Trapani,

si chiede di sapere se – per la salvezza dell'istituzione artistica in questione – non si ritenga di sottoporre al vincolo storico-artistico-architettonico tutti i beni immobili dove essa ha sede.

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

MONTELEONE. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e dei trasporti e della navigazione. – Premesso:

che il perdurare della tragedia bellica nei Balcani, al di là dei vari tentativi diplomatici e delle trattative in corso, continua ad influire pesantemente sulle regioni italiane che si affacciano «ad est»;

che, in particolare, si sono registrati gravi danni economici nel settore turistico, non solo della Puglia, ma anche delle regioni limitrofe, quali la Basilicata e, specificatamente, nella vasta area del Metapontino, con ripercussioni negative anche su altri indotti quali quello dell'agricoltura e dell'artigianato;

che durante lo scorso periodo pasquale il calo delle presenze – su tutta l'area geografica citata- ha raggiunto drammatiche percentuali sino all'80 per cento rispetto agli anni precedenti e, attualmente, gli operatori turistici della costa jonica della Basilicata hanno, già da tempo, espresso grave preoccupazione in quanto non solo hanno subito la disdetta di numerose prenotazioni ma sono costretti a prendere atto del blocco dei programmi già avviati dagli operatori turistici che lavorano su queste destinazioni di vacanze;

che, a tutt'oggi, l'interruzione di tale programma ha comportato l'azzeramento di 100 presenze giornaliere (pari a circa 5.000 presenze in meno dall'inizio del conflitto bellico);

che siffatta condizione di mercato, determinata – come detto – dal persistere delle operazioni belliche, non solo aggrava l'indotto turistico della costa jonica lucana, appesantendo le eventuali situazioni debitorie di quanti si impegnano a superare oggettive situazioni di passività gestionali, ma viene a riflettersi inevitabilmente su tutta la collettività in uno spaccato socio-economico che, storicamente, tenta di superare i «problemi nazionali» (dalla disoccupazione meridionale alle calamità naturali ai danni derivanti da inverni rigidi),

l'interrogante chiede di sapere:

quali immediati provvedimenti intenda adottare il Governo per alleviare questo terribile impatto bellico;

se non ritenga opportuno disporre provvedimenti di agevolazioni fiscali e tributarie (nonché previdenziali) per gli operatori economici lucani che abbiano registrato annullamenti e disdette o, comunque, subiscano la riduzione del volume di impegni economici a causa della guerra;

se, infine, tenuto conto delle variazioni operative degli aeroporti di Bari e di Brindisi, non sia opportuno disporre – in tempi brevissimi – un maggiore e più ampio utilizzo dell'aeroporto di Grottaglie (Taranto) specie per quanto riguarda l'utenza turistica ed i cosiddetti «voli *charter*» al fine di riattivare il volano di questo settore economico anche nel Metapontino.

(4-15269)

BIASCO. - Al Ministro dei lavori pubblici. - Premesso:

che il tronco stradale Cerignola-Foggia della strada statale n. 16 Adriatica, dotato di una ridottissima carreggiata a due corsie, si è carat-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

terizzato come «strada della morte» per i frequenti incidenti legati all'intenso traffico di mezzi pesanti;

che l'ANAS, da almeno cinque anni, ha programmato i relativi lavori di ampliamento, peraltro sospesi, limitati però a soli due lotti destinati al collegamento intermedio con Ortanova;

che le maggiori difficoltà di transito, con relativi incidenti, investono il terzo lotto, Cerignola-Ortanova, per il quale non risulta nè la progettazione esecutiva nè il finanziamento;

che le difficoltà di collegamento con la dorsale adriatica rendono estremamente precaria l'attività di sviluppo economico della zona, peraltro interessata alla realizzazione di un interporto;

che lo stato di insicurezza danneggia soprattutto i lavoratori pendolari che, da Foggia a Cerignola e dai comuni interni, devono raggiungere quotidianamente le aziende agricole e quelle agro-industriali operanti sul territorio,

si chiede di conoscere:

quali provvedimenti urgenti si intenda adottare per una immediata ripresa dei lavori dei primi due lotti già appaltati e finanziati;

quali difficoltà sussistano per avviare la progettazione esecutiva del terzo lotto e se il carattere di priorità, legato peraltro alla tutela di vite umane, non costituisca motivo di precedenza;

se non si ritenga di accelerare i tempi di esecuzione delle opere per garantire la necessaria sicurezza ai lavoratori pendolari e per realizzare un'infrastruttura destinata ad avere un ruolo primario nel più generale contesto dell'attività dell'interporto di Cerignola.

(4-15270)

CECCATO. – Al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica. – Premesso che da qualche anno il Dipartimento della funzione pubblica provvede ad inviare al comune di Montecchio Maggiore (Vicenza), di cui l'interrogante è sindaco, alcune schede per la rilevazione di dati statistici, nello specifico una scheda per la rilevazione di dati statistici, una per la rilevazione dell'attività ed una per la rilevazione prodotti/unità di misura,

l'interrogante chiede di sapere:

a quale fine vengano raccolti i suddetti dati;

se i dati forniti da tutti i comuni saranno sistematicamente raccolti, magari su supporto informatico o su Internet;

se sia possibile per i comuni avere copia di eventuali pubblicazioni contenenti tutti i dati raccolti nel 1998 ed eventualmente di quelle relative agli anni precedenti.

(4-15271)

DI BENEDETTO, NAPOLI Roberto, CORTELLONI, CIRAMI, FILOGRANA, LAURIA Baldassare, CIMMINO, FIRRARELLO, NAVA, MISSERVILLE. – Ai Ministri dell'ambiente e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. – Premesso:

che domenica 16 maggio 1999 a Pescasseroli (L'Aquila) si è svolta una manifestazione, regolarmente autorizzata, dei cittadini resi-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

denti nel Parco nazionale d'Abruzzo, per chiedere nuovi e migliori criteri di gestione del Parco;

che alla manifestazione hanno partecipato all'incirca un migliaio di persone che hanno dato vita ad un incontro pacifico e civile;

che secondo organi di informazione locale i partecipanti alla manifestazione sono stati fotografati dalle guardie dei Parco;

che tra le persone immortalate in fotografia sembra addirittura esserci un senatore della Repubblica;

che tali azioni potrebbero configurarsi come una manovra di schedatura di massa e magari un illecito tentativo di paventare future forme di intimidazione e ritorsione contro i manifestanti,

gli interroganti chiedono di sapere:

se tali fatti corrispondano al vero e se si intenda accertarli;

in caso affermativo, quali possono essere i poteri in base ai quali le guardie del Parco hanno eseguito le fotografie;

di conseguenza, da quali organi siano partite le disposizioni per effettuare tali attività;

quali rigorosi ed esemplari provvedimenti si intenda adottare per tutelare il libero diritto di manifestazione e per sanzionare di conseguenza coloro che hanno ordinato ed effettuato le riprese fotografiche verso gli ignari partecipanti.

(4-15272)

FIGURELLI, MASULLO, PAGANO, MORANDO, MANZELLA, BARRILE, BISCARDI, CORRAO, DI ORIO, FERRANTE, LOMBAR-DI SATRIANI, MELE, SCIVOLETTO. – Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, della sanità, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. – Per sapere:

quali valutazioni diano i Ministri, e quali provvedimenti intendano assumere, sugli atti del 17 novembre e 7,10 e 11 dicembre 1998, con i quali il direttore amministrativo e il rettore dell'Università degli studi di Palermo hanno disposto a favore di trecento «ausiliari socio-sanitari», e a carico del bilancio della Azienda Universitaria Policlinico, l'illegittimo pagamento di retribuzioni superiori a quelle proprie del livello di appartenenza;

se non ritengano indispensabile al ripristino della legalità nell'Ateneo di Palermo fare luce sulla formazione di tutti questi atti: ancora in questo momento appaiono del tutto oscuri le ragioni e gli interessi che hanno mosso il direttore amministrativo e il rettore, e che li hanno portati ad imporre l'illegittimo pagamento contro il negativo avviso espresso dal Consiglio di amministrazione dell'Università nella deliberazione del 1º dicembre 1998 e, addirittura, contro il direttore generale, il direttore amministrativo e il direttore sanitario del Policlinico che si sono rifiutati di provvedere alla loro esecuzione evidenziandone l'illegittimità e l'illeicità (anche alla stregua del parere n. 7/1998 del Collegio dei revisori del Policlinico, integralmente recepito dal Comitato Tecnico Amministrativo del Policlinico medesimo nella seduta del 29 dicembre 1998, dove si è evidenziata la necessità di trasmettere alla Pro-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

cura regionale della Corte dei Conti gli illegittimi provvedimenti di liquidazione delle predette retribuzioni non dovute);

se l'arbitrarietà di questo *iter*, l'arroganza dell'atto di imposizione compiuto dal direttore amministrativo e dal rettore e la stessa dimensione finanziaria dei pagamenti illegittimi (ben superiore alla somma di 590.000.000 relativa all'anno 1998 – «intervento straordinario limitato al 1998 nel contesto di un negoziato appena avviato e che dovrà definitivamente chiarire...» –, se si consideri il suo prolungamento agli esercizi successivi e agli «arretrati» che si sollecita oggettivamente a rivendicare per i cinque anni pregressi!) non debbano far ravvisare in queste «elargizioni» già censurate dalla Procura Regionale della Corte dei Conti una lesione dei principi della «imparzialità della pubblica amministrazione» e dell'uso «pubblico» del pubblico denaro;

se non convengano sulla urgenza (già rappresentata il 28 aprile 1999 nella interrogazione 4-15060 Figurelli, Masullo, Biscardi, Scivoletto, Di Orio, Lombardi Satriani, Ferrante) di una nuova ispezione ministeriale: una urgenza resa ancor più pressante dalle valutazioni espresse dalla Procura regionale della Corte dei Conti nella comunicazione del 28 gennaio 1999, con cui il direttore amministrativo ed il rettore vengono «invitati a dedurre» sui pagamenti disposti nonostante fossero manifestamente viziati, e non solo da «contrasto con i deliberati del consiglio di amministrazione dell'università» e da «inescusabile obliterazione del deliberato del collegio dei revisori dell'Azienda Universitaria Policlinico», ma da vera e propria «incompetenza assoluta e relativa» e da «illegittimità dell'attribuzione»;

per far valere la legalità, per contrastare la disinformazione e per prevenire comportamenti eversivi all'interno del Policlinico, quali iniziative i Ministri intendano assumere di fronte alla nota 7603 indirizzata il 13 maggio 1999 dal direttore amministrativo e dal rettore ai sindacati, e immediatamente trasformata in un volantino diffuso all'interno del Policlinico, dal momento che tale nota, in evidente contrasto con i doveri di ufficio, suona come rappresaglia ed incitamento aperto alla inosservanza delle leggi ed al dispregio delle istituzioni: costretti dalla Procura regionale della Corte dei Conti al recupero delle somme illegittimamente erogate, il direttore amministrativo e il rettore gridano il proprio «vivo disappunto e profondo rammarico» per un provvedimento «dovuto» non alla loro volontà, ma solo al fatto «che taluno abbia avvertito la NE-CESSITÀ, GIURIDICA E MORALE, di segnalare con urgenza il fatto alla Procura regionale della Corte dei Conti» (chi ha fatto il proprio dovere di attenersi alla legge e alle deliberazioni del Collegio dei Revisori e del Comitato Tecnico Amministrativo, e cioè la direzione della Azienda Universitaria Policlinico, viene indicato, come «wanted», alla caccia e al bersaglio di quanti dovranno restituire le somme indebitamente percepite, ed il delitto per il quale a costoro si addita la direzione dell'Azienda Universitaria Policlinico viene individuato proprio nella coscienza di quella «NECESSITÀ GIURIDICA E MORALE»: come a dire «evviva l'illegalità e l'immoralità!»);

se l'atto del direttore amministrativo e del rettore dell'Università, ed il connesso loro tentativo di «isolare» la direzione dell'Azienda Uni-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

versitaria Policlinico, non debbano essere dai Ministri ritenuti e perseguiti quale manifestazione, ancor più pericolosa, di «sovversivismo dall'alto», e ciò in base a due circostanze:

- 1) la prima: che proprio al direttore amministrativo del Policlinico la Procura regionale della Corte dei Conti aveva di recente affidato l'incarico di una verifica generale della consistenza e della legittimità delle retribuzioni erogate al Policlinico (per apprezzare la posta e la straordinaria responsabilità connesse a tale incarico è sufficiente il fatto che, da altre indagini sulle procedure adottate nella gestione del personale, la Procura della Corte dei Conti ha stimato in circa 19 miliardi il danno erariale per il pagamento di interessi legali e di rivalutazione monetaria non dovuti);
- 2) la seconda circostanza: che il 17 maggio 1999, nel corso della assemblea sindacale degli ausiliari regionali in servizio presso il Policlinico, il rettore ha dato l'impressione di non voler affatto procedere al recupero delle somme illegittimamente erogate e, ancora, proclamando pubblicamente di rinviare ogni propria azione ad un imprecisato «accordo» in Prefettura o all'Ufficio del lavoro, è apparso tuttora ostinatamente sordo all'ineludibile «invito a dedurre» rivoltogli, il 28 gennaio 1999, dalla Procura regionale della Corte dei Conti: «è contrario alla legge riconoscere e corrispondere emolumenti in base a protocolli d'intesa, come quello concluso il 17 novembre 1998 tra le organizzazioni sindacali e la parte pubblica, peraltro, quest'ultima incompetente ad assumere impegni in tal senso»;

quali iniziative i Ministri intendano assumere, intervenendo anche sul governo della regione siciliana, non solo per fermare il direttore amministrativo ed il rettore dell'Università di Palermo sulla via, rovinosa e senza uscita, dell'illegalità, ma anche per affrontare e risolvere in maniera alternativa, positivamente – come era, e come continua ad essere, possibile le questioni poste dagli ausiliari socio-sanitari (a suo tempo assunti con legge regionale n. 32 del 1987 per le esclusive esigenze «assistenziali» del Policlinico) facendo ricorso all'istituto della mobilità intercompartimentale previsto dall'articolo 33, commi 2 e 3, del decreto legislativo 29/1993;

se i Ministri non ritengano che la nuova ispezione ministeriale, qui riproposta dagli interroganti, debba ricercare nel bilancio dell'Ateneo una delle primarie cause di aggravamento della crisi dell'Università di Palermo e debba andare alla radice delle riserve e delle critiche che, da parte di diverse componenti del Consiglio di amministrazione e dallo stesso collegio dei revisori, sono state ripetute in occasione del voto del 30 aprile 1999 sulla previsione per l'esercizio 1999, sia per i tempi e per la irregolarità della procedura seguita, sia per la mancanza del parere, «obbligatorio», del Senato Accademico, sia, ancora, per i diversi elementi che inducono a ritenere che la previsione sia campata in aria, quali, per esempio, la «presunzione di certezza» sui precedenti conti consuntivi non ancora approvati e sull'avanzo di amministrazione, alcuni capitoli di spesa presentati privi di copertura o privi di motivazione, eccetera».

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

RIPAMONTI. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione. – Premesso:

che da notizie di stampa «Il Sole 24 Ore» del 19 maggio 1999) si apprende che nel settore dei trasporti sarebbero in arrivo le nomine dei vertici della nuova Agenzia per la sicurezza, creata con compiti di studio ai fini della prevenzione;

che lo stesso articolo di stampa rivelerebbe che le nomine potrebbero riguardare tre generali in pensione orbitanti attorno al Ministero dei trasporti e che tali generali in pensione sarebbero caldamente supportati da alcuni membri del Governo,

si chiede di sapere:

se le notizie riportate dal «Sole 24 Ore» corrispondano al vero;

se non si ritenga che l'eventuale ipotesi di nominare personale militare già collocato in pensione non possa essere percepita come una operazione di «riciclaggio» che, se potrebbe apparire giustificata sotto il profilo di una presunta maggiore competenza e professionalità del personale militare che per anni ha svolto queste funzioni, invece sotto il profilo della trasparenza e del rigore morale potrebbe apparire figlia della vecchia e non completamente superata consuetudine della spartizione partitocratica;

se non si ritenga di dover procedere ad un concorso per titoli, al fine di garantire la trasparenza delle nomine e la professionalità e competenza dei vertici dell'Agenzia per la sicurezza.

(4-15274)

THALER AUSSERHOFER. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e per le politiche agricole. – Premesso:

che l'esplosione di una bomba avvenuta al largo di Chioggia ha provocato il ferimento di tre marinai e la distruzione del loro peschereccio;

che in seguito a tale episodio e per il fatto che altri ordigni bellici sono stati rinvenuti dai pescatori in mare Adriatico il Governo italiano ha chiesto spiegazioni alla NATO;

considerato:

che solo in questi giorni il portavoce della NATO ha confermato che le operazioni di sganciamento delle bombe in acque italiane non erano state preventivamente concordate e comunicate al Governo italiano e che molte altre bombe sono state scaricate in mare dagli aerei della Alleanza;

che i pescatori per paura di rinvenire nelle loro reti bombe inesplose rinunciano ad uscire con i pescherecci subendo gravi danni economici,

si chiede di sapere:

quali misure di sicurezza si intenda adottare per scongiurare l'inquinamento del mare e per garantire l'incolumità dei pescatori, delle navi e dei bagnanti;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

se si disponga di una mappa dettagliata delle aree in cui sono state rilasciate le bombe in questione, come si intenda procedere e quali siano i tempi necessari per la bonifica di tali aree;

quali provvedimenti si intenda assumere per far fronte ai gravi danni ecologici ed ambientali nonchè alle perdite economiche causate dalle citate inaccettabili operazioni militari.

(4-15275)

MANFREDI. – Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale. – Premesso:

che il trattato bilaterale sottoscritto dalla Svizzera con l'Unione europea in data 26 febbraio 1999 è stato salutato con grande soddisfazione dalla comunità italiana colà residente, in quanto pone la parola fine a tutta una serie di situazioni anacronistiche;

che da un'attenta lettura del trattato, tuttavia, emergono aspetti che destano preoccupazione nell'ambito della collettività italiana in Svizzera, toccando nel vivo gli interessi dei nostri cittadini;

che nell'allegato VI dell'accordo, al paragrafo 3, lettere *a*) e *b*), si fa riferimento all'obbligo per le persone non residenti in Svizzera di assicurarsi tramite l'assicurazione per malattia svizzera;

#### constatato:

che con tale decisione si impone anche ai familiari residenti stabilmente in Italia di un cittadino italiano che lavora in Svizzera di iscriversi obbligatoriamente ad una cassa malattia svizzera, sulla base di appositi premi calcolati facendo riferimento ai costi dell'assistenza sanitaria svizzera;

che questo sistema, senz'altro artificioso, sarebbe comunque imputabile al fatto che l'Italia, a differenza di altri paesi dell'Unione europea, espressamente indicati nel trattato, non ha fatto valere un'opzione che avrebbe consentito ai familiari non residenti in Svizzera di continuare ad essere assicurati in Italia, nell'ambito del sistema sanitario nazionale:

che i lavoratori italiani collocati nei rami professionali più modesti, e sono la maggioranza, non saranno sicuramente in grado di finanziare l'assicurazione per malattia anche per i familiari residenti in Italia,

### si chiede di sapere:

per quali ragioni il nostro paese non si sia avvalso dell'opzione che avrebbe garantito ai familiari non residenti in Svizzera di continuare ad essere assicurati in Italia;

come sarà possibile avvalersi del servizio sanitario svizzero nel caso di malattia e/o infermità da parte dei familiari che abitano in Italia;

se si abbia conoscenza delle specifiche competenze dei cantoni in materia di assicurazione per malattia, nella considerazione che esse si diversificano da cantone a cantone influendo decisamente sui costi della copertura.

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

PREIONI. – Ai Ministri della sanità, del lavoro e della previdenza sociale e degli affari esteri e per gli italiani all'estero. – Si chiede di sapere quali provvedimenti intendano adottare i Ministri in indirizzo per porre rimedio ai gravi problemi esposti nella seguente lettera del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE): «CIGE

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero Ministero degli Affari Esteri

Ministero della sanità
On. R. Bindi
Piazzale dell'Industria 20
EUR
R O M A
Ministero del lavoro
e della previdenza sociale
Dott. A. Bassolino
Via Flavia 6
R O M A
Ministero affari esteri
All'attenzione del Sottosegretario
Sen. Patrizia Toia
R O M A
Zurigo, 02 aprile 1999

Accordo bilaterale Svizzera – Unione Europea / assicurazione sanitaria ai familiari in Italia dei lavoratori residenti in Svizzera e trasferimento dei contributi previdenziali svizzeri all'INPS in Italia

Signor Ministro della sanità

Signor Ministro del lavoro e della previdenza sociale

Il trattato bilaterale sottoscritto dalla Svizzera con l'Unione europea è un evento positivo che la comunità italiana qui residente ha salutato con gran soddisfazione, poiché mette fine ad una serie di situazioni anacronistiche e postula quei diritti per i quali la nostra emigrazione si è battuta sempre con grande vigore, come l'abolizione dello statuto dello stagionale, il diritto al ricongiungimento familiare e la libera circolazione delle persone, tanto per citare alcuni esempi concreti.

Da una lettura attenta del trattato, tuttavia, stanno emergendo aspetti che destano molta preoccupazione nella collettività italiana in Svizzera, prodromici di nuove difficoltà e complicazioni. E si sta facendo largo la convinzione che da parte italiana sia stata data scarsa attenzione a questioni che toccano nel vivo gli interessi dei nostri cittadini.

In veste di Segretario generale del CGIE, per di più residente in Svizzera, sono stato sollecitato a sottoporre almeno due delle summenzionate problematiche ai competenti Ministeri, in vista anche della riunione del Comitato di Presidenza del CGIE, che si terrà a Roma nei giorni 8 e 9 aprile prossimi.

## a) Assicurazione sanitaria

Nel testo dell'accordo sulla libera circolazione delle persone parafato in data 26 febbraio 1999, all'allegato VI, paragrafo 3, lettere

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

a) e b) è regolata l'assicurazione obbligatoria tramite l'assicurazione malattia svizzera e la possibilità di esenzione.

In concreto, per quanto concerne l'Italia, si fa riferimento all'obbligo per le persone non residenti in Svizzera di assicurarsi obbligatoriamente nell'assicurazione malattia svizzera. Vale a dire che se un cittadino italiano risiede in Svizzera per lavoro ed i suoi familiari risiedono in Italia, questi ultimi devono essere obbligatoriamente iscritti ad una cassa malattia svizzera, sulla base di appositi premi calcolati avendo come riferimento i costi dell'assistenza sanitaria del paese in cui l'interessato risiede.

Questo sistema complesso e incomprensibile per i comuni mortali sarebbe imputabile al fatto che l'Italia, a differenza degli altri Stati comunitari (indicati espressamente nel trattato), non ha fatto valere un'opzione che avrebbe consentito ai familiari non residenti in Svizzera di continuare ad essere assicurati in Italia, nel sistema sanitario nazionale.

Chi vive in Svizzera sa bene che l'assicurazione malattia ha costi drammaticamente elevati per le famiglie a basso reddito (penso evidentemente alla sola assicurazione di base), e infatti il legislatore è dovuto intervenire emanando una legge che consente sgravi per i redditi al minimo esistenziale. Vi è da aggiungere che i lavoratori stranieri collocati nei rami professionali più modesti, e sono la maggioranza, non saranno sicuramente in grado di finanziare l'assicurazione malattia anche per i familiari residenti in Italia.

Non si capisce, inoltre, come e con quali modalità si potrebbe utilizzare nel concreto il servizio medico e/o ospedaliero svizzero nel caso di malattia e infermità manifestatasi nel paese di residenza dei familiari in Italia. Non sono poi da sottovalutare le competenze dei cantoni in materia di assicurazione malattia, un aspetto che influisce decisamente sui costi della copertura e comporterebbe dunque calcoli complicatissimi e diversificati da cantone a cantone.

Una situazione analoga si profila per i pensionati titolari di sola rendita svizzera e, soprattutto, per i lavoratori frontalieri che come si sa risiedono in uno Stato e lavorano in Svizzera. Al riguardo si richiama che:

- la legge federale sull'assicurazione malattia stabilisce l'obbligo di assicurazione per i residenti, mentre lascia facoltà di tale scelta ai non residenti (tra cui i frontalieri);
- sono pochissimi, per esempio, i frontalieri del Canton Ticino che hanno optato per l'assicurazione presso una cassa malati svizzera, a conferma delle considerazioni espresse in ordine a costi e fattibilità.

Se la nostra interpretazione dei summenzionati aspetti del trattato è corretta, desta meraviglia che i rappresentanti del nostro Governo al tavolo negoziale abbiano sottovalutato aspetti così importanti per le ricadute che implicano sulla nostra comunità e non abbiano proceduto ai necessari approfondimenti con l'ambasciata d'Italia a Berna.

In ogni caso il Consiglio generale degli italiani all'estero auspica che si forniscano al più presto elementi sufficienti di chiarificazione, al fine di poter informare correttamente i concittadini, e che si negozi con la Svizzera il principio generalizzato della scelta facoltativa di assicura-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

zione per i familiari residenti in Italia di cittadini italiani residenti, nella Confederazione e per i lavoratori frontalieri.

b) Trasferimento all'INPS dei contributi AVS versati in Svizzera

L'entrata in vigore del trattato bilaterale tra Svizzera e Unione europea dovrebbe scattare con il 1º gennaio del 2001, pur considerando l'ipotesi di un eventuale *referendum* contrario e prevedendo il suo insuccesso.

L'accordo a tal punto prevede la soppressione degli accordi esistenti a livello di singoli paesi in materia di sicurezza sociale e l'adeguamento alle direttive comunitarie. Per quanto concerne la nostra comunità ciò significherà l'abolizione della possibilità di chiedere una pensione di vecchiaia italiana, resa possibile dal trasferimento all'INPS dei contributi AVS (assicurazione, vecchiaia e superstiti) versati dai concittadini in Svizzera.

Concettualmente non vi è nulla da eccepire, ma sia gli addetti ai lavori che i connazionali ritenevano che sarebbe stato accordato un periodo di transizione di 5 anni, come è stato fatto per il 2º pilastro (previdenza professionale integrativa), prima di mettere la parola fine alla possibilità di trasferimento dei contributi regolato dalla convenzione bilaterale Italia-Svizzera di sicurezza sociale.

Le prime generazioni dell'emigrazione italiana in Svizzera hanno pagato e stanno pagando il prezzo più alto ai cambiamenti che hanno sconvolto l'economia elvetica negli ultimi dieci anni. Per due ragioni difficili da sconfiggere: i dati anagrafici e la mancanza di formazione e qualifiche adeguate ad una società del lavoro così sviluppata com'è quella Svizzera. Chi perde il posto di lavoro dopo aver superato la cinquantina difficilmente lo ritrova e a poco sono valsi gli innumerevoli programmi di riconversione e ricollocazione professionale messi in campo per legge dall'assicurazione disoccupazione. Ne consegue che esaurito il diritto all'indennità disoccupazione (all'incirca due anni) per molti connazionali della prima emigrazione non resta che il rientro in Italia. Il fenomeno è consistente ed infatti è stato coniato un termine specifico: il «rimpatriato economico».

Il trasferimento dei contributi rappresenta per questi connazionali una sorta di ancora di salvataggio poiché consente loro di chiedere la pensione di anzianità (35 anni di contribuzione) e di evitare la caduta nel circuito degli interventi assistenziali. Noi riteniamo che si possa negoziare individualmente con la Svizzera la possibilità di un periodo di transizione di 5 anni, analogamente con il 2º pilastro. Si applicherebbe, tra l'altro lo stesso diritto di cittadinanza valido per i concittadini in Italia e si può valutare che con il periodo di transizione si riassorbirebbe la maggior parte della potenziale fascia d'età interessata.

Anche in questo caso auspichiamo si possa arrivare ad una soluzione soddisfacente per i connazionali emigrati più deboli che, non dimentichiamolo, hanno dato tantissimo al nostro paese soprattutto in termini economici.

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

Augurando buon lavoro, porgo cordialissimi saluti.

Franco Narducci Segretario generale del CGIE

c.p.c. Ambasciata d'Italia a Berna All'attenzione dell'Ambasciatore».

(4-15277)

ROSSI, ANTOLINI, BIANCO. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che con l'articolo 3, comma 156, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è stata disposta la revisione dei criteri di accatastamento dei fabbricati rurali;

che tale revisione, da attuarsi con l'emanazione di regolamenti, non avrebbe dovuto comportare oneri a carico dei proprietari dei fabbricati rurali:

che con l'emanazione del decreto ministeriale 2 gennaio 1998, n. 28, si pone a carico del Ministero delle finanze il semplice «avviamento» delle operazioni di accatastamento al catasto dei fabbricati; in sostanza il Ministero limiterà la sua azione al passaggio delle particelle classate come fabbricati rurali dagli archivi del catasto terreni a quello del catasto fabbricati, ponendo a carico degli agricoltori le varie operazioni catastali – tipi mappali, planimetrie delle unità immobiliari – che, per legge, dovrebbero essere affidate a tecnici iscritti agli albi professionali;

che agli agricoltori non è stato concesso un adeguato periodo di tempo per denunciare con le procedure del catasto terreni e fabbricati rurali già esistenti, ma non regolarizzati catastalmente, ed il termine di scadenza attualmente vigente al 31 dicembre 1999 (articolo 6, comma 4, della legge collegata alla finanziaria 1999) non pone in condizioni di adempiere alle procedure considerata anche l'*empasse* del catasto;

che ulteriore penalizzazione deriva dal fatto che il regolamento per la revisione generale delle zone censurarie, delle tariffe delle unità immobiliari urbane e dei relativi criteri intende attribuire alle suddette unità immobiliari (stalle, cantine, locali di deposito degli attrezzi, immobili destinati ad agriturismo e le case di abitazione con i requisiti di ruralità) una rendita, che sarà determinata per stima diretta (articolo 27 e 30 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1142 del 1949), sovvertendo in tal modo la norma che fa confluire il reddito di tutti i fabbricati strumentali all'agricoltura nel reddito dominicale, valutato dal catasto terreni:

che i fabbricati rurali, strumentali alle aziende agricole, non possono avere autonomia funzionale, reddituale e patrimoniale ed inoltre non costituiscono «unità immobiliari» alla stessa stregua degli altri fabbricati iscritti nel nuovo catasto edilizio urbano,

gli interroganti chiedono di sapere:

se si intenda rivedere la normativa in materia di revisioni catastali dei fabbricati rurali, sancendo l'obbligo di accatastamento all'urbano limitatamente alle case di abitazione rurale;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

se si intenda rendere applicabile agli altri fabbricati (strumentali) la disposizione che prevede l'accatastamento con le regole del catasto terreni nella categoria D/10, senza attribuzione di rendita, compresi quelli utilizzati da società di persone esercenti attività agricola d'impresa, in quanto compresa nel reddito dominicale attribuito al terreno sul quale insistono;

in caso di attribuzione di rendita, se si intenda adottare provvedimenti che consentano di collegare la rendita all'effettivo costo di costruzione, nonchè di rendere la stessa ininfluente ai fini della valutazione automatica in presenza di trasferimenti di proprietà, sia a titolo oneroso che gratuito;

se si intenda prendere atto della enorme massa e difficoltà nelle procedure di accatastamento dei fabbricati e quindi prorogare il termine per l'accatastamento fissato attualmente al 31 dicembre 1999 di almeno un altro anno.

(4-15278)

MANFREDI. – Al Presidente del Consiglio dei ministri. – Premesso:

che in Alto Adige il soccorso alpino viene svolto contemporaneamente dal CNSAS (Corpo nazionale soccorso Alto Adige) del CAI (Club alpino italiano) e dal BRD (Bergrettungs-Dienst) dell'AVS (Alpen Verein);

che il CNSAS Alto Adige opera sul territorio provinciale con 22 stazioni comprendenti 500 uomini mentre l'AVS opera con 35 stazioni con circa 750 uomini;

che risulta che, con la delibera n. 433 del 22 febbraio 1999, approvata dalla giunta provinciale di Bolzano, su richiesta dell'AVS, si assegni a quest'ultima un numero di interventi maggiore rispetto al CNSAS.

### considerato:

che le zone territoriali di competenza sono attualmente ripartite in modo tale che dove è presente il soccorso alpino del CAI non c'è quello dell'AVS e viceversa, con l'eccezione di cinque zone dove ambedue le associazioni sono presenti con altrettante stazioni organizzate in modo autonomo ed indipendente;

che la delibera è estremamente penalizzante per la struttura di intervento del CAI, il cui effetto sarebbe quello di sopprimere almeno quattro delle sue stazioni,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire sollecitando una soluzione alle problematiche del soccorso in montagna, nel rispetto di un giusto equilibrio tra le due organizzazioni, in un clima di confronto sereno e corretto.

(4-15279)

NOVI. - Al Ministro di grazia e giustizia. - Premesso:

che, con atto di denunzia e querela del 1º giugno 1995, il dottor Francesco Giangualano, nato a Trani il 22 novembre 1945,

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

ha sporto denuncia per calunnia nei confronti del noto «collaboratore di giustizia» Annacondia Salvatore;

che, in data 23 maggio 1996, il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, dottor Marco Dinapoli, ha richiesto al giudice per le indagini preliminari l'emissione del decreto di archiviazione;

che, con istanza *ex* articolo 408 e articolo 409 del codice di procedura penale del 22 giugno 1996, il querelante ha prodotto formale opposizione del decreto di archiviazione;

che, all'udienza del 19 gennaio 1998, il giudice per le indagini preliminari ha accolto parzialmente la richiesta di archiviazione, disponendo che il pubblico ministero «svolga ulteriori indagini richiamate in motivazione e con termine di giorni 90 per il loro compimento (trattandosi di atti plurimi e complessi)»; in pratica ritenendo che, pur non avendo l'Annacondia attribuito al denunciante un reato di tentato omicidio per mancanza degli estremi del tentativo, doveva però tenersi conto della concorrente attribuzione di una insistente partecipazione ad associazione mafiosa;

considerato:

che in data 22 febbraio 1999 lo stesso denunciante ha richiesto notizie con lettere raccomandate n. 0981 e n. 0919 in pari data e indirizzate rispettivamente al presidente, sezione GIP del tribunale di Bari e al procuratore capo c/o del tribunale di Bari, e che a tutt'oggi non gli è pervenuto alcun riscontro;

ritenuto che il termine concesso è scaduto da oltre un anno, si chiede di conoscere:

quali ragguagli il Ministro in indirizzo sia in condizioni di fornire in ordine al protrarsi di tale stato di inerzia;

se non ritenga che tale episodio rappresenti un'ulteriore dimostrazione della abituale mancanza di adeguate e sollecite iniziative giudiziarie a fronte di reati commessi da «pentiti» già resisi, come nel caso, colpevoli di gravissimi delitti, con accuse infondate nei confronti di cittadini innocenti;

se non ritenga di acquisire tutti gli elementi utili al fine della eventuale promozione di iniziative di sua competenza.

(4-15280)

DOLAZZA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri. – Premesso:

che nei giorni scorsi, con grande solennità e compiacimento, sia l'Agenzia spaziale italiana (ASI), sia l'industria interessata (Fiat Avio) con relative appendici sindacali, sia la comunità autodefinita delle tecnologie avanzate annunciavano alla presenza del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologia che l'European Space Agency (ESA) aveva deciso di «europeizzare» il programma «Vega»: cioè di coordinare lo sviluppo del lanciatore per piccoli satelliti «Vega» per quanto concerne la fase 2, il cui costo è stato stimato in 317 milioni di euro (di cui il 55 per cento a spese dell'Italia, presumibilmente il 30 per cento a spese della Francia ed il rimanente a spese degli altri paesi ade-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

renti all'ESA. Si ricorda che la fase 1 è stata già finanziata dall'ASI per un valore di 64,5 miliardi di lire);

che dalla documentazione ufficiale relativa alla riunione del Consiglio dei ministri dell'ESA (presente anche l'onorevole Zecchino, Ministro italiano per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica), svoltasi a Bruxelles l'11 ed il 12 maggio nella quale è stato definito il finanziamento dei vari programmi dell'ESA per svariati miliardi di euro, risulta però che il programma Vega è stato escluso e rinviato, per l'eventuale finanziamento, dopo ulteriori studi, al prossimo ottobre; che in detta documentazione viene altresì precisato che, a conclusione dei lavori del consiglio il direttore generale dell'ESA, Antonio Rodotà (di illustre famiglia, notoriamente incuneata nel PCI-PDS), si è manifestato felice e soddisfatto per le decisioni adottate;

che annualmente l'Agenzia spaziale italiana (ASI) devolve all'ESA (European space administration) circa 60 per cento delle risorse finanziarie (circa 700 miliardi di lire per il 1999) passate dal Ministero del tesoro alla stessa ASI;

che degli undici programmi all'ordine del giorno della citata riunione del Consiglio dell'ESA, svoltasi a Bruxelles l'11 ed il 12 maggio, uno solo era marcato Italia, appunto il «Vega»;

che, due giorni dopo la conclusione della riunione di Bruxelles, persona qualificatasi come «portavoce dell'ASI» rassicurava telefonicamente che l'ESA confermava il supporto finanziario alla totale realizzazione del programma «Vega»;

che con il presente atto ispettivo non si intende in alcun modo esprimere valutazioni tecniche, operative ed economiche sul programma «Vega», riconosciuto dagli organismi tecnici dell'ESA come meritevole d'essere «europeizzato», ma far rilevare la sintetizzata serie di gravi carenze ed omissioni con inevitabili risvolti politici,

### si chiede di conoscere:

se il livello dell'indispensabile spirito europeistico degli alti *manager* (peraltro di designazione politica nazionale e per valutazione partitica) di organizzazioni pubbliche comunitarie – come nel caso del direttore generale dell'ESA – imponga a costoro di esultare allorquando da un grande finanziamento internazionale viene escluso l'unico programma presentato dal proprio paese, compreso nel limitato numero dei «grandi contribuenti» della organizzazione stessa;

la valutazione del comportamento e della modalità d'assolvimento delle mansioni istituzionali del Ministro italiano dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, il quale, dopo aver partecipato alle corali manifestazioni dell'«europeizzazione» del programma Vega, nella riunione di Bruxelles consentiva che il finanziamento del programma stesso fosse rinviato senza sollevare un formale incidente, né formulare proteste di rilievo tali da dover essere riportate dei resoconti per la stampa, né denunciare pubblicamente dopo la riunione il grave torto subìto dall'Italia: il tutto da indurre a credere che detto Ministro, presente alla riunione, dell'esclusione del programma italiano non se ne sia accorto:

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

se il Presidente del Consiglio dei ministri ritenga che il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e relativo *staff* di diretti collaboratori sia in grado di assolvere le funzioni di carattere internazionale che gli competono;

la valutazione del Governo sull'Agenzia spaziale italiana (ASI) – il cui operato notoriamente ha suscitato un elevatissimo numero di atti di sindacato ispettivo parlamentare in senso decisamente critico ed ha generato un procedimento giudiziario in atto presso la procura della Repubblica di Roma – specificatamente per quanto riguarda l'assolvimento di uno dei compiti istitutivi, la gestione dei rapporti con le similari organizzazioni internazionali –, considerando il sintetizzato andamento dei fatti per quanto riguarda la gestione del «programma Vega», l'incredibile stato di disinformazione e la conseguente omissione di adeguate reazioni nei confronti dell'ESA;

quali passi il Governo intenda adottare nei confronti dell'European Space Agency (ESA) perché sia garantito un maggiore rispetto dei diritti dell'Italia;

se il Governo non ritenga opportuno e necessario richiedere la sostituzione dell'attuale direttore generale dell'European Space Agency (ESA);

quali misure il Governo ritiene di adottare affinché il vertice dell'Agenzia spaziale italiana (ASI) sia posto in condizioni di adempiere i compiti istitutivi dell'Agenzia stessa in modo almeno ammissibile.

(4-15281)

BOSI. – Ai Ministri della difesa e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica. – Premesso:

che in ottemperanza alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il Parlamento ha autorizzato la partecipazione alle missioni MSU (Multinational specialized unit), MA-PE (Multinational advisory police element), TIPH (Temporaly international presence in Hebron) e nella città di Brcko di contingenti militari italiani in territorio bosniaco;

che tali contingenti sono costituiti da circa 1.200 militari professionisti aventi compiti di interposizione per la sicurezza e la pacifica convivenza fra le componenti di etnia serba e musulmana della popolazione bosniaca:

che l'autorizzazione all'invio dei suddetti contingenti è finanziata con la legge 29 marzo 1999, n. 77;

che al personale impiegato è assegnata, oltre allo stipendio ordinario, l'indennità di missione all'estero prevista dal regio decreto 3 giugno 1926, n. 941, e successive modificazioni, con decorrenza dalla data di entrata nel territorio della ex Jugoslavia;

che i suddetti militari hanno diritto ad un anticipo mensile di 300 dollari per le spese personali, in quanto non hanno altra possibilità di procurarsi denaro contante durante il periodo di permanenza nel territorio in cui operano;

che i militari che sono partiti il 18 marzo 1999, ed ancora presenti in ex Jugoslavia, avrebbero ricevuto solamente 100 dollari in occa-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

sione della visita del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, avvenuta l'8 maggio 1999;

che di conseguenza il suddetto personale non è in condizioni di poter affrontare alcun tipo di spesa personale (ad esempio l'acquisto di carte telefoniche per contattare i familiari);

che gli assegni corrispondenti all'indennità di missione, anzichè essere accreditati ogni 27 del mese sui rispettivi conti correnti presso gli istituti bancari italiani, vengono consegnati esclusivamente al momento della concessione delle licenze; pertanto i militari perdono alcuni mesi d'interessi;

che a Sarajevo circa 30 civili di nazionalità bosniaca sono regolarmente e puntualmente stipendiati dall'esercito italiano,

si chiede di sapere:

per quali motivi non vengano regolarmente e puntualmente concessi gli anticipi mensili di 300 dollari previsti per ognuno dei circa 1.200 militari impegnati nelle suddette missioni di pace in territorio bosniaco;

se, viste le esigenze suesposte, la copertura finanziaria di 75 miliardi di lire, disposta con la legge 29 marzo 1999, n. 77, sia sufficiente al fabbisogno del personale militare;

se i circa 30 civili bosniaci, che sono stipendiati dall'esercito italiano, usufruiscano dei fondi assegnati ai militari italiani;

se i fondi stanziati per le missioni umanitarie in Bosnia siano stati regolarmente assegnati dal Ministero del tesoro al Ministero della difesa.

(4-15282)

NOVI. – Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dei trasporti e della navigazione. – Premesso:

che le cooperative che gestivano i parcheggi prima dell'affidamento del servizio parcheggi alla CNAP, società controllata dall'ACI, pagava al comune 700.000 lire a posto auto;

che le suddette cooperative garantivano anche la custodia dell'autoveicolo stipulando un'apposita assicurazione, cosa che la CNAP non fa;

che nel frattempo le tariffe sono aumentate anche del 100 per cento;

che la delibera di affidamento dei parcheggi alla CNAP prevedeva il passaggio di cantiere dal maggio 1994;

che si sono verificati nel passaggio di cantiere degli esuberi di fatto autorizzati dal comune di Napoli, dovuti alle modifiche dei parcheggi a raso decise dal G7;

che ci sono state sostituzioni nei nominativi passati da alcune cooperative alla CNAP, il tutto dietro pagamento di vari milioni;

che è stata costituita una squadra di controllori degli ausiliari coordinati dai vigili urbani in funzione di polizia giudiziaria, che intimidiscono gli ausiliari stessi incitandoli a verbalizzare tutto, anche infrazioni che non competono alla loro sfera; ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

che, a quanto risulta all'interrogante, uno dei sottufficiali di polizia giudiziaria ha visto il figlio essere assunto dalla CNAP;

che la società che fornisce i parcometri è controllata dalla moglie dell'amministratore delegato della CNAP e che detti parcometri a fronte di una spesa di vari milioni si sono rivelati obsoleti;

che, nonostante i posti si siano quintuplicati, i dipendenti sono rimasti gli stessi, le tariffe si sono duplicate, la CNAP non paga l'assicurazione per la custodia dei veicoli e la società chiude i bilanci in passivo,

si chiede di sapere quali provvedimenti i Ministri in indirizzo intendano prendere.

(4-15283)

NOVI. – Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dei lavori pubblici. – Premesso:

che con delibera del 30 agosto 1996 la giunta del comune di Parete (Caserta) deliberava affidamenti di incarichi professionali per opere per circa 14 miliardi;

che per aggirare le leggi vigenti in materia la delibera arrivava al punto di rilevare una «sostanziale nebulosità» della norma e la presunta assenza di criteri predeterminati per la selezione dei professionisti;

che queste singolari motivazioni in realtà tendevano a fare da paravento all'affidamento di incarichi professionali a tecnici di area pidiessina e popolare quali gli ingegneri Francesco Marino, Pierluigi Falco, il geometra Raffaele Pezone, tutti ex candidati PDS-PPI;

che sempre nell'ambito di questa selezione clientelare vanno inquadrati gli incarichi agli architetti neolaureati Letizia Sassolino, Silvestro Pezone e Maurizio Cante, quest'ultimo ex candidato del PDS;

che il sindaco Pietro Paolo Ciardiello sarebbe stato in passato oggetto di accuse nemmeno tanto velate da parte del sostituto procuratore Cafiero de Raho per i rapporti non chiari con le camorre locali;

che il suddetto sindaco proponeva di classificare come un'area PIP una zona dove è stato realizzato un insediamento per la commercializzazione dei prodotti agricoli oggetto di una concessione edilizia illegittima che fu alla base di un finanziamento comunitario di circa 2 miliardi;

che ad avviso dell'interrogante il prefetto di Caserta, anche considerando che il sindaco di Parete fa parte del PDS, non ha ritenuto di inviare alcuna commissione di accesso per verificare la legittimità dei provvedimenti amministrativi contestati;

che il piano regolatore a seguito di un ricorso al Coreco è stato bocciato per ben due volte e quindi ritirato in quanto tutelava soprattutto gli interessi dei consiglieri della maggioranza, degli assessori in carica e dello stesso sindaco,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza delle accuse di un procuratore antimafia circa le attività imprenditoriali del sindaco;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Maggio 1999

quale valutazione diano dell'affidamento di incarichi professionali ad esponenti politici del PDS selezionati senza tener conto dei *curricula* presentati da altri professionisti;

se siano a conoscenza della riluttanza dimostrata dal prefetto di Caserta nell'esercitare le sue funzioni di controllo sull'operato della giunta di sinistra.

(4-15284)

# Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

- 3<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):
- 3-02854, del senatore Barrile, sulla tutela degli interessi della comunità italiana in Venezuela;
  - 4<sup>a</sup> Commissione permanente (Difesa):
- 3-02856, del senatore Ucchielli, sulla presenza di ordigni bellici nel mare Adriatico;
  - 10<sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):
- 3-02858, dei senatori Larizza ed altri, sui prospettati aumenti delle tariffe assicurative automobilistiche:
- 3-02859, dei senatori Florino ed altri, sulla fusione tra l'Alenia Difesa e la GEC Marconi.